Anno VII - N. 1881 - Lire 25

Martedì 6 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

SERENA REAZIONE ROMANA ALL'ASSURDA MANOVRA JUGOSLAVA

L'ITALIA NON FIRMERÀ MAI UN ACCORDO CHE SACRIFICHI LA ZONA B

Il problema del T.L. non potrà essere risolto senza il nostro consenso

Roma, 5

Dire che la corrispondenza da Belgrado della «United Press» non ha suscitato alcuna meraviglia negli ambienti responsabili romani è dire poca cosa e cosa inesatta. Perchè meraviglia ci fu: verso quei giornali che avevano dato tanto credito alla notizia da inserirla in prima pagina e sotto titoli vistosi, come se si trattasse di una novità. Ed invero nessuno, salvo rarissime eccezioni, ha pensato di far seguire la nota da un breve commento adatto. L'unico commento — lo abbiamo sentito ripetere ancor oggi in ambienti qualificati — è che un'agenzia americana si è prestata, cosciente o no (è difficile appurarlo) a farsi portavoce della propaganda titina. Perchè di niente altro che di una ennesima manovra si tratta, e tanto chiara ed evidente da non meritare, a Roma, alcuna smentita o rettifica. Invece a Londra il portavoce del Foreign Office si è sentito in dovere di dire che si ignora completamente quanto si scrive da Belgrado.

E qui forse bisognerebbe tirare in ballo la tradizionale coda di paglia. Perchè a Roma non c'è stata alcuna reazione? Il nostro Governo è perfettamente tranquillo: sa che il problema del T. L. non potrà mai essere risolto senza il nostro consenso; sa che le Potenze occidentali non possono fare troppe pressioni nei confronti di un prezioso alleato del Patto Atlantico; sa ancora che se è interesse delle grandi Potenze di veder risolto il problema, esso va evidentemente inquadrato nel Patto atlantico ove noi ci siamo e gli jugoslavi no (e non hanno, a quanto pare, neppure molto desiderio di entrarvi). Inoltre qualche motivo di reazione avrebbe potuto esserci nel caso che si avesse avuto sentore di qualche particolare studio del problema, mentre invece esso continua ad essere visto sotto l'usuale e oramai noto profilo.

A Londra invece si è creduto opportuno di reagire. Perchè? Nella capitale inglese non si ignora che sono stati in passato compiuti atti (del resto non gravi nè irreparabili) che potevano fondatamente far pensare ad un ondeggiamento della politica britannica nei confronti del problema di Trieste e nei confronti della stessa nota tripartita. Perciò la reazione è venuta immediata: ed essa è tanto più importante in quanto la corrispondenza dell'«U. P.» si faceva evidente portavoce di una impostazione jugoslava del problema.

Il grave insulto rivolto ai triestini, di preferire i dollari americani e le sterline inglesi alla sovranità italiana, non è tanto un'offesa quanto un nuovo motivo inserito nella strategia titina. Si vuole cioè insinuare sotto le coltri delle possibili trattative internazionali il serpentello dell'indipendentismo camuffato con veste economica. Giuoco non nuovo ma presentato in forma rinnovata proprio al momento in cui si afferma che l'Italia potrebbe benissimo prendersi Trieste ma che le truppe americane vi dovrebbero rimanere ancora per la comune difesa dell'Europa e per una adeguata diffusione del dollaro.

Non sappiamo quanto sia stata abile l'ultima mossa propagandistica jugoslava. E' sempre pericoloso attribuire i propri desideri alle intenzioni altrui, ma questa volta si è raggiunto un limite di notevole faccia tosta arrivando ad annunciare che piani in quel senso sono quasi pronti e concordati sia a Londra che a Washington. Tanta fretta sembra denotare che il tempo sfugge alla diplomazia jugoslava e che a Belgrado si tenta ogni strada pur di provocare un inserimento delle ambizioni titine nel quadro dei normali scambi di vedute sull'argomento fra Londra e Washington. Perchè è evidente e logico che nelle due capitali alleate si desideri ardentemente veder risolto un problema che inceppa i piani dell'unificazione militare del continente. Ma è altrettanto evidente e logico che non si tentino strade notoriamente sbarrate e che renderebbero invece meno saldo, addirittura fragile, lo schieramento europeo nel suo settore più delicato.

Poichè si continua a parlare di accordi è bene dire ancora una volta che la firma dell'Italia non comparirà sotto un documento che sottragga terre e popolazioni italiane alla sovranità del nostro paese. Soluzioni di questo genere sono impensabili. Soluzioni di fatto sono invece possibili: come lo dimostra l'occupazione jugoslava della Zona B che è una situazione di fatto non confortata da alcuna motivazione di diritto. E perchè tutto ciò deve essere unilaterale? In fondo nessuno potrebbe o dovrebbe preoccuparsi se si ristabilisse un equilibrio di fatto, anche se giuridicamente ci sono motivi di protesta e di riserva. Ora è evidente che la Jugoslavia cerca soprattutto soluzioni di diritto (cioè concordate e sottoscritte) ma non desidera modificazioni di fatto (le sue reazioni all'accordo di Londra sono sintomatiche) perchè tutti i motivi giuridici e politici della questione rimarrebbero inalterati, ma essa vedrebbe sempre più allontanarsi la possibilità di barattare qualche cosa.

La smentita americana

Non si sta esaminando alcuna soluzione per Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Il Dipartimento di Stato ha smentito l'informazione secondo cui Washington e Londra starebbero «seriamente considerando» di ritirare le loro truppe dal territorio di Trieste di cui la Zona A verrebbe data all'Italia e la Zona B lasciata alla Jugoslavia.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che non si sta esaminando alcuna soluzione per Trieste quale è stata prospettata da recenti informazioni di stampa. E' una smentita netta, quanto all'attualità del progetto, ma meno precisa per quanto riguarda la esistenza o meno dello stesso. Se la notizia fosse completamente infondata, il Dipartimento di Stato non avrebbe dovuto incontrare difficoltà a trovare parole adatte per definirla tale. Il fatto che abbia detto che un progetto del genere non è allo studio autorizza il sospetto che il progetto ci sia, e, forse, che la fase di studio è stata superata e che si attenda il momento opportuno per annunciarlo pubblicamente.

Non è stato possibile cavare molto di più dalla bocca del portavoce ufficiale americano che, premuto dalle domande dei giornalisti, si è schermito dicendo essere intuitivo che decisioni di carattere politico non possono essere prese finchè dura il regime di transizione fra l'amministrazione democratica e la repubblicana e che Washington spera ancora sia possibile giungere ad una soluzione accettabile a tutti.

Inutile cercare di ricamare su queste reticenze e ripetizioni, tanto più che negli ambienti diplomatici vi sono due interpretazioni, quasi completamente divergenti, sulla smentita: secondo la prima le dichiarazioni del Dipartimento di Stato vanno ritenute tranquillanti specialmente se messe in confronto con le prime reazioni, di quanti avevano formulato un giudizio sulla base di quanto ne dicevano i giornali.

Questi pubblicavano la notizia su informazioni di origine belgradese attribuendola a una fonte «competente anche se imprecisabile» (che probabilmente è l'Ambasciata americana, il cui titolare, Allen, dieci giorni prima di rientrare a Washington e dare le dimissioni, ha lanciato un pallonesonda a favore della Jugoslavia per la quale egli ha sempre dimostrato simpatia).

Questa prima interpretazione sottolinea altresì che la odierna dichiarazione del Dipartimento di Stato reitera la posizione assunta da tempo, cioè che il Governo di Washington continua a giudicare come la soluzione migliore quella di un accordo diretto.

La seconda interpretazione, corrente più negli ambienti militari che in quelli diplomatici, parte dal concetto che un accordo fra Roma e Belgrado è ora più lontano che mai, ma d'altra parte nel settore mediterraneo e balcanico è giunto a maturazione il momento in cui si deve giungere ad una soluzione per Trieste. Non è possibile un'articolazione della Jugoslavia nei piani difensivi occidentali se tale problema non è risolto, e l'ancoramento della stessa nell'asse Belgrado-Atene-Ankara è altamente desiderabile agli effetti strategici. Data l'impossibilità di giungere ad una rapida soluzione mediante trattative fra Roma e Belgrado, si dice che non ci sia altra via che mettere Italia e Jugoslavia di fronte a un fatto compiuto: ritiro delle truppe anglo-americane dalla Zona A e sostituzione delle stesse con truppe italiane.

Si deve aggiungere che anche questo secondo gruppo di osservatori si rende perfettamente conto che un fatto compiuto del genere non porterebbe automaticamente ad una situazione tranquillizzante perchè la reazione italiana non sarebbe favorevole, e si rende altresì conto che ci vorranno delle misure per impedire che Tito tenti un altro colpo di mano come fece alla fine della guerra. Le conseguenze di un colpo del genere sarebbero tali da scuotere l'intera ossatura dell'alleanza atlantica, e quindi il rimedio della «soluzione forzata» attraverso il fatto compiuto presenta rischi maggiori del male attuale.

Si aggiunge che le misure per impedire tale eventualità dovrebbero contenere delle «garanzie ferree», ma quando si cerca di determinare in cosa esse consisterebbero, nessuno lo sa dire con precisione: si accenna soltanto ad un sistema che consenta il ritiro delle truppe americane e britanniche senza tuttavia lasciare un periodo di «vuoto».

LEO REA

Primo giro d'orizzonte fra Churchill ed Eisenhower

L'incontro è avvenuto subito dopo l'arrivo del Premier inglese a New York nella casa di Bernard Baruch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Alle ore tredici il grande transatlantico «Queen Mary» ha attraccato alla banchina del porto di New York: sul molo attendevano lo sbarco dei passeggeri i membri di una delegazione dell'Ambasciata britannica a New York, guidati dal Ministro Sir Christopher Steele: la delegazione si è recata a bordo, dove si è intrattenuta con Churchill, mentre ancora erano in corso le operazioni doganali e lo sbarco dei passeggeri era proibito. A terra, speciali precauzioni erano state prese dalla polizia in vista dell'arrivo di Churchill.

Dopo un'ora Churchill ha ricevuto i rappresentanti della stampa in una sala riservata della «Queen Mary». Ai giornalisti il Premier britannico ha dichiarato che scopo della sua missione è di incontrarsi col «vecchio amico Ike» e con Truman, che «ha guidato gli Stati Uniti in anni di grande importanza, assumendosi la responsabilità di grandi e coraggiose decisioni per cui tutti gli siamo grati». In un primo accenno su quelle che saranno le tesi che egli sosterrà con i due uomini politici americani, Churchill ha asserito con forza che «il vero centro di gravità del mondo è lungo la cortina di ferro in Europa, ben più che in Corea».

Nel gennaio del 1952 Churchill ebbe a dire che le previsioni di pace per il 1952 erano «assai buone»: i giornalisti gli hanno chiesto come gli apparissero ora per il 1953: «certo non meno incoraggianti di quelle del 1952» — ha risposto Churchill. Gli è stato chiesto se confermava di avere recentemente affermato che i rischi di guerra erano «cessati». «Mi citate male — ha detto Churchill. — Dissi che i rischi di guerra erano «diminuiti», non che fossero cessati».

Churchill ha confermato che egli si recherà in Giamaica dove sarà ospite di amici al più presto: la visita in vacanza alla Giamaica è il pretesto formale del viaggio del Primo Ministro. Quanto all'incontro con Truman e a quello con Ike, Churchill non ha voluto dare spiegazioni. Così pure non ha voluto rispondere alla domanda se contasse di incontrarsi con Stalin in occasione di un eventuale incontro di Ike e il capo del Cremlino: ma ha ribadito che un incontro con Stalin potrebbe anche aver luogo: «non ho comunque nulla da dichiarare sull'argomento, per ora» ha soggiunto.

Poichè il viaggio odierno della «Queen Mary» è il primo che la nave compie da che è in forza la legge MacCarran, è stato chiesto a Churchill se avesse subito interrogatori «intorno al sospetto di essere comunista, o ateo o comunque non gradito». Churchill ha pensato un poco prima di rispondere, poi, sorridendo, ha detto: «Mi hanno solo dichiarato che ero okay». Sui futuri rapporti tra America e Inghilterra, il Premier britannico ha sottolineato che ciò che gli inglesi vogliono è «possibilità di libero commercio senza barriere con voi, non aiuti».

Sull'atomica: «Avete visto? ne abbiamo fatta una ed è andata bene». «Meglio dell'americana?» «Beh: noi non abbiamo avuto i vantaggi che ci erano stati promessi dal Presidente Roosevelt: che tutte le informazioni possibili in materia atomica sarebbero state scambiate tra noi...». Infine, ricordando il discorso tenuto da lui a Fulton nel 1946 quando auspicò, contro la «cortina di ferro» una più stretta alleanza anglo-americana, Churchill ha detto: «Ho avuto qualche fastidio per quel discorso: perchè al tempo in cui l'ho pronunciato ero un tantino in anticipo nella valutazione della politica internazionale...».

Ad un'altra domanda se la Inghilterra avrebbe ritirato il riconoscimento della Cina comunista qualora le cose peggiorassero, Churchill ha risposta che «il problema è complesso. Posso solo dire che cercheremo di lavorare insieme agli Stati Uniti in ogni campo in cui ciò sia possibile».

Dopo la conferenza stampa Churchill ha lasciato la nave e si è allontanato dal molo a bordo di una vettura dell'Ambasciata.

Il primo incontro fra il Premier inglese e Eisenhower è avvenuto questo pomeriggio nella casa di Bernard Baruch dove è ospitato Churchill. Non è stato emanato nessun comunicato ufficiale sull'argomento del colloquio.

Oggi è venuto alla luce nuovamente il problema di Trieste. E' probabile che del problema se ne discuta stasera durante il giro di orizzonte che Churchill ed Eisenhower stanno compiendo in casa del comune amico Bernard Baruch. Non lo si può escludere completamente per quanto questa prima fase nella ripresa dei contatti fra i due «vecchi amici» pare sia dedicata a problemi di più largo raggio.

Non pare che possano esistere grandi diversità di opinioni nelle linee generali: Eisenhower è un europeista. Vi possono essere delle divergenze per così dire «locali»: per esempio se è logico che la Granbretagna continui nel riconoscimento della Cina comunista quando questa combatte contro le truppe dell'ONU (compreso il contingente britannico) e se le maglie doganali fra la colonia di Hong Kong e la stessa Cina comunista non dovrebbero farsi più strette in modo da impedire che i rossi si riforniscano di materiale bellico che transita per il porto britannico. Nel settore europeo accanto alle convergenze di massima vi sono le divergenze di misura e da tempo affiorate durante il recente consiglio del patto atlantico.

Forse l'argomento che sta più a cuore a Churchill è mettere Ike al corrente del piano monetario elaborato durante la recente riunione dei membri del Commonwealth a Londra, piano che prevederebbe la convertibilità delle monete in base ad una formula ancora segreta ma che secondo alcuni osservatori qualificati può essere basata su una delle due seguenti ricette: o accrescere le riserve di dollari mediante prestiti o accrescere aumentando il prezzo dell'oro rispetto al dollaro.

L. R.

I SOVIETICI E IL BLOCCO DIFENSIVO ATLANTICO

Sono assai pericolose le illusioni dell'Occidente

Brusco richiamo alla realtà del Maresciallo Juin - Anche Ridgway fa capire che l'Europa è ancora troppo debole per poter contrastare con efficacia un eventuale attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Da qualche settimana circolavano a Parigi delle voci su una crisi in corso al Quartier generale atlantico. Il generale Ridgway, comandante supremo delle forze alleate in Europa, avrebbe minacciato di dimettersi dopo le conclusioni dell'ultimo Consiglio atlantico, il quale, come è noto, ha messo l'accento più sulla proporzionale qualitativa delle forze di difesa che non sull'accrescimento degli effettivi.

Il comandante supremo alleato è uscito oggi dal riserbo dietro il quale si era trincerato. Ha riunito i giornalisti più accreditati presso lo SHAPE, nella vasta sala delle conferenze. Alla parete di fondo spiccava una grande carta geografica dell'Europa, sulla quale una striscia rossa indicava la divisione del vecchio mondo in due: da una parte i paesi comunisti, dall'altra i paesi liberi. Ridgway ha parlato davanti a questa carta, sulla quale si sono appuntati gli occhi dei giornalisti. Ma il generale non ha rivelato dei grandi segreti militari, ha parlato soprattutto sui problemi politici. Ha ricordato che la sua missione consiste: 1) nello scoraggiare un'eventuale aggressione; 2) nel difendere, in caso di attacco, i paesi europei aderenti al Patto atlantico. Per realizzare questi due obiettivi, riconosciuti e ammessi da tutti i Governi aderenti, sono necessari dei mezzi, cioè effettivi e materiali. Ora, ha riconosciuto Ridgway, se l'accordo è completo sugli obiettivi, un disaccordo sussiste sul modo e sui mezzi per realizzarli.

La funzione dei militari è presentare ai Governi dei piani di difesa su previsioni tattiche e strategiche. Ma sono i Governi che decidono, sulla base di valutazioni politiche e di considerazioni economiche e sociali. E' impossibile, ha sottolineato Ridgway, separare gli aspetti politici da quelli economici e sociali. I progressi realizzati finora nel campo della difesa sono stati definiti da Ridgway «incoraggianti», ma egli si è rifiutato di impiegare il termine «soddisfacenti». A un giornalista che gli ha chiesto se, con forze così ridotte, il comando supremo alleato potrà, in caso di attacco, difendere i territori sotto il suo controllo, il generale ha risposto di non poter dare dei ragguagli precisi.

«Se un attacco dovesse verificarsi nei prossimi 12-18 mesi, faremmo il possibile con i mezzi a nostra disposizione per difenderci. Ma non credo che subiremmo una disfatta irreparabile». Infine, alla domanda di quale fosse il suo punto di vista sul contributo tedesco, Ridgway ha risposto: «Il Governo tedesco può recare un contributo militare importante, ma ciò dipende dalle decisioni che adotteranno le autorità politiche e dalla ratifica del trattato sull'Esercito europeo».

Il comandante supremo alleato è stato assai reticente e vago e molti giornalisti si sono chiesti alla fine se la sua reticenza non nasconda una crisi più grave di quanto non si creda. Anche perchè quel che non ha detto Ridgway, lo ha detto, con grande franchezza, il maresciallo Juin, nel corso di una conferenza tenuta a Strasburgo e che ha suscitato a Parigi una profonda emozione, a causa del suo tono polemico e pessimistico.

Che cosa, dunque, ha detto di tanto esplosivo il Maresciallo a Strasburgo? Esaminando il problema della difesa dell'Europa, Juin ha osservato che la comunità atlantica si trova davanti a un serio «handicap»: esso non vuole essere un blocco aggressivo, lasciando così agli avversari tutti i vantaggi della preparazione di una guerra a scadenza e quindi, della sorpresa, con un margine di superiorità nettamente assicurato. L'avversario è installato su un saliente della Turingia, a 150 chilometri dal Reno. «Questo saliente della Turingia rappresenta nel cuore della Germania e in direzione della Francia una pistola carica».

All'attivo della comunità atlantica vi è la superiorità delle nuove armi, ma sarebbe un errore ridurre eccessivamente le armi «classiche» e «convenzionali», perchè l'impiego delle armi atomiche potrebbe essere reciproco. Contrariamente a quello che hanno detto gli uomini di Stato nei loro discorsi di fine d'anno, Juin non è molto ottimista sulle intenzioni sovietiche.

«Non mi accingerò a dare dei consigli al maresciallo Stalin, lascio questa cura ad altri che vanno ripetendo, forse con l'intenzione segreta di aggiornare se non di indebolire il nostro sforzo di riarmo, che il blocco sovietico non ha per nulla l'intenzione di attaccare l'Europa occidentale, perchè giudica preferibile intrattenere la guerra fredda in Europa, nel momento in cui la guerra calda si prolunga a suo profitto nell'Estremo Oriente. Il generale Ridgway, comandante in capo supremo, si è elevato con forza in occasione dell'ultimo Consiglio atlantico contro tali illusioni, che sono assai pericolose, che la difesa non deve essere organizzata su delle intenzioni presunte dell'avversario, ma su delle possibilità misurabili. E' un fatto che, senza tener conto del suo saliente, il blocco sovietico ha concentrato una massa considerevole di divisioni e di aeroplani nel settore europeo e che esso può impiegare una forte proporzione di questa massa sul nostro teatro centro-europeo, per mezzo di un concentramento progressivo effettuato fin dall'inizio di un'offensiva lanciata con sorpresa. L'offensiva sviluppata sul terreno che si trova fra il mare del Nord e la catena delle Alpi, che è sempre stato il centro delle invasioni secolari, sarebbe, allo stato attuale delle cose, di natura tale da produrre dei risultati sostanziali in un tempo da primato. Se si trasporta nella regione del Reno la manovra offensiva sviluppata dai russi nella Russia bianca nel 1944 e con lo stesso dispositivo di forze, un tale attacco minaccerebbe la regione di Colonia e quella di Strasburgo e dopo uno sforzo di rottura sarebbe suscettibile di raggiungere in sei giorni la linea Treviri - Saarbrucken, in 23 giorni la linea Boulogne - Parigi - Orleans - Bourges».

Dopo queste previsioni poco rosee il Maresciallo Juin ha sostenuto la necessità di costituire un forte sbarramento terrestre con il concorso tedesco. «Abbandonando la Germania — ha ammonito Juin — noi dovremmo molto probabilmente difenderci contro di essa».

Il discorso del Maresciallo Juin, che è il comandante delle truppe del centro-Europa, costituisce un grido d'allarme di fronte alla tendenza, che si è fatta sempre più strada negli ultimi tempi fra i paesi della NATO, a rallentare lo sforzo militare e a minimizzare il pericolo russo. Nello stesso tempo il Maresciallo ha messo in rilievo i pericoli di una strategia periferica, verso la quale sembra orientarsi l'Inghilterra dopo l'esperimento atomico di Montebello.

BRUNO ROMANI

Notizie «buone ma false» questo un commento inglese

Ufficialmente si smentisce l'esistenza di un «piano Eden» - Il «Manchester Guardian» riconosce, dolendosene, che nessun Governo italiano potrebbe sottoscrivere la spartizione del T. L.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il Foreign Office smentisce l'esistenza di un «piano Eden» per Trieste, di cui parlano notizie di agenzie da Belgrado. Secondo queste informazioni, il Ministro degli Esteri inglese, in occasione della sua visita a Tito lo scorso settembre, avrebbe prospettato l'idea di una sistemazione definitiva imperniata sulla spartizione del Territorio Libero in base allo status quo: *annessione della Zona B alla Jugoslavia e della Zona A all'Italia, con conseguente ritiro delle guarnigioni alleate da Trieste.*

Tito lì per lì non avrebbe detto nè sì nè no, ma recenti sondaggi compiuti a Belgrado avrebbero rivelato che egli non è alieno dell'accettare tale soluzione al fine di aprire la strada alla collaborazione con l'Italia e che, in ogni caso, egli si propone di discuterne a fondo con Eden quando, tra qualche mese, verrà a Londra. Così a buon punto sarebbero le cose, che esperti legali alleati già starebbero studiando gli aspetti giuridici della questione, vale a dire i quesiti di diritto internazionale che il ritiro delle forze alleate farebbe sorgere in relazione alla sistemazione internazionale prevista e mai realizzata dal Trattato di pace.

Le agenzie dicono, infine, che il «piano Eden» è visto con favore anche dal Governo di Washington e sarà preso in serio esame nei colloqui Churchill-Eisenhower.

Tutto ciò a Londra è stato smentito, e la smentita è precisa. Nulla di vero, ha dichiarato il portavoce alla conferenza stampa. Il Foreign Office non sa quale fonte a Belgrado abbia potuto fornire alle agenzie così circostanziate e false informazioni. Si meraviglia, anzi, che siano state messe in circolazione. Secondo informazioni fornite da parte inglese, il Ministro degli Esteri Eden, nel suo incontro con Tito, discutendo di Trieste, appoggiò il passo che alcune settimane prima era stato compiuto, senza successo, da rappresentanti alleati recatisi dal maresciallo a Brioni, e che, come è noto, suggeriva una soluzione negoziata tra Roma e Belgrado, sulla base di una linea etnica.

Eden incontrò una resistenza insuperabile. Nè miglior successo ebbe l'ultima iniziativa, americana questa: il tentativo, cioè compiuto circa un mese fa dal Governo di Washington, per varare a Belgrado una soluzione analoga. Anche questa volta Tito rispose di no. Da allora la questione di Trieste ufficialmente «dorme». Nessuna mossa nuova da parte alleata è venuta a risvegliarla.

E' interessante notare che il falso «piano Eden» riprende taluni elementi di una iniziativa che è stata oggetto di esame alcuni mesi fa fra le Cancellerie di Londra e di Washington e che puntava sull'opportunità di creare una equiparazione completa fra la Zona A e la Zona B, al fine di ripristinare del tutto l'equilibrio che la conferenza di Londra dello scorso aprile aveva raddrizzato solo parzialmente in nostro favore. Si pensava, cioè, che l'Italia potesse installarsi nella Zona A con gli stessi poteri che hanno oggi i funzionari e i soldati di Tito nella Zona B. Ma — e questo è il punto essenziale — tale passo avanti era contemplato non come una soluzione definitiva bensì come un aggiustamento logico e doveroso destinato a mettere il nostro paese, nella contesa sul Territorio Libero, su un piede di parità. Doveva essere, insomma, un altro rilevante acconto, e non il saldo, della partita Territorio Libero, anche se presumibilmente Londra e Washington potevano ripromettersi che, con l'andar del tempo, il risultato finale sarebbe stato praticamente proprio un saldo.

Nulla è più trapelato circa tale iniziativa. Forse che Belgrado ha ragione di ritenere che essa sia prossima alla maturazione?

Questo potrebbe spiegare lo intervento della ignota fonte belgradese. Per quanto il Foreign Office, in cuor suo, sia pronto a plaudire a qualsiasi soluzione pur di vedere scomparire dalla scena una contesa che blocca non solo contingenti di truppe alleate, ma indirettamente blocca anche i piani di coordinamento militare maturati nelle discussioni in corso tra i paesi balcanici, pur tuttavia esso si rende conto che il falso «piano Eden» non ha alcuna prospettiva di essere accolto dal nostro paese.

Il «Manchester Guardian» altamente se ne rammarica. Dà per certo che Tito sarebbe pronto a mettere la sua firma, ma non De Gasperi: con le elezioni politiche alle porte, nessun Governo italiano potrebbe agire diversamente, nemmeno — dice il giornale — se potesse invocare la forza maggiore, affermare, cioè, che la soluzione è stata concertata dietro le sue spalle e ricordare che, in fondo, Trieste così ritorna all'Italia. L'organo liberale già vede insorgere le correnti nazionaliste italiane, armate di quella che chiamano la «malaugurata dichiarazione tripartita del '48», e conclude che purtroppo, a dispetto delle buone ma false notizie da Belgrado, le Potenze occidentali saranno costrette a lasciare dormire la faccenda di Trieste. Il giornale si esprime, anzi, con un paragone preso a prestito da un proverbio: lasciare dormire — dice — i cani che dormono.

Le informazioni londinesi confermano che la visita di Tito sempre più turba i sonni di White Hall. Scotland Yard e l'Ambasciata jugoslava continuano a ricevere lettere anonime di gente che minaccia di fare la pelle al maresciallo jugoslavo. Queste lettere — dicono i giornali — sono prese sul serio. Eccezionali misure di precauzione si stanno elaborando di comune accordo fra il Foreign Office, i Servizi segreti, il Ministero degli Interni, Scotland Yard e l'Ambasciata jugoslava. Il compito di proteggere a qualunque costo l'incolumità dell'ospite sarà assunta da una squadra di otto ufficiali appartenenti alla Special Branch, specialisti in azioni del genere. Essi già hanno iniziato una inchiesta rigorosa sull'attività degli antititini che abitano in Inghilterra, puntando in particolar modo sugli emigrati politici jugoslavi. I più fanatici saranno senz'altro tolti di circolazione per la durata della visita di Tito. Nè si mancherà di tener d'occhio gli altri pericolosi nemici del maresciallo, i comunisti cominformisti. Tito avrà una scorta armata che gli starà a fianco, gomito a gomito, senza contare gli infiniti agenti in borghese disseminati fra la folla nelle cerimonie ufficiali. Sono precauzioni che gli inglesi non hanno mai preso finora per nessuno e che pensiamo forse avevano in progetto solo per il caso che a Londra arrivasse Stalin.

E' una visita, quella di Tito, che, del resto, l'Inghilterra non aveva sollecitata. Molte versioni sono corse su come è nato l'invito. Da buona fonte apprendiamo stasera la versione veritiera. Il Ministro degli Esteri Eden, secondo il protocollo, invitò a venire a Londra e a ricambiare la visita il collega Ministro degli Esteri jugoslavo. Ma si sentì rispondere da Tito che egli è malaticcio, ciò che corrisponde al vero. «Verrei io stesso molto volentieri», aggiunse.

L'offerta giunse di sorpresa e lasciò perplessi i rappresentanti inglesi che lì per lì non dissero nulla. Se nonchè il giorno seguente l'agenzia ufficiale jugoslava, di propria iniziativa, lanciava la notizia, affermando che Tito era stato invitato da Eden a recarsi a Londra.

Il primo impulso degli inglesi fu di smentire e già l'Ambasciata britannica a Belgrado aveva ricevuto istruzioni in questo senso e si apprestava a diramare la smentita. Se non che all'ultimo momento prevalsero ovvie considerazioni di opportunità politica e per evitare guai peggiori si decise di fare buon viso a quello che, in sostanza, era presso a poco un cattivo gioco.

CARLO TROTTER

DICHIARAZIONI DI PELLA AL GRUPPO PARLAMENTARE DEMOCRISTIANO

Il Governo non può impegnarsi per la tredicesima mensilità ai pensionati

Verrebbe studiata la possibilità di assicurarla con il prossimo bilancio

Roma, 5

Il comitato direttivo del gruppo democristiano, riunitosi stamane durante il dibattito in aula sulle mozioni degli on. Alberto De Martino, Di Vittorio, Polano e Preti, ha discusso molto approfonditamente, con l'intervento del Ministro del Bilancio Pella e del Vicepresidente del Consiglio on. Piccioni, sulle questioni relative ai provvedimenti necessari per fare fronte alle esigenze degli statali e alla tredicesima mensilità per i pensionati.

Il Ministro Pella ha ampiamente riferito sulle decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri a proposito dei problemi concernenti i dipendenti statali. Come è noto, le questioni riguardanti il riordinamento e le attribuzioni dei vari dicasteri, nonchè lo stato giuridico del personale — la cosiddetta riforma della burocrazia — sono state lungamente prese in esame dapprima dall'on. Petrilli e successivamente dall'on. Lucifredi, ma trattandosi di materia complessa che involge problemi di carattere politico amministrativo ed economico, non è possibile che si possa giungere ad una conclusione entro questo scorcio di legislatura.

Vi sono tuttavia alcuni aspetti di carattere prevalentemente economico sui quali i dipendenti dello Stato non mancano di rivolgere le loro insistenze e che il Governo ha in animo di risolvere nella maniera migliore compatibilmente con le esigenze di bilancio. E' per tale considerazione che ieri il Consiglio si è orientato verso la richiesta al Parlamento di una delega legislativa che consenta di adottare provvedimenti, entro limiti da stabilire e secondo criteri determinati, sulle due questioni principali, e cioè l'unificazione delle retribuzioni e la nuova sistemazione delle carriere.

Tali provvedimenti, in attesa del momento in cui sarà possibile varare la riforma della burocrazia, recheranno considerevoli benefici ai dipendenti dello Stato sia per quanto riguarda le promozioni che agli effetti della liquidazione delle pensioni.

A proposito della 13.a mensilità, il Ministro Pella ha messo in rilievo che il Governo non ha mancato di mostrare la propria buona volontà nei confronti dei pensionati, e ultimo esempio ne è il fatto che esso ha disposto l'estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali e ai loro familiari. La situazione del bilancio tuttavia è tale che non è possibile, almeno per ora, fare alcuna concessione per la «tredicesima».

Il comitato direttivo ha sottolineato come essendo venute in discussione le quattro mozioni sull'argomento, il dibattito assumesse un carattere prevalentemente politico, del quale occorreva rendersi conto per poi trarre le dovute conclusioni, senza dare la possibilità all'opposizione di sinistra di sfruttare la situazione per i propri fini demagogici.

Pella ha risposto che ben si rendeva conto della situazione e del suo aspetto politico: ha però ribadito l'impossibilità per l'esercizio in corso, a causa della mancata copertura richiesta dall'articolo 81 della Costituzione, di concedere la 13.a mensilità, aggiungendo che tutt'al più la questione avrebbe potuto essere presa in considerazione col prossimo bilancio.

Il comitato direttivo del gruppo D. C. ha allora proposto che venisse in questa occasione affermato dal Parlamento il principio relativo alla concessione della 13.a mensilità ai pensionati civili e militari dello Stato, e che venisse poi dato mandato alla Commissione di Finanza e Tesoro perchè provvedesse alla sistemazione della necessaria copertura da ricercarsi tra i vari capitolo del bilancio.

Il Ministro Pella, pur dichiarandosi in linea di massima contrario ad una simile affermazione di principio avente carattere impegnativo, si è tuttavia riservato di dare una risposta alla proposta del direttivo dopo essersi consultato col Presidente del Consiglio.

Il discorso che il Ministro Pella avrebbe dovuto pronunciare oggi in risposta alle quattro mozioni è stato rinviato ad altra seduta. Si ritiene comunque che la Camera riprenderà in esame l'argomento nella prossima settimana, probabilmente lunedì o martedì.

La seduta alla Camera

Roma, 5

Il problema della tredicesima mensilità ai pensionati dello Stato e quello della loro assistenza medica e farmaceutica sono stati sollevati oggi alla Camera da quattro mozioni presentate rispettivamente dall'on. Alberto DE MARTINO democristiano, DI VITTORIO e POLANO comunisti, e PRETI socialdemocratico, e sono stati sostenuti da una dozzina di deputati di tutti i partiti, i quali per cinque ore si sono alternati a dimostrare la necessità di una rapida ed ampia soluzione. In particolare la tredicesima mensilità — essi hanno detto — è un diritto dei pensionati dello Stato, tanto più che essa è stata riconosciuta anche ai pensionati della Previdenza; ed eguale diritto è quello all'assistenza medica e farmaceutica, di cui tutti i lavoratori godono.

Il Ministro PELLA — cui incombe l'obbligo di far fronte alla nuova spesa che comporta circa nove miliardi di lire, che salirebbero a diciotto miliardi qualora il beneficio venisse esteso anche ai pensionati di guerra — risponderà fra qualche giorno.

La spinosa discussione sulla legge elettorale sarà ripresa mercoledì pomeriggio.

Einaudi inaugura l'anno giudiziario

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane al Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario. Il Presidente Einaudi è stato ricevuto dal Ministro Guardasigilli Zoli e dal primo presidente della Corte di Cassazione, sen. Azara.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'avvocato generale della Corte di Cassazione, Maccalugo, il quale ha posto in rilievo la mole enorme del lavoro giudiziario che incombe sulla Cassazione.

All'inizio del 1952 — ha rilevato l'oratore — i ricorsi pendenti erano quasi 30 mila, di cui 22 mila penali. All'inizio del 1953 nonostante che la Cassazione, in un solo anno, abbia definito ben 20 mila ricorsi, la pendenza è di circa 40 mila ricorsi, dei quali oltre 30 mila in materia penale. La Cassazione potrebbe lavorare per oltre due anni, con tale materia, se nessun nuovo ricorso fosse proposto. Egli ha quindi prospettato alcune misure che renderebbero meno pesante tale situazione.

Al termine del discorso è stato dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

CRONACA DELLA CITTA'

LE REAZIONI A TRIESTE ALLA PROPOSTA DI UN BARATTO

Dichiarazioni del Sindaco all'U.P.

«Attendiamo ansiosi le truppe del nostro Esercito ma la soluzione ventilata non risolve il problema di fondo e lascia aperta nel fronte atlantico una grossa falla» - Mozioni di combattenti e di partiti

La soluzione proposta per Trieste dal corrispondente belgradese della «United Press» — illazione giornalistica o «ballon d'essai» che sia — ha semplicemente indignato la popolazione. Il Sindaco Bartoli, interpellato iermattina dal locale corrispondente dell'Agenzia americana, ha detto tra l'altro che l'eventuale ritiro dalla Zona A delle truppe alleate, se conforterebbe l'amicizia e l'alleanza tra l'Italia e gli angloamericani, non farebbe cessare affatto la frizione tra l'Italia e la Jugoslavia, ma anzi l'aumenterebbe. Ritenere di spianare in tale modo la strada ad una maggiore comprensione tra noi e i nostri vicini, — ha soggiunto il Sindaco — «è il più grosso errore che i nostri amici americani possano commettere».

Con la soluzione proposta dall'«United Press» — ha detto Bartoli — «si darebbe, in definitiva, partita vinta a Tito, facendogli dono di un territorio universalmente riconosciuto italiano, ed il problema di Trieste resterebbe aperto». Quanto alla «piccola Zona B», ha soggiunto Bartoli, «essa è però italiana all'ottanta per cento ed è territorialmente tre volte più grande della stessa Zona A». Da cinque anni stiamo gridando al mondo che il cosiddetto TLT è un assurdo e un'illegalità, «ma la soluzione prospettata, e che noi respingiamo, di lasciare alla Jugoslavia la Zona B, offenderebbe oltrechè la legge, la giustizia e il diritto delle genti».

«Gli italiani, e con in testa i giuliani, che sono circa mezzo milione compresi gli esuli — ha concluso il Sindaco — non sono disposti a combattere, in deprecabili evenienze, un giorno solo a fianco dei soldati di Tito, finchè il popolo vicino non darà prova di avere compreso che i sacrifici compiuti dai giuliani — a prezzo di terre e di sangue italiani — sono già sufficienti ad appagare il nazionalismo slavo. Attendiamo ansiosi le truppe del nostro Esercito, ma la soluzione ventilata non risolve il problema di fondo e lascia aperta nel fronte atlantico una grossa falla».

Del pari fermo il commento del Comitato di Liberazione nazionale dell'Istria, che attraverso un proprio portavoce ha dichiarato fra l'altro: «Gli esuli istriani e la popolazione residente in Zona B si rifiutano di prendere in considerazione simili tesi che imporrebbero all'Italia un altro Diktat, e consegnerebbero alla Jugoslavia altre città e popolazioni schiettamente italiane. Proporre la consegna della Zona B alla Jugoslavia sarebbe un atto inqualificabile da parte dei firmatari della nota tripartita, in quanto ciò rappresenterebbe un premio all'amministrazione jugoslava, che ha instaurato nella zona stessa un regime poliziesco e vi ha commesso gravi abusi e violazioni degli obblighi internazionali».

«E' sorprendente che dopo aver imposto all'Italia il sacrificio di Pola, Fiume, Parenzo, Rovigno ed altre città italianissime, qualcuno pensi di poter caldeggiare la soluzione «jugoslava» del problema di Trieste, quella spartizione cioè che il Governo di Belgrado ha lasciato intendere più volte di voler ottenere, spingendo le sue pretese alla città di Trieste soltanto quando vedeva poste in gioco le sorti della Zona B». Il portavoce del C.L.N. istriano ha concluso dicendosi certo che il Governo italiano «non potrà nemmeno prendere in esame proposte di soluzione in contrasto con quelle da tempo indicate e fondate su criteri di giustizia etnica e sul principio dell'autodecisione dei popoli».

La Medaglia d'Oro Guido Slataper, presidente della Compagnia Volontari giuliani e dalmati e della Federazione Grigioverde, ha così telegrafato al gen. Eisenhower: «Riferendomi alla Vostra lettera del 28 aprile da Parigi, in considerazione delle voci e dei rapporti della stampa estera ai danni di Trieste, sottolineo la necessità di evitare qualsiasi passo che il popolo italiano non accetterà mai, e che minaccia i legami militari tra i popoli liberi. Sinceramente: Guido Slataper».

Nella sua seduta di ieri, l'esecutivo provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria ha vivamente deplorato che, ancora una volta, delle agenzie di stampa abbiano potuto, con notizie infondate, diffondere il panico tra le tormentate popolazioni della Zona B, lasciando loro intendere un possibile abbandono da parte di chi dovrebbe essere impegnato a difendere la causa della civiltà e della giustizia.

La Direzione provinciale del Partito Liberale Italiano dichiara in una mozione che la soluzione proposta dall'Agenzia americana «è inaccettabile da parte di qualsiasi Governo italiano cosciente della dignità nazionale». Tale proposta, comportando il completo sacrificio dei diritti di autodecisione della popolazione della Zona B, rappresenta la negazione dei principi fondamentali sui quali si basa la comunità dei popoli liberi. Sorvolando sul tono superficiale ed irresponsabile della nota, non si può fare a meno di rilevare infine come, mentre la Zona B è già occupata dalle forze armate jugoslave, l'abbandono immediato ed unilaterale della Zona A da parte delle truppe anglo-americane, potrebbe provocare un colpo di mano jugoslavo con la conseguente inevitabile reazione italiana e grave pericolo per la pace in questo delicatissimo settore della difesa occidentale».

Per il Partito Repubblicano Italiano di Trieste, Ruggero Rovatti, in una sua dichiarazione, afferma tra l'altro che «il solo porre sul medesimo piano Italia e Jugoslavia offende ogni diritto, quando il trattato di pace è stato considerato, anche e soprattutto per ciò che concerne le clausole territoriali dei confini orientali, un iniquo «diktat» sottoscritto dall'Italia sotto il peso di pressioni che allora erano troppo gravose per il Paese. L'«extrema ratio» che il corrispondente della «United Press» definisce indispensabile ai fini della cooperazione sul piano militare, certamente si risolverebbe in un acuirsi del dissidio già esistente, con pregiudizio della tranquillità in un settore importante dello schieramento occidentale».

I contributi alle aziende per l'assunzione degli apprendisti

Dai competenti organi del G.M.A. è stata deliberata la proroga per il 1953 dell'Ordine 5 del gennaio 1951, che istituiva la concessione di contributi a favore delle aziende industriali e artigiane che assumono apprendisti. L'agevolazione ha consentito, nel biennio trascorso, di collocare al lavoro un migliaio di giovani, molti dei quali al termine dell'apprendistato, e quindi dell'erogazione del contributo alle aziende, sono stati mantenuti in servizio. Fatto questo che dimostra l'utilità del provvedimento, non solo per i benefici immediati che porta agli apprendisti disoccupati e alle aziende, ma proprio quale stimolo per la ripresa dell'avvicendamento dei quadri nelle aziende. E' noto che il contributo viene concesso soltanto alle ditte che dimostrino di poter prepapare professionalmente i giovani. Il Dipartimento del lavoro, nel prorogare il provvedimento, ha ritenuto di ritoccare le tabelle dei contributi, aumentandone la misura per adeguarli agli aumenti subiti dai carichi salariali e previdenziali.

Il servizio nettezza urbana comunica che oggi l'asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.

Giornata della madre e del bambino

Stamane al Ridotto del Verdi la cerimonia celebrativa

In tutta Italia, viene celebrata oggi, a cura dell'O.N.M.I., la «Giornata della madre e del bambino».

La cerimonia sarà tenuta stamane, dalle 10.30 alle 12, al Ridotto del Verdi, presenti le autorità locali. In apertura, il vice-commissario della Federazione triestina dell'O.N.M.I., dott. Luigi Sbisà, pronuncerà un breve discorso, illustrando le prospettive della Federazione provinciale per il prossimo anno di attività. Successivamente, il direttore sanitario dott. Lionello Finzi, sintetizzerà la situazione assistenziale nella nostra zona, soffermandosi in particolare sul motivo informatore della «Campagna 1953»: «Una migliore assistenza nel primo anno di vita». Si procederà infine alla premiazione delle madri e delle allevatrici, che si sono distinte nell'allevamento della prole e dei minori loro affidati. Analoghe cerimonie saranno tenute negli altri Comuni della Zona domenica prossima, 11 gennaio.

Il Comitato «Unitas» di Trieste comunica che domani, primo mercoledì del mese, nella cappellina dell'adorazione, attigua alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata, alle ore 7, una S. Messa per l'Unione di tutti i cristiani.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 31 gennaio: difterite un caso; scalattina 13, varicella 18 pertosse 2, parotite ep. 2.

UNA TRADIZIONE POPOLARE CHE SI RINNOVA

OGGI LA VECCHIA BEFANA riapre il suo sacco di doni

Una festa religiosa pervasa di altissima poesia, una cara tradizione popolare, che conclude lietamente il ciclo delle festività natalizie e di capodanno con una nuova distribuzione di doni. Così anche quest'anno l'Epifania. L'Epifania «che tutte le feste scova via», dice il motto popolare. L'Epifania, che rappresenta — lo constatava un giornalista qualche giorno fa — uno dei singolari privilegi dei bimbi triestini, avvezzi a «sfruttare» tutte le ricorrenze, nel giro di un mese, da San Nicolò alla Befana, per appagare il loro desiderio di regali.

Se comunque i bimbi hanno la parte preminente nella festa, e non avranno mancato di appendere la capace calza in attesa della benefica vecchina, anche molti adulti hanno dimostrato di non aver disimparato le gioie della fanciullezza. Molte mogli approfittano di questo giorno per incrementare il loro guardaroba, molti golosi l'occasione di rimetter sotto i denti pezzi di mandorlato. Ma soprattutto i vigili attendono l'Epifania, senza palpare con la mano in tasca il libretto delle contravvenzioni. E' la tregua fra gli automobilisti e scooteristi indisciplinati e gli inflessibili tutori dell'ordine, consacrata ormai da una tradizione, ma giunta quest'anno ad una forma simpaticamente spettacolare. Come abbiamo già annunciato, l'innovazione consiste nelle modalità della consegna dei doni ai bravi vigili: non più soste isolate delle auto e dei motoscooters ai crocicchi, per deporre ai piedi del semaforo le bottiglie, il panettone, i dolciumi: si formeranno invece per la prima volta due cortei, quello dell'Automobil Club alle 10.30 in piazza Unità, quello del Vespa Club alle 11.30 davanti al caffè Milano, che percorreranno le principali vie del centro, trasformando le «isolette» dei quadrivi in montagnole di doni.

Moltissime le iniziative benefiche promosse per la Befana. Alle tante, annunciate nella nostra edizione di ieri, altre se ne sono aggiunte: due addirittura in anticipo, come nel caso della Lega Nazionale e dell'INAIL. Com'è nelle sue tradizioni, anche quest'anno la Lega ha voluto allietare la Befana dei bimbi poveri, figli di soci, con pacchi dono contenenti dolciumi e frutta. La distribuzione, alla presenza del Commissario prof. Antonio Palin, è stata effettuata nelle sedi delle Sezioni di Valmaura, Fiume, Muggia, ed alle scuole elementari di Domio.

Nella sede dell'Istituto infortuni è stato offerto ieri sera ai figli del personale un divertente spettacolo cinematografico, e al termine del trattenimento il direttore dott. Benussi-Gambel ha distribuito loro dei graditissimi doni. La Befana ritornerà anche stamane all'INAIL per beneficare i figli dei grandi invalidi del lavoro, ai quali saranno distribuiti doni e premi in denaro.

Una suggestiva festa della Befana si terrà oggi alle 16 nella sala maggiore dell'Istituto Rittmeyer per i ciechi, grazie anche alle generose offerte del Comitato per il Natale triestino, delle Forze armate americane e dei numerosi benefattori. Preparati dai loro insegnanti, gli allievi del Rittmeyer svolgeranno un programma di recitazione, musica classica e canto corale. Saranno quindi distribuiti pacchi dono contenenti dolci, frutta, giocattoli, indumenti vari e tabelle per la scrittura a rilievo.

Alle 17, festa per i bimbi dei dipendenti dell'Acegat. L'iniziativa è cura particolare dell'Associazione sportiva cultura Acegat, che ha messo a disposizione per la ricorrenza la propria sede di via Crispi 7.

Anche l'Università degli studi, benchè i giovani che la frequentino siano alquanto... cresciuti, non ha voluto dimenticare la Befana e ha organizzato una festa, che avrà luogo nella vastissima aula magna domenica prossima 11 gennaio.

All'Associazione «San Giusto» fra sordomuti, la festa della Befana avrà inizio, nella sede di via Vasari 5, alle ore 18; un'ora prima saranno proiettati alcuni cartoni animati. L'Associazione ha già diramato le cartoline-invito ai figli dei sordomuti. Pure preceduta da una proiezione cinematografica, sarà effettuata alle 15.30, nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonico, la distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti dall'Amministrazione Poste e Telegrafi; alla simpatica manifestazione saranno presenti il Sovrintendente delle Poste comm. Greco, il capo delle telecomunicazioni magg. Hayward, il direttore dell'Azienda telefonica ed altri funzionari.

In occasione della Befana, il Centro femminile del Partito liberale italiano ha organizzato nella sede del P.L.I. un trattenimento per un centinaio di bambini — scelti fra le famiglie esuli particolarmente bisognose — ai quali saranno distribuiti pacchi dono, contenenti dolci e giocattoli. Durante il trattenimento, che avrà inizio alle 16.30, nella sede del Circolo studenti medi, in via Trento 2, la Befana porterà i premi offerti dalle librerie cittadine ai soci che si sono distinti nelle attività del Circolo. Infine, al Circolo cantieri, in via S. Francesco 5, la sezione filodrammatica giovanile del CRA CRDA di Monfalcone, diretta da A. Rossi, rappresenterà alle 16 uno spettacolo per grandi e piccini, al termine del quale i bambini riceveranno i consueti dolciumi. La FARI festeggerà la Befana giovedì prossimo alle 19,30, con un trattenimento cui sono invitate tutte le socie.

Fra le tante buone iniziative nell'occasione della festa dell'Epifania, va segnalata pure quella del locale Comitato provinciale della F.I.H.P., che in collaborazione con l'Edera, il Ferroviario e il C.M.M., questa mattina alle ore 10.30, al padiglione della «Fiera», organizza, a favore degli allievi dell'Istituto dell'E.C.A., una manifestazione di pattinaggio artistico, alla quale prenderà pure parte la campionessa italiana Lucia Pontini.

Autorità e giornalisti a un ricevimento del P.I.O.

Si è svolto ieri sera, alla Sala di lettura di via Trento, il tradizionale ricevimento d'inizio d'anno offerto dal P.I.O. alla stampa locale. Alla cordiale e simpatica riunione hanno partecipato anche numerose autorità, fra cui il comandante di Zona gen. Winterton, il direttore per gli affari civili dott. Vitelli, il Prefetto Palutan, accompagnato dal capo dell'ufficio stampa della Prefettura avv. Manzutto, i capi dipartimento dott. Sartori e mr. Voorhis, unitamente a numerosi altri funzionari di Governo e personalità del mondo politico e culturale cittadino, direttori di giornali e giornalisti. Facevano gli onori di casa il direttore del P.I.O. Mr. Dunham e il capo dell'Ufficio stampa del G.M.A. magg. Sasson.

Il nuovo direttore generale della Marina mercantile

Il comm. Silvio Tranchini è stato nominato direttore generale del Ministero della Marina Mercantile. Il comm. Tranchini è conosciuto a Trieste, per essere già stato nella nostra città in occasione del varo della mn. «Enri» della «Navigazione E. Sperco S. p. A.», avvenuto nell'ottobre scorso, e al quale aveva presenziato nella sua qualità di capo di gabinetto della Marina Mercantile. Durante la sua visita a Trieste egli ebbe l'occasione di visitare il nostro porto e la Zona industriale, e si era compiaciuto di tutta l'attrezzatura portuale della nostra città.

L'inizio dei lavori per la nuova stazione autocorriere

Dopo una lunga serie di contrattempi che hanno tenuto in sospeso il progetto per un paio di anni la costruzione della stazione sussidiaria per le autocorriere in largo Barriera Vecchia ha avuto in questi giorni la definitiva approvazione: il permesso di fabbrica è già stato rilasciato ai concessionari privati che si sono assunti la costruzione dell'impianto, e l'inizio dei lavori potrà avvenire nei prossimi giorni. La ultimazione della stazione è prevista entre tre mesi.

Le conferenze

✦ Il tema della conversazione che l'avv. Bruno Forti terrà domani, mercoledì, nella sala maggiore del Circolo marina mercantile «N. Sauro», è particolarmente originale: «Dante e la nave» costituisce infatti uno degli argomenti più suggestivi, per cui non vi ha dubbio che numerosi saranno gli ascoltatori, richiamati non solo dall'argomento, ma anche dalla vasta cultura del conferenziere. La conferenza, che si terrà alle ore 19,15, è libera ai soci, agli invitati, ed a quanti si interessano dell'argomento.

✦ Giovedì prossimo, alle ore 20.30, il prof. Renato Baroni, critico d'arte del «Nuovo Corriere degli Artisti» di Milano, terrà nella sala maggiore del Circolo aziendale C.R.D.A. (entrata in via S. Francesco 5) una conferenza su «Attuali problemi d'arte». Ingresso libero; la sala sarà riscaldata.

✦ Per la scuola medica ospedaliera, oggi alle ore 19, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Enrico Tagliaferro terrà una lezione di medicina.

† **Giuseppe Ferfoglia**

è deceduto domenica 4 corr.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti. Nel contempo si ringrazia il dott. Fulvio Tuvo per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10, dalla via F. Corridoni 8.

† **Luigi Pieri**

è morto il 5 gennaio 1953.

Con dolore ne dànno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Francesca v. Baracchini**

non è più.

I desolati figli CARLO, RAIMONDO e GIORDANO, le nuore, i nipoti, unitamente a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 3 gennaio si spense

Domenico Visintini

d'anni 80

A tumulazione avvenuta, dànno il triste annuncio i figli GIORDANO e BRUNO, le nuore ed i nipoti.

Le famiglie HIERMER, IRMI, SCHUEGUR e GOMISEL commosse ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara

Emilia Maria Hiermer

ANNIVERSARIO

Con lo stesso dolore di un anno fa, la moglie e i figli dell'ingegnere

Attilio Pizzetti

Lo ricordano oggi, ed elevano una prece in Sua memoria.

6 gennaio 1953.

SI PREANNUNCIA OPEROSO E FECONDO IL 1953

IMPORTANTI LAVORI PUBBLICI nel programma del Comune

Il Sindaco traccia in una intervista il panorama delle numerose innovazioni che la Giunta si propone di effettuare per venire incontro alle più urgenti esigenze cittadine

In vista della discussione del bilancio al Consiglio comunale, abbiamo chiesto al Sindaco qualche anticipazione sul programma di massima, che la Giunta si propone di seguire per venire incontro alle più urgenti esigenze cittadine. Ecco quanto ci ha dichiarato l'ing. Bartoli:

Sul piano comunale, i lavori pubblici sono d'importanza fondamentale, ma essi, purtroppo, debbono essere costretti in termini di bilancio molto stretti e rigorosi. Il Comune sta comunque preparando gli elementi per l'accensione di un mutuo, il quale consenta una maggiore disponibilità di mezzi, per affrontare radicalmente il problema dello stato della rete stradale, nonchè in parte il problema degli alloggi.

Mentre nel settore alloggi è acquisita la cifra di 1250 milioni per il I semestre 1953, a favore delle costruzioni edilizie, con un tentativo in corso per evitare il rallentamento nelle costruzioni, con i benefici del piano Aldisio (a tutt'oggi sono stati erogati 1400 milioni ed altri 1200 risulterebbero impegnati con concessioni definitive o provvisorie) con una assegnazione straordinaria di fondi per la sistemazione stradale, il Comune ha già presentato un piano parziale per il completamento di alcune importanti strade e il rinnovo completo della via dell'Istria. A questi importanti lavori, va aggiunto l'inizio della costruzione di una nuova scuola nel rione di San Giovanni.

Un'altra importante iniziativa comunale farà un passo notevole quest'anno: fra poche settimane sarà bandita la gara d'appalto del grande mercato ortofrutticolo all'ingrosso: contemporaneamente a tale lavoro, la sistemazione urbanistica della zona si arricchirà della piscina comunale, che verrà inaugurata nel prossimo autunno, della nuova sede della «Fiat» in Campo Marzio (la cui costruzione, ultimati i gravosi lavori di sbancamento, avrà inizio fra qualche settimana), nonchè il nuovo palazzo della SACIE-SAFFA, sempre in via Campo Marzio.

I lavori di demolizione del vecchio stabile (già ospitante 75 famiglie ora regolarmente sistemate) sono stati ritardati per la presenza al pianoterra di tre esercizi pubblici e di due officine. Mercè la buona volontà del Comune ed il concorso della SACIE, si è potuta trovare altra sistemazione per le due officine.

Durante il corrente anno altri importanti lavori e sistemazioni pubbliche saranno compiuti: l'entrata in funzione del nuovo frigorifero al macello, il completamento delle riorganizzazione del servizio della Nettezza Urbana (con la prossima settimana i tre settori centrali della città dai Campi Elisi a Barcola saranno a posto). Nel campo scolastico, mentre è già stata inaugurata la nuova ala della Scuola Morpurgo, verrà aperta la nuova scuola elementare di S. Giovanni; e riattivate le Scuole materne Ferrante Aporti di San Giovanni, e quella di Servola, di via Panebianco, mentre è già funzionante da due mesi l'asilo di via dei Pallini.

E' imminente, nel campo sanitario, l'apertura della nuova condotta medica di via Marenzi, con sede nella nuova palazzina costruita dal Comune. Nel campo di stretto intervento comunale, durante l'anno saranno compiuti o comunque iniziati i vasti lavori di rinnovo dell'ippodromo di Montebello, secondo il nuovo contratto recentemente stipulato con la Società delle Corse.

Ma i lavori pubblici non si fermano qui: la divisione lavori in economia sta completando la «passeggiata triestina» e l'ACEGAT sta provvedendo per la relativa illuminazione. Il Comune, con la collaborazione dell'Azienda di Soggiorno, della «Selad» e dei corsi di riqualificazione, sta provvedendo pure ad alcune opere di miglioria agli edifici, al parco della Villa Revoltella, che ogni anno di più i triestini frequentano.

Quanto all'opera di abbellimento della città, il Sindaco ricorda i progetti in corso per il proseguimento della realizzazione del piano regolatore in via del Teatro Romano. Superate le difficoltà per la costruzione del palazzo dell'INAIL, con relativa torre, si confida che entro l'anno in corso anche la gradinata di accesso a S. Maria Maggiore e a S. Silvestro possa essere compiuta. Nel quadro di sistemazioni dell'intera zona (al quale quesito dovranno rispondere gli ingegneri ed architetti che presenteranno i loro progetti al concorso per la nuova gradinata) è prevista la prossima costruzione di una centrale elettrica dell'ACEGAT, la cui necessità è pressante e la cui architettura dovrà essere intonata all'ambiente. Non è improbabile che già entro quest'anno vengano superate diverse difficoltà per dare inizio alla costruzione di un nuovo palazzo da adibire pure a nuovo teatro.

Anche in piazza Unità sono imminenti dei miglioramenti: in primavera il Caffè degli Specchi riaprirà i suoi battenti e l'Ufficio della CIT, dopo lunghe trattative col Comune, restaurerà in maniera decorosa i propri uffici.

A Pasqua, e forse prima, nei locali dell'ex Caffè Garibaldi verranno aperti gli uffici dell'Agenzia del Banco di Napoli ed il nuovo locale comunale per le esposizioni.

L'ACEGAT ha un vasto piano di completamento dei propri servizi, secondo i preventivi già avanzati alle superiori autorità. Tutto dipende dalla concessione del secondo mutuo. Comunque l'Azienda farà subito quello che i «fondi di rinnovo» le consentiranno. Entro il corrente mese verrà inaugurata l'illuminazione pubblica di tutta la vasta zona dei Piani e Poggi S. Anna e Zaule, e proseguita la estensione in altri rioni cittadini con ulteriori 536 lampade.

Anche il Corso Cavour e le rive Nazario Sauro e Grumula troveranno entro il 1953 la loro urbanistica sistemazione con il completamento dei lavori in corso: nuovo edificio degli uffici di Finanza, Sala ENAL dei lavoratori dei Magazzini Generali; rinnovo dei binari ferroviari da piazza Unità alla Riva Traiana (i lavori verranno ripresi entro il corrente mese), nonchè la sistemazione stradale. Nel mese di febbraio, con la apertura dei nuovi distributori Aquila in Riva Grumula, gli alleati potranno demolire le baracche di piazza Duca degli Abruzzi, in uso per la distribuzione dei carburanti ai militari ed il lavaggio delle vetture.

Altre notizie consolanti: per gli sportivi, oltre alla piscina e allo ippodromo, è in vista l'inaugurazione del nuovo campo sportivo di San Giovanni, nonchè la ricostruzione dei campi di tennis al Ferdinandeo.

Su questo problema vi è stato una battuta di arresto per ragioni burocratiche che si spera saranno presto rimosse.

Nel campo edilizio, vedremo occupati col primo di aprile, 140 alloggi dell'INAIL a Valmaura e per quell'epoca si confida appaltato anche il nuovo lotto deciso dal benemerito Istituto per altri 260 milioni di lire. Buone le speranze di salutare risolto il problema della costruzione di un lotto cospicuo di alloggi da parte dell'INPS nella zona dei Campi Elisi; la pratica è a buon punto e c'è veramente da sperare nel successo dell'iniziativa, a cui tanta collaborazione ha fornito il Comune. Centinaia di nuovi alloggi sono in via di costruzione ed ultimazione con i benefici della legge Aldisio (soltanto nella mia zona ne posso contare oltre un centinaio). L'INCIS ha già iniziato la costruzione del I lotto di 45 alloggi in via Colautti. L'IACP confida di iniziare prossimamente la costruzione dei due grattacieli ai Campi Elisi. Sono in corso i nuovi alloggi da parte dell'«Associazione Nazionale Profughi V. G. e Zara» in Chiarbola e quelli per il parziale sgombero del Silos e Valmaura con i fondi speciali messi a disposizione per tali edifici.

Sono pure previste non poche innovazioni negli uffici municipali. L'Anagrafe completerà la sua sistemazione con due opere importantissime: la rinnovazione di tutti gli schedari di famiglia (quelli individuali furono rinnovati nel 1952); la meccanizzazione del servizio elettorale, innovazioni queste importanti ai fini della praticità, garanzia di controllo, riduzione di errori ed economia di tempo. Infine la ragioneria compirà un passo avanti con la meccanizzazione del servizio paghe.

ASTERISCHI

IL BALLO DEL MARE AL C.M.M.

Il tradizionale Ballo del Mare, classica festa della marineria triestina, avrà luogo quest'anno sabato 31 gennaio nelle sale di via Rossini 6.

BALLO STUDENTESCO...

... di Epifania alla «Ginnastica», oggi pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.30. La Befana dei bambini è sospesa per indisposizione del capocomico della varietà.

BALLO ALLA LIBERTAS

Questa sera, dalle 21 alle 24, trattenimento danzante nella nuova sede di via A. Diaz 12.

TE' DANZANTE ALL'AQUILA

Oggi, nei locali del Circolo Aquila in via Rossini 4, avrà luogo un trattenimento danzante dalle ore 16.30 alle 19.30. Suonerà una scelta orchestra.

LIETA EPIFANIA...

... nel Bar Ristorante Milano (via Ghega 17) aperto a tutta la cittadinanza e non ai soli clienti dell'albergo. Ottimo servizio di cucina (anche per asporto) e caffetteria al banco e nelle salette interne. Prezzi normali.

TE' DANZANTE...

... oggi, dalle 17 alle 20, nella rinnovata elegantissima Tavernetta del Jolly Hotel. Suona il Trio Jolly col cantante Alvaro Pieri.

IL I PREMIO E MED. D'ORO...

... conferiti alla recente Mostra Nazionale del Lavoro di Bologna alla Pellicceria R. Marchi di via Genova 19, sono garanzia di perfezione e di alta classe delle pellicce e pelliccette che la Pellicceria premiata offre in vendita a prezzi veramente convenienti.

TUTTE LE FESTE...

...nella Taverna Stern (via Carducci 18) tè danzante dalle 17 alle 19.30 e ballo dalle 21 in poi.

LA MOSTRA GARZANTI...

...in Galleria Rossoni continua a richiamare il miglior pubblico triestino amante del bel libro. Orario: dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30.

VI SIETE MAI CHIESTI...?

Vi siete mai chiesti a cosa corrisponde in valore nutritivo un litro di latte intero e pastorizzato? Ecco qua: a 200 grammi di prosciutto, o a dieci uova, o a 350 grammi di manzo, o a 500 grammi di pollo, o a 1200 grammi di piselli, o a 2500 grammi di pomidori. Il latte è dunque un alimento al cui alto valore nutritivo corrisponde un basso prezzo. Ma... attenzione!, che si tratti del latte Carnia, del Consorzio Cooperativo Latterie Friulane.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 14, alle carceri del Coroneo; ore 17.30, al Centro italiano di solidarietà sociale, via S. Francesco 4.

★ DOMANI. Ore 20.45, presso la Sala di lettura, via Trento 2, conversazione in lingua inglese di mr. Jerry Or su «Gli usi ed i costumi degli Indiani d'America».

★ Al Circolo Poligrafici, via Trento 2, oggi trattenimento del Circolo studenti medi con inizio alle ore 17.45; dalle 20.30 alle 23.30 ballo dei poligrafici.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.7, minima 3.5; pressione 758.1 stazionaria; umidità 54 per cento; temperatura del mare 9.1; vento direzione E.N.E., velocità km. 44, con raffiche a km. 77.

Oggi: Epifania di N. S. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.36. La luna sorge alle 23.7, tramonta alle 10.30.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

NOTA MEDICA

Un medicamento naturale e semplice, ora dotato del sapore dolce fragrante di frutta, perfettamente purificato, preparato al lampone ed opportunamente confezionato in bottigliette da una dose, è l'olio di ricino rosa. Provatelo ed esigetelo per voi e per i vostri bambini.

STATO CIVILE

dei giorni 4-5 gennaio 1953

Nati 14, morti 17, matrimoni 12.

MORTI: Kovac ved. Pirelli Luigia a. 72; Zanni Cleto a. 1; Caprini Stefano a. 71; Gorlato Ferruccio a. 31; Giacomelli in Bisegni Angelina a. 61; Visintin Domenico a. 79; Marinig ved. Brandolin Eleonora a. 73; Kurt ved. Baracchin Francesca a. 76; Tulliach ved. Fiorentin Lucia a. 82; Semeraro Roberto g. 1; Ralli Luigi a. 62; Salzo Francesco Paolo a. 74; Turk Mario a. 46; Barresi Giuseppe a. 57; Mezgec Mario a. 50; Mikulicic Vincenzo (Vinko) a. 63; Ferfoglia Giuseppe a. 59.

MATRIMONI TRASCRITTI: Harej Giuseppe pensionato con Gorup Maria casalinga; Milocco Francesco agente P. C. con Sfecci Antonia sarta; Babich Italo abbattitore con Prodan Maria casalinga; Masiello Mario bracciante con Devetak Bruna casalinga; Grieco Angelo elettromecc. con Andreattini Mirella casalinga; Schiozzi Bruno manovale con Cermel Bianca operaia; Tempo Agostino muratore con Manzione Clara casalinga; Marculli Antonio geometra con Stella Marianna casalinga; Livan Guido bracciante con Fabello Maria pulitrice; Crivelli Giuseppe meccanico con Zabotto Anna Maria casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Gallimidi Abramo impiegato con Cigotti Aristea Anna impiegata; Bryan Herbert C. Jr. impiegato con Zoich Giuliana dattilografa.

I proprietari dell'unica trattoria di San Bartolomeo di Muggia, ci pregano di precisare che il bisticcio avvenuto il giorno di Capodanno tra due ubriachi, e del quale ha fatto le spese una terza persona, estranea al fatto, che si è buscata un bicchiere in testa, non è avvenuto nel loro locale. Del contrasto è stata teatro un'altra trattoria della zona.

LA RADIO

TRIESTE

Ore 8: Musica del mattino; 9: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana; 10.15: Parata di orchestre; 11: Panorama di canzoni; 11.30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 12.30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio; 13.25: Orchestra melodica Cergoli; 14: Colonna sonora: dal film «Il grande Caruso»; 14.25: Solisti all'organo Hammond; 14.45: Musica Salon; 15.30: Il mondo meraviglioso del «Corriere dei piccoli», rivista per grandi e piccini di Mosca, Frattini e Falconi - con la partecipazione di Mio Mao, il signor Bonaventura, sor Pampurio, Fortunello, Bice e Bauci, Capitan Cocoricò, Bibì e Bobò, la Tordella, Marmittone, Petronilla, Arcibaldo e tutti gli altri; 16.45: Rossini: Gugliemo Tell - sinfonia; 17: Valzer viennesi; 17.30: Programma dalla BBC; 18: De Falla: El amor brujo; 18.25: Cronaca della «Giornata della madre e del bambino»; 18.30: Musica leggera; 18.45: I tre Re - musiche e leggende dell'Epifania; 19.15: Musica da ballo; 20.30: «La figlia del reggimento» di Gaetano Donizetti - registrazione effettuata al teatro Verdi di Trieste, nell'intervallo: Cose di casa nostra - al microfono Anita Pittoni; 22.20: All'insegna del Rancho Grande; 22.45: Concerto del duo Viezzoli-Kessissoglù; 24: La «Buona notte» di Ezio D'Errico.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.15: Orchestra Ferrari; 15.30: Canzoni napoletane; 16: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti, musica di G. Donizetti; 20: Musica leggera; 21: «Melisenda per me», tre atti di Cesare Meano.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Musica leggera; 14.45: Parata d'orchestre; 17: Musica da ballo; 18.45: Orchestra d'archi Savina; 20.30: Successi di un anno; 22: La calza al camino, programma speciale per la Befana.

SPETTACOLI

Maria Tipo alla S. d. C.

Abbiamo conosciuto Maria Tipo due anni or sono (salvo errori): era allora una promettentissima pianista, ordinata nell'esposizione, polita nei suoni, con la tendenza ad ammantare della sua delicatezza intima le musiche che eseguiva. Iersera si è notato che il suo forte talento pianistico la orienta verso un'energia espositiva, verso suoni robusti e marcati, se pur non sempre riflettenti una reale vivacità interna. Pianisticamente le promesse sono state mantenute, perchè la tecnica è sviluppata con maturità, sì da conferire a Maria Tipo autorevolezza e decisione, da permetterle con disinvoltura consapevole passaggi impervi, da darle insomma quel piglio risoluto che non ammette tentennamenti, proprio degli strumentisti «fatti», e che si impone all'ammirazione dell'ascoltatore. Era impegnata iersera in un programma di vaste proporzioni, che comprendeva sonate di Mozart e Beethoven, il «preludio corale e fuga» di Franck, e brani minori di Carando, Debussy, De Falle e Bartok. Programma che l'ha impegnata duramente, mettendone in luce le spiccatissime doti e indicando quale potrà essere la forza interpretativa della sua maturità, se già l'età tanto giovanile le consente così notevoli visuali. E' stata applaudita con fervore dal pubblico del Ridotto, e ha ricambiato concedendo fuori programma. **G. d .F.**

La lirica al Verdi

Domani alle ore 20, al Teatro Verdi, in turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner. In preparazione l'«Orfeo» di Gluck, protagonista Ebe Stignani.

Scene di Garcia Lorca trasmesse da Radio Trieste

Questa sera, con inizio alle 21, Radio Trieste trasmetterà, nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Trieste e con la regia di Alessandro Brissoni, una serie di scene tratte dal Teatro di Federico Garcia Lorca, con commenti musicali di De Falla, Granados e anonimi spagnoli. Il panorama del teatro di Federico Garcia Lorca comprenderà brani da: «Mariana Pineda», «Donna Rosita nubile», «Il teatrino di Don Cristobal», «Nozze di sangue», «La calzolaia ammirevole», «Yerma», «La casa di Bernarda Alba».

La banda della Polizia Civile terrà domani sera un concerto pubblico, con la direzione del maestro Mansi, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro 2. Inizio alle 20.30.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20: terza rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner Turno B per ogni ordine di posti.

ROSSETTI. 14.30: «Cani e gatti» una spassosa interpretazione di Titina De Filippo, Umberto Spadaro e Antonella Lualdi. Ultima 22.
EXCELSIOR. 14.30, 16.50, 19.20, 22: Charles Chaplin in «Luci della ribalta» (Limelight). Sono sospese le tessere e le entrate di favore. Ult. 22. Terza settimana.
NAZIONALE. 14.30: Spencer Tracy e Katharine Hepburn in «Lui e lei», un brillantissimo Metro. Ult. 22.
FENICE. 15: «La corriera della morte», con Rod Cameron, Wayne Morris, Kay Buckly e Care Benton Reid. Una donna fra due uomini impulsivi. E' un film Columbia Technicolor. Segue interessante Incom.
FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): Seconda settimana di strepitoso successo: «Tamburi lontani», con Gary Cooper e la nuova stella Mary Alden. Un film spettacolare, in technicolor, che inaugura la stagione 1953. Segue: documentario a colori.
ARCOBALENO. 13.30: La Minerva Film presenta una delle più belle realizzazioni del cinema italiano a colori: «Canzoni di mezzo secolo». Tutte le più belle canzoni degli ultimi 50 anni con i migliori interpreti: Rascel, Pampanini, Dapporto, Ferrero, Fiore, Villi, ecc. ecc.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Canzone pagana», con Esther Williams, Howard Keel. Un appassionante technicolor Metro. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). Prossima apertura.

ALABARDA. 14: «La piccola principessa», un delizioso capolavoro serie d'oro, in technicolor, con Jean Hunter, Anita Louise e Shirley Temple Prima visione.
ARISTON. Ore 10 e 11.30 e dalle 14 in poi: «I racconti dello Zio Tom», l'incantevole technicolor di W. Disney.
ARMONIA. 14: «I moschettieri dell'aria» con S. McNally, G. Russell. Varietà: De Rosè. Canta Orazio Teacci.
AURORA. 14.15 (cassa 13.30): John Wayne e Maureen O'Hara in un film senza precedenti: «Un uomo tranquillo». E' un technicolor Republic
GARIBALDI. 14: Seconda settimana di grande successo del film «I miserabili», con Michael Rennie, Debra Paget, Robert Newton. Seguirà: Italia A - Svizzera A e Italia B - Svizzera B.
IDEALE. 14.30: Spettacoloso e divertente technicolor: «La danza proibita», con R. Fleming e M. Stewens.
IMPERO. 14.30 (cassa 14): «Un uomo tranquillo», con John Wayne e Maureen O'Hara. E' un technicolor Republic di grande successo, premiato tre volte a Venezia.
ITALIA. 14.30: «Il fiume». L'incanto dell'India misteriosa. Supertechnicolor con Radha, Patricia Walters e Adrienne Corri.
MARE. 15: «Auguri e figli maschi», allegro, divertente e comicissimo con Carlo Croccolo, Ugo Tognazzi, Delia Scala, M. Grazia Francia.
MODERNO. 14: «Peccato», con Bette Davis e Joseph Cotten Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 14: «Facciamo il tifo insieme», spassosissimo technicolor musicale Metro, con Esther Williams, Gene Kelley e Frank Sinatra.
SECOLO (San Giovanni). 16: «La ragazza del Danubio», technicolor con Marika Roekk.
VIALE. Oggi, Epifania, mattinata ore 10 e 11.30, a richiesta: «I tre caballeros» in technicolor, di Walt Disney. Prezzi: lire 100 e 80.
VIALE. 14.30: «Fanfan la Tulipe», con Gerard Philipe e G. Lollobrigida. Imminente: «Francis all'accademia».
VITTORIO VENETO. 14: «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Armanda, Gino Cervi. Capolavoro italiano presentato dalla Warner Bros. E' vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 14: «I cavalieri dell'onore», la violenza dei cattivi contro la legge. Avventuroso technicolor con W. Holden, Mac D. Carrey, M. Freeman. Grandioso Paramount.
BELVEDERE. 14: «Le frontiere dell'odio», l'eterno fascino del West in un grande technicolor Paramount, con Hedy Lamarr, Ray Milland.
FERROVIARIO (San Vito). 14.30: «Luce nelle tenebre», con Alida Valli, Fosco Giachetti.
MARCONI. 14.30: «I figli dei moschettieri», capolavoro RKO in technicolor, con Cornel Wilde, Maureen O'Hara.
MASSIMO. 14.30: «Mezzogiorno di fuoco», il più sensazionale avvenimento dello schermo, con G. Cooper
NOVO CINE. 14: «I conquistatori della Sirte», Maureen O'Hara, John Payne, in uno spettacolare e avventuroso technicolor.
ODEON. 14: «Anna», un capolavoro Lux Film, con Silvana Mangano, Raf Vallone, Vittorio Gassmann Regia Lattuada. Grande successo.
RADIO. 14: «Yvonne la francesina», technicolor superbamente interpretato da Shelley Winters e Joel Mac Crea.
VENEZIA. «Il figlio di Robin Hood», technicolor con Cornel Wilde. Anita Louise. Segue: «La regina dello spazio», in technicolor.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.
CAFFE' STELLA POLARE. Seralmente dalle 21 alle 24 Trattenimenti di danza. Domeniche e feste dalle 17 alle 20 e 21-24.

Gite e soggiorni

ENAL A. S. EDERA. Domenica 11 gita sciatoria a Sappada. Continua il soggiorno a Folgaria con partenze individuali. Iscrizioni ed informazioni in sede, dalle 19.30 alle 21, via Zudecche 1-c, tel. 96132.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. Domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Prenotazioni in sede, dalle 19.30 alle 21, telefono 52-40.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sabato partenza gita sciatoria a Pontebba (per la prima prova della gara «Rassegna dello sci»), e a Tarvisio. Domenica gita a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali a Canazei di Fassa. Giovedì alle 20 in sede gli atleti.

Impermeabilizzarsi è una necessità: ma bisogna essere certi di avere un buon impermeabile. Leggerezza, durata, eleganza, praticità sono le prerogative degli impermeabili FIMAR in seta o in nylon, lavabili, tascabili, di qualità e taglio sicuri, adatti per l'estate o per l'inverno sopra il cappotto. L'impermeabilità è garantita dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa, esclusivisti per Trieste delle confezioni FIMAR.

CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI

ALTRI TEMPI
(ZIBALDONE N.1)
di
A. BLASETTI

GRANDE DITTA MILANESE
CERCA AGENTI PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA PER LA VENDITA DI FORNELLI E IMPIANTI A GAS LIQUIDO SENZA ALCUNA CAUZIONE — L. 2200 — LA CARICA DI Kg. 10 — FORTI GUADAGNI — NESSUN RISCHIO
Indirizzare offerte: CASS. 5722 Z UPI - TRIESTE

VIAGGI E TRASPORTI

CIT — PIAZZA UNITA' 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni
AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO gornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA E GITE CIT
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
RAVASCLETTO ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TARVISIO domenica ore 6.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI
CIT — PIAZZA UNITA' 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, 3 piano - Telef. 29342

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. Strazzeri
medico - chirurgo specialista
Riceve dalle ore 14 alle ore 19
Via C. Battisti N. 20 piano II
Per appuntamenti telefonare N. 29331

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16 Via Gatteri 5 - Tel. 95473

Il dott. UGO CIOLI
Specialista pelle e veneree
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 Telefono 2-34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

La signora Benes

DA QUALCHE tempo a questa parte ogni volta che qualcuno giunge da Praga in Italia dopo avere risieduto qualche tempo in Boemia, domando invano notizie della signora Benes, la moglie dell'ultimo presidente della Repubblica cecoslovacca prima che il comunismo avesse sovvertita quella Nazione collocandola sotto gli artigli della dominazione moscovita. Fino a qualche mese fa riescivo a saperne qualche cosa, a sapere cioè che se ne stava raccolta e silenziosa nella villetta di Tabor, costruita da lei e dal marito per passarvi i brevi tempi del loro riposo; era quasi cieca, dicevano, ammalata e viveva come una prigioniera, senza poter allontanarsi da quel suo rifugio, aspettando di ricongiungersi al marito morto sulla breccia della sua inesausta e tanto spesso errata passione politica. Ora invece nessuno ne sapeva più nulla e io stesso non so se le ultime notizie di lei fossero esatte o se qualche altra triste sorte non accompagnasse nel suo ultimo declino una delle donne più ammirevoli che ho conosciuto girando per il mondo.

La signora Benes era, come è noto, la moglie di uno degli uomini politici che si erano sempre trovati per fatalità degli eventi storici e forse anche per sua particolare predilezione contro la politica e la storia italiana. Edoardo Benes era uno slavo e quindi stava accanto agli slavi che non ci amavano, era un uomo della Piccola intesa, corifeo della politica francese e inglese nel settore danubiano e quindi nostro deciso avversario nei quindici anni che hanno preceduto la seconda guerra mondiale. Io mi sono sempre trovato di fronte a lui in condizioni di polemica durante il mio lungo soggiorno nella capitale boema in qualità di Ministro d'Italia. Ammiravo l'appassionata volontà che egli aveva di fare quanto fosse possibile grande il suo Paese, riconoscevo la sua abilità diplomatica fatta per l'ottanta per cento di astuzia balcanica, ma anche pervasa da una specie di ascetico furore per tutte le cose che serviva e nelle quali credeva.

Fu allora, mentre vivevo nella città boema che sovrasta le tranquille e solenni acque della Moldava, che conobbi negli ambienti ufficiali del Governo la signora Benes, ed ebbi notizie di lei.

* * *

Era una bella ed elegante signora, calma e sorridente, distintissima nel portamento, parca e accorta nella conversazione, immune da ogni atteggiamento ambizioso e da ogni snobismo. Nella società nuova che andava formandosi allora nella Repubblica cecoslovacca e che sostituiva all'antica aristocrazia absburgica una nuova classe dirigente fatta di agricoltori facoltosi e di ricchi industriali, nel formarsi di un nuovo mondo aulico che non sapeva nulla di nulla e aveva quindi bisogno di imparare tutte le regole di una vita selezionata ed elegante, la signora Benes rappresentava la dama che imprimeva a quella società grezza e primitiva un sigillo di sorridente austerità. Ma non era questo che me la faceva ammirare, non era lo splendore della sua figura o la sobria eleganza dei suoi abbigliamenti, non era neppure il fatto che essendo oltrechè la moglie anche la segretaria del marito non diceva mai una parola di politica, non si dava mai importanza, quasi che essa non fosse che la buona massaia accanto a un indaffarato uomo di Stato, io l'ammiravo perchè mi avevano raccontato il suo passato. Sapevo che durante la prima guerra mondiale, quando lo impero austriaco incominciava a sgretolarsi anche dal di dentro e il marito faceva già la spola tra Parigi, Londra, Roma e l'America per costituire insieme con Tommaso Masaryk un Governo boemo in esilio, lei era rimasta in patria per collaborare alla medesima opera dal di dentro del Paese. La polizia di Vienna l'aveva arrestata e la signora Benes aveva passato molti mesi in prigione con la tortura di una grande lampada accesa sopra il lettuccio carcerario perchè non potesse riposare mai e perchè, coi nervi spezzati, rivelasse l'organizzazione rivoluzionaria che faceva capo al fuggiasco consorte. Non aveva rivelato nulla. Aveva atteso impavida che con la indipendenza della sua terra ritornasse anche per lei la libertà. Di queste cose non parlava mai nè incoraggiava a parlarne. Non voleva fare nè la vittima nè l'eroina, ma era la sorridente moglie del Ministro degli Esteri che riceveva con amabile grazia nella sua bellissima casa il corpo diplomatico, parlava con le famiglie degli ambasciatori, dei consiglieri, dei segretari del più e del meno, buona e cordiale compagna in un mondo che attraverso i ricevimenti, i pranzi e le danze cercava di nascondere le preoccupazioni che destavano già in quegli anni le condizioni di un'Europa sospettosa e discorde. La perfetta padrona di casa, l'ospite accogliente, la garbata signora che aveva un sorriso per tutti e per tutti una parola gentile, una volta partiti gli stranieri tornava a essere la segretaria attenta del Ministro degli Esteri, la consigliera bonaria e sagace di un uomo che spesso sacrificava alla sua accesa passione politica il senso del limite e quello delle possibilità.

I tempi d'oro finirono. I venti anni durante i quali la Boemia conobbe la più completa indipendenza e non ebbe scrupolo di tenere sotto le proprie unghie numerose minoranze etniche e di limitarne senza riguardi la possibilità di respiro, cedettero il posto ai grandi travolgimenti della storia che si rovesciarono sulle campagne di Boemia e di Moravia come un ciclone di sconvolgente potenza. Edoardo Benes che nella sua cieca fiducia verso la Francia e verso l'Inghilterra aveva sbagliato le carte della propria politica, doveva fuggire dalla patria e accanto a lui, sull'apparecchio che lo portava in esilio, stava la bella signora, sempre pacata, calma, ragionevole compagna di un uomo invasato.

* * *

Scesi dall'apparecchio a Londra, il Ministro degli Esteri, che era diventato presidente della sua Repubblica, incominciò lo inquieto vagabondaggio che durante l'ultima guerra universale lo portò dall'Inghilterra alla Francia e dalla Francia all'America con accanto l'impareggiabile e instancabile consorte, poi quando la guerra fu per finire e sembrò inevitabile che il territorio cecoslovacco dovesse essere invaso dalle truppe sovietiche, Benes abbandonando lo Occidente che lo aveva tradito si diresse a Mosca che lo doveva tradire. Chi sa mai quante volte la serafica signora Benes accomodandogli la cravatta o sistemandogli il bavero della giacca come usava fare quando il marito si scalmanava nelle discussioni, gli avrà suggerita la prudenza che le dettava la sua bionda saggezza. Ma il marito non l'ascoltava, ormai egli, slavo, aveva voltato le spalle alla civiltà occidentale e chiedeva al bolscevismo asiatico il recupero della sua patria. Così rientrarono a Praga, l'uomo irrequieto e la donna fedele, così riebbero l'appartamento del Capo dello Stato nella reggia che Maria Teresa aveva fastosamente riadattata quando sembrava che, alcuni secoli or sono, Praga potesse sostituire Vienna. Erano di nuovo i signori di un tempo, egli dirigeva febbrilmente la ricostruzione di un popolo profondamente mutato, ella sorrideva gentilmente alla gente del suo Paese e alle rappresentanze straniere che erano tornate nella rinnovata capitale.

Ma il temporale stava per diventare a Praga diluvio universale, il bolscevismo sui carri del quale il vecchio presidente era tornato al potere lo stringeva alla gola imponendogli patti di schiavitù. Quante e quante volte tra gli obbligatori sorrisi saranno spuntate le lacrime negli occhi della signora Benes. La bella libertà della Boemia e della Moravia era ormai perduta; i tedeschi non c'erano più a fare ostacolo alla supremazia slava dei Paesi danubiani, ma c'era invece una Slavia gigantesca e divoratrice che intendeva stritolare la civiltà moderna della quale Boemia e Moravia erano permeate. L'inquieto presidente, che si era ingannato ancora una volta mettendo la sua patria fra le zampe dell'orso moscovita, vedeva crollare a uno a uno i pilastri del suo regime, vedeva uccidere quasi sotto i suoi occhi il figlio di Tommaso Masaryk; era poi costretto ad abbandonare il potere e a rifugiarsi come un prigioniero nella sua casa di Tabor dove poco dopo moriva di misteriosa e sorvegliatissima morte. Lei, la dama dolce e gentile, gli era sempre stata accanto, non lo aveva abbandonato un minuto, lo aveva aiutato nelle sue ultime convulse fatiche per impedire un crollo ormai fatale e forse mentre abbandonavano la reggia absburgica per andare verso l'esilio in patria gli avrà placidamente riannodata la cravatta e raddrizzato il bavero della giacca.

Poi è rimasta sola a custodire le ceneri di lui che aveva scontato con una morte immatura i suoi grandi errori storici. L'hanno obbligata a rimanere là, senza muoversi, carcerata a piede libero in un brevissimo spazio di suolo boemo mentre la vista si indeboliva e il cuore lentamente diminuiva i suoi battiti.

Dove sarà oggi la bella, elegante signora dei ricevimenti nel castello di Praga?

PAOLO NOMADE

IL FESTOSO ASPETTO DELLA CENTRALISSIMA TIMES SQUARE DI NEW YORK ALL'INCROCIO FRA BROADWAY E LA SETTIMA AVENUE, NEL MOMENTO IN CUI L'OROLOGIO LUMINOSO — IN ALTO A SINISTRA — SEGNA IL PASSAGGIO FRA IL 1952 ED IL NUOVO ANNO

Doni del Presidente Einaudi ai bimbi bisognosi

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi, che nei giorni scorsi, in occasione delle feste natalizie, avevano fatto distribuire numerosi pacchi dono contenenti indumenti, giocattoli e dolciumi ai bambini ricoverati in alcuni ospizi e ospedali di Roma e di Napoli, hanno disposto che la distribuzione continui in occasione della festività dell'Epifania, in favore delle provincie di Nuoro, di Trapani, di Marsala, Pantelleria, Cosenza e Matera.

In provincia di Nuoro si è recato il prefetto Varino del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, il quale ha consegnato 400 pacchi ai bambini bisognosi di Bosa, Mamoiada, Orune, Lula, Onani e Orgosolo. La cerimonia ha assunto particolare significato ad Orgosolo, dove nei giorni scorsi, com'è noto, la locale popolazione si è solennemente impegnata al rispetto della legge ed alla rinuncia all'omertà.

A Trapani il prof. Casorati della Presidenza della Repubblica ha distribuito ieri circa 350 pacchi dono ai bambini ricoverati nell'Ospizio marino, nell'Ospizio Charitas, nell'Istituto artigianelli e nel Preventorio regionale antitracomatosi.

LE «CONVERSAZIONI A TAVOLA» DEL FÜHRER AL QUARTIER GENERALE

QUELLO CHE ADOLFO HITLER PENSAVA dei popoli, delle donne e di se stesso

Tremende invettive contro i capi delle democrazie - Progettava di esiliare tutti gli ebrei in Africa
Nessuno domandò l'indirizzo della meravigliosa bionda - Astenersi dal fumo per diventare dittatori

LE «Conversazioni di Hitler a tavola», pacate e ammirate, come s'è visto, allorchè vertono sui dittatori di Roma e di Mosca, diventano burrascose ed acide tutte le volte che il dittatore tedesco passa a parlare dei capi delle democrazie occidentali. Churchill è «uno spaccone fatto e finito, privo di scrupoli e incapace di comportarsi da gentiluomo», un miserabile capitalista, un ubriacone, uno sciacallo; e Roosevelt un ipocrita, un pazzo, un criminale, mentre gli uomini del suo stato maggiore non sono che teste di legno.

Quanto agli inglesi il giudizio è quanto mai circospetto e spesso ammirato: «l'inglese — arriva a dire una volta — è di una impudenza senza pari, ma possiede un senso di compattezza e di solidarietà straordinario ed è perfino superiore al tedesco per la sua coscienza di sè»; mentre verso gli americani è recisamente quanto pericolosamente sventato: Hitler rimprovera ad essi «un'assoluta mancanza di civiltà», sia nel campo materiale che in quello spirituale. Una simile affermazione, nata dall'ignoranza più che dalla presunzione, tocca i culmini della irresponsabilità per un capo di Stato nel novembre 1941, allorchè sentenzia che «l'America, anche lavorando ad un ritmo pazzesco per quattro anni di seguito non dovrebbe essere in grado di sostituire ciò che l'esercito russo ha perduto finora».

Giudizi sbrigativi

Sugli altri popoli il giudizio è sempre pronto e spicciativo: i francesi sono dei cattivi piccoli borghesi dall'anima dilaniata e divisa; i cechi megalomani e pericolosi, sia armati che inermi; i polacchi «uno dei popoli più coriacei della storia»; gli spagnuoli arretrati e fanatici; gli ungheresi impenitenti nazionalisti, i finnici tutti eroi. «Quanto agli svizzeri — decide una volta per tutte — potremo impiegarli soltanto come albergatori».

Contro gli ebrei si può immaginare come e quanto Hitler tuoni e folgori: essi sono i responsabili del caos nel mondo capitalistico e i portatori del virus semitico nel puro sangue degli ario-germanici; essi, che sono giunti all'impudenza di «stendere il loro bucato lungo la linea Sigfrido»! La loro esistenza gli avvelena la vita, lo manda in deliquio: ovunque e sempre essi sono dipinti con la faccia di Shylock e le membra del leviatano: per essi non vi è castigo che basti e ch'egli non trovi. E si tratta immancabilmente di castighi apocalittici, che coinvolgono perfino chiunque in un modo o nell'altro li avvicini: «Dopo la fine della guerra — dice una volta — egli Hitler, farà rispettare il principio secondo cui le città debbono essere epurate finchè gli ebrei non se ne siano andati (nel Madagascar o altrove, ma nell'Africa). Le città che non eseguiranno l'ordine saranno distrutte una per una».

In ugual tono echeggiano i pensieri, diciamo così, politici, religiosi e sociali del führer: dalle meditazioni sulla legge naturale del più forte, al disprezzo per le masse «incapaci di pensare»; dalla adorazione fanatica dell'unità germanica alle diatribe contro la Chiesa cristiana o cattolica o anglicana e la «vile borghesia»; dalla esaltazione del libero amore, all'auspicata introduzione delle ricezioni radiofoniche a catena «necessità logica e naturale» d'ogni Governo che si rispetti, alla condanna d'ogni libertà individuale e sociale e, soprattutto, di quella di stampa «il più mortale pericolo per qualsiasi Stato».

In tal campo il meccanismo spirituale di Hitler svela una deficienza di armonia civile e sociale da far paura: è soprattutto il senso dell'ethos che gli manca totalmente e lo spinge sulle vie della lotta ferina.

Valga per tutte la intuizione del diritto, che in lui — il capo di un popolo! — appare del tutto rudimentale: al solito, è l'irritazione per un tenue incidente procedurale a smuovere il suo giudizio che vien giù, apodittico, su tutta la scienza giuridica: «un unico vasto sistema che insegna ad evitare qualsiasi responsabilità»; ragion per cui «chiunque si dedichi alla professione legale o è un deficiente di natura o lo diventerà col tempo», ed egli, il capo, «farà tutto il possibile per coprire di disprezzo lo studio del diritto».

Ma più che nelle gravi questioni è in certe notazioni di passaggio che le chiacchiere di Hitler suonano oggi addirittura ridicole per le loro enormità. Così quando asserisce l'inevitabilità di una guerra italo-tedesca — che egli pone, grazie a Dio, fra cento anni — quando cioè sarà realizzato il programma mussoliniano di rimboschimento che comporterebbe una profonda trasformazione del clima tedesco. L'Italia cioè non avrebbe più «la funzione di piastra solare irradiante» dell'elettissimo Reich, e quindi, secondo il cervello di Hitler, essa dovrebbe allora scegliere tra la guerra o l'ecatombe dei 35 milioni di nuovi alberi preventivati!; o quando asserisce con assoluta serietà che i Ministri degli Esteri debbono praticare la pesca, che ha il potere di placare i nervi; o, soprattutto, quando tempesta contro «le brutte donne della Corte italiana», le cui qualità umane sono talmente basse che a provarlo gli basta citare il fatto della allora principessa ereditaria la quale, esclama inorridito, «non ha mai saputo, neppure una volta, imbandirgli un pranzo caldo», laddove, perbacco!, la più umile donna tedesca non ha altra ambizione nella sua vita. Fortuna che a riscattare le donne italiane, c'è una donna «intelligente e fine» come Edda Mussolini! Ma già, quanto alle donne, il gusto di Hitler è deciso: «E' meglio non sposarsi e giova assai più avere una amante.

A questo punto s'accorge però di essere andato troppo avanti come Reichführer e aggiunge a precipizio: «Naturalmente ciò vale solo per gli uomini d'eccezione. Non credo che un uomo come me possa ancora sposarsi».

Gli incontri con la bellezza

Ciò non gli vieta di farsi prendere dal fascino dell'«ewige Weibliche» e di raccontare, una volta tanto, i suoi incontri con la bellezza muliebre, che, per la storia, furono tre. Ma anche qui mentre descrive la estasi provata innanzi a una bionda Lotte che a Braunschweig gli offrì un mazzo di fiori, l'ira lo afferra e, stavolta proprio comicamente: «Tutti si ricordano di quell'episodio, ma a nessuno venne l'idea di chiedere l'indirizzo della ragazza. Bionda, alta, meravigliosa! Ma queste cose finiscono sempre così: folla di qua, folla di là, dappertutto la folla».

Soprattutto quando parla di sè Hitler tocca i toni più elevati dell'umorismo: specie per la sua vanità, che fu smisurata. Così, nell'elogiare la modestia della madre non può trattenersi dall'aggiungere: «eppure ha regalato un grande figlio al popolo tedesco», un genio che ha scritto il «Mein Kampf» «certamente, dopo la Bibbia, il libro più stampato in tutto il mondo»; mentre, parlando sui pericoli del fumo è colto da un grande pensiero: «Sono convinto che se avessi continuato a fumare non sarei riuscito a sostenere tutte le preoccupazioni che mi assillano. Forse il popolo tedesco deve a questo la sua salvezza». Purtroppo la sua vena comica si esaurisce in poche battute: il tono tragico del libro domina invece quasi continuo.

La terribilità di questi discorsi a tavola è talora impressionante: tra un piatto e l'altro, si tratta del destino di milioni di ebrei (destinazione ignota, in Lapponia, ai tropici quando non si miri all'ecatombe...) o di quelli dei polacchi «coi quali non si sarà mai abbastanza spietati», o di quelli dei russi, «questo mondo miserabile», questa «umanità inferiore del bolscevismo» sfruttata egregiamente dalla politica di Stalin, così libera da «ogni vaneggiamento umanitaristico». Hitler per non essergli da meno ha già bello e pronto il suo piano per lo sterminio totale attraverso metodi antifecondativi e antivaccinici e l'assoluto divieto delle disinfezioni di «questo sporco popolo di schiavi»: metodi che, si badi, egli difenderebbe personalmente dalla intromissione di ogni «idiota moralista» al punto di «fucilarlo personalmente», gli stessi tedeschi di Lorena sono «infranciosati», e si dovranno far sparire dalla circolazione perchè corruttori del puro sangue ariano.

Tremende conclusioni

Tutto ciò è raccapricciante specie ove si rifletta che non si tratta di semplici discussioni teoriche, ispirate da un sia pur crudele dilettantismo, bensì di decisioni pratiche che toccano il destino di milioni di uomini.

Il punto più terribile è raggiunto, secondo noi, laddove, dopo avere enunciato minuziosamente quali misure egli avrebbe preso se fosse scoppiata una rivoluzione nel Reich — sembra, invero un Moloch parlante! — conclude: «La fucilazione di qualche centinaio di migliaia di individui renderebbe superfluo qualsiasi altro provvedimento perchè la sommossa fallirebbe automaticamente per mancanza di elementi sobillatori o di complici». Dopo di che avrà addentato serenamente un'ala di tacchino.

Si tratta dunque di una «confessione» — come vuole il professore Gerhard Ritter nella sua Introduzione? Non crediamo: è difficile confessarsi davanti a un pollo arrosto, a una ventina di adoratori del verbo e, soprattutto, a uno stenografo della posterità, che non manca, da parte sua, di mettere in risalto il «tono dottorale» di Hitler su argomenti anche di scarsa importanza.

Del resto, anche su un'isola come S. Elena o sul Gran Sasso d'Italia, la vera e propria confessione esula dallo spirito di un dittatore: la sua forma mentis glielo impedisce ponendolo sempre di fronte alla storia come a uno specchio.

La verità è che da queste 400 pagine balza fuori ben altra immagine di quella di un superuomo, come l'uomo di Linz credette di essere: l'intuizione religiosa e filosofica del führer è assai semplicistica e si basa su grossolane volgarizzazioni della improntitudine «panphlétaire» volteriana, della fede materialistica e darwinista nella «lotta per la vita» e nel diritto del più forte, e, soprattutto, del pensiero nietzschiano assai male appreso e adulterato.

Quanto poi alla teoria e alla prassi politica — la gran passione di lui fin dalla prima giovinezza — tutto può ridursi allo sviluppo avventato di una idea folle: la superiorità razziale, morale e materiale, del popolo tedesco «eletto» all'impero mondiale sulla cui stabile costituzione egli non nutriva il menomo dubbio.

GINO TANI

MISS MONDO 1952, LA SVEDESE LOUISE FLODIN (a sinistra) STA TRASCORRENDO LE FESTE A PARIGI, INVITATA DA ALCUNI IMPRESARI. ECCOLA CON LA NOTA CANTANTE ESISTENZIALISTA JULIETTE GRECO, MENTRE ASSAGGIANO UN DOLCE PREPARATO IN ONORE DELLA BELLA SVEDESE

PRIME VISIONI

I MISERABILI

Quante edizioni cinematografiche ha avuto il popolare romanzo di Victor Hugo? Non lo ricordiamo esattamente, ma, comunque, abbiamo ancora presente qualche immagine del film francese a tre episodi di Raymond Bernard con Harry Baur, l'americano *Il sergente di ferro* di Boleslavski con Fredrich March nel ruolo di Jean Valjean e Laughton in quello di Javert, l'argentino *Il forzato di Tolone* e persino il sovietico *Gavroche* di Tatiana Lukasevich, uno strano film per ragazzi del 1937 con le scenografie simili a quelle di Trauner, la musica orecchiante Jaubert e dei bravi «mugiki» per protagonisti. Quest'ultima e recentissima riduzione è stata firmata da un regista famoso, Lewis Milestone, e interpretata dagli attori inglesi Michael Rennie e Robert Newton, nei ruoli rispettivamente del forzato e dell'irriducibile poliziotto. Non è un film di grande pretesa, ma una semplicissima illustrazione delle pagine famose del romanzo. Piacerà comunque al pubblico, soprattutto popolare, della nostra città.

ROMA — Giuliano Biagetti ha ultimato la lavorazione di «Il medico condotto», prodotto dalla Liburnia film. Interpreti principali sono stati Franca Marzi, Marco Vicario, Saro Urzì, Edoardo Toniolo, Pietro Tordi, Carlo Marazzini e Giovanna Ralli.

Libri ricevuti

«Tutto il teatro di tutti i tempi», questa grande opera illustrata, in tre volumi, edita dal Casini, non vuol essere un lavoro filologico sulla letteratura drammatica, ma un panorama vivo di quel vivente organismo che è il Teatro; una storia, secondo i testi più belli e più «teatrali», della sua continua evoluzione come arte (tecnica) e spirito. Ecco, perchè, accanto a «Prometeo incatenato» troverete «Un cappello di paglia di Firenze»; accanto a «La Mandragola», il «Cirano di Bergerac»; e un canovaccio della Commedia dell'Arte, e il «Woyzeck»; «Amleto» e «Yerma»; e così via. Farsa e alta tragedia, commedia e dramma romantico: un modo anche questo di vedere la storia degli uomini, attraverso le mille luci della ribalta universale. I tre volumi in ottavo dell'opera curata da Corrado Pavolini comprendono 36 tavole fuori testo in nero e 12 tavole in quadricromia.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BUTAN-GAS 7% - 1952-1962

per Lire 750.000.000 — Prezzo: Lire 950 per ogni Lire 1000 di capitale nominale
Reddito effettivo: 7,37 per cento — Reddito matematico netto: 8,26 per cento

ESTRAZIONE OBBLIGAZIONI

Il 20 dicembre 1952, ai sensi del Regolamento, per l'attuazione del piano di ammortamento, ha avuto luogo, alla presenza di pubblico Notaio, il I° sorteggio dei titoli da rimborsare.

L'elenco delle 18.090 obbligazioni estratte, ed aventi diritto al rimborso alla pari, è visibile presso tutte le Filiali e Agenzie del BANCO DI ROMA.

Il II° sorteggio avrà luogo il 20 dicembre 1953 e ad esso sarà abbinata la estrazione dei premi, rappresentata da:

1 Alfa Romeo 1900 - 1 Fiat 1400 - 1 Fiat Belvedere

Per informazioni, e per l'acquisto obbligazioni, rivolgersi ad ogni Filiale o Agenzia del

BANCO DI ROMA

VIAGGIO SPECIALE in TERRASANTA

CON LA M/N GIVLIO CESARE

	ARRIVO	PARTENZA
GENOVA	—	15-1-53 ore 12
NAPOLI	16-1-53 ore 7	17-1-53 „ 12
HAIFA	20-1-53 „ 7	22-1-53 „ 18
NAPOLI	25-1-53 „ 9	26-1-53 „ 12
GENOVA	27-1-53 „ 7	—

PREZZI MINIMI
PRIMA CLASSE
da GENOVA a GENOVA L. 150.000
da NAPOLI a NAPOLI L. 130.000
CLASSE TURISTICA
da GENOVA a GENOVA L. 98.000
da NAPOLI a NAPOLI L. 90.000

"ITALIA" Società di Navigazione - Genova

RIVOLGETEVI AL VOSTRO UFFICIO VIAGGI O AGLI UFFICI ED AGENZIE DELLA SOCIETÀ "ITALIA"

5 - 53

29 GENNAIO

Prossima estrazione
TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

Premi per 20 milioni

TELE FUN KEN
1903 - 1953

Ogni acquirente di un radioricevitore Telefunken vi partecipa gratuitamente.

Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.

I radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo da L. 29.000 in più, sono presso oltre 1.500 negozi.

Chiedete le schedine di partecipazione al vostro fornitore

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

LA LOTTA CONTRO I NOSTRI TRAFFICI DI TRANSITO

È opportuno un intervento dell'OECE

Il problema deve essere risolto in armonia con i principi della cooperazione europea: giustizia distributiva ed eliminazione di ogni sperpero

Il Comitato europeo per la cooperazione economica (OECE) — del quale tanto l'Italia quanto Trieste, quale amministrazione autonoma, sono membri fondatori — non ha certo esaurito i suoi compiti con la fine del Piano Marshall; anzi, in certo senso, acquista sempre maggiore importanza, perchè l'adozione di una saggia politica di integrazione economica si dimostra sempre più indispensabile. Man mano che la congiuntura politico-economica dell'Europa tende a farsi più difficile, la necessità di una stretta collaborazione fra i membri di questa comunità di nazioni, diviene sempre più categorica ed urgente.

La politica di integrazione economica, di liberalizzazione degli scambi, di nazionalizzazione della produzione e, soprattutto, di collaborazione intereuropea fra i vari fattori economici, tende a coordinare le forze e gli sforzi dei vari Paesi della comunità, ed a raggiungere il massimo rendimento del lavoro umano, delle altre ricchezze naturali, degli impianti, dei mezzi di trasporto, appunto attraverso l'integrazione economica di questi Paesi. Se ogni nazione europea dovesse continuare ad andare per la sua strada, inevitabilmente si andrebbe verso il graduale decadimento economico dei vari Paesi, verso il progressivo esaurimento delle disponibilità valutarie e verso il graduale peggioramento dello «standard of life»; giacchè sono passati i tempi delle piccole economie chiuse nei limiti di ristretti egoismi nazionali ed ogni dispersione di ricchezza termina col venire pagata a caro prezzo.

Mentre i delegati dei membri dell'OECE (comprese Italia e Germania occidentale) lavorano intensamente intorno a questo lungimirante programma di integrazione economica, onde mettere in grado l'Europa occidentale di far fronte alle grandi concentrazioni economiche come quella sovietica o quella statunitense, suona terribilmente anacronistica la concorrenza tariffaria fra i porti germanici e quelli adriatici, concorrenza che porta ad una rovinosa dispersione di ricchezza nell'ambito della comunità, e ad un indebolimento delle forze disponibili in questi settori dell'area dell'OECE.

Eppure esiste una formula di lapalissiana semplicità per risolvere pienamente il problema in perfetta armonia coi principi dell'OECE, e cioè giustizia distributiva ed eliminazione di ogni sperpero. Questa formula è quella della distanza geografica, la quale automaticamente determina le zone di influenza dei vari porti, ed elimina ogni dannosa interferenza, mentre i veri responsabili di tali interferenze, sono gli artifici tariffari ed il mancato rispetto dei singoli settori geografici. Persino le clausole del Trattato di pace relative alla costituzione del TLT (che per altre ragioni si sono dimostrate inapplicabili), nel campo della concorrenza portuale — in un momento quando l'OECE ancora non esisteva —, avevano prevista la necessità di difendere i diritti assegnati al porto di Trieste dalle leggi di gravitazione geografica. Infatti, al comma 3 dell'articolo 16 dell'allegato VIII («Strumento relativo al Porto franco di Trieste»), è detto testualmente: «Gli Stati che si assumono le obbligazioni nascenti dal presente strumento, non adotteranno alcuna misura in materia di regolamenti o di tariffe che possa deviare artificialmente il traffico del Porto franco a favore di altri porti marittimi».

Questa norma, naturalmente, non può avere alcuna efficacia pratica in quanto tutta la parte del Trattato relativa al TLT è rimasta inoperante per le note ragioni; comunque la norma stessa conserva un valore indicativo della necessità di disciplinare la materia portuale in questo senso, e tale concetto collima perfettamente con quelli che sono gli scopi e le finalità dell'OECE. Non importa quindi se l'allegato VIII del Trattato è inoperante ed è destinato a rimaner tale, giacchè esiste in compenso qualche cosa di ben più importante, e cioè l'OECE, che viceversa è vitalissima ed i cui principi sono pienamente accettati, e le norme emanate o da emanare hanno piena efficacia e sono prontamente operanti.

Si potrebbe obiettare che tutti questi ragionamenti, se sono validi nei confronti dei porti germanici, non possono valere invece nei confronti di Fiume, dato che la Jugoslavia non fa parte nè dell'OECE nè del Patto atlantico; ma, a vero dire, la questione della concorrenza fiumana è un aspetto del problema triestino di ben secondaria importanza. A parte ciò, bisognerà pur riconoscere che anche la Jugoslavia ha certi obblighi non trascurabili verso le nazioni atlantiche e la loro politica, e che non sarebbe certamente troppo chiederle di rispettare certe elementari regole di convivenza fra Paesi civili, uniformandosi alle norme dell'OECE dettate dalle principali nazioni atlantiche, dal cui piatto essa sta mangiando.

LIVIO RAGUSIN RIGHI

Scosse di terremoto registrate al Geofisico

L'Osservatorio del locale Istituto geofisico ha registrato ieri alle ore 9.0'48" una scossa di terremoto di eccezionale intensità, il cui epicentro si ritiene sia a 8700 chilometri in direzione nord, presumibilmente nel Pacifico settentrionale fra le Aleutine e l'Alaska. Alle ore 11.18'37" è stata registrata un'altra scossa, con lo stesso epicentro, di intensità leggermente minore.

Il ballo all'Excelsior a beneficio dei mutilati

La mai smentita solidarietà verso la grandef amiglia dei mutilati ed invalidi di guerra, ancora una volta sarà riaffermata nella grande festa, in corso di allestimento all'Albergo Excelsior per il 17 p. v. In quell'occasione la festa benefica dirà ai mutilati bisognosi e disoccupati quanto affetto va a coloro che alla Patria tutto hanno dato. L'adesione delle autorità cittadine, e il fatto che il patronato è stato assunto dal consigliere politico italiano prof. de Castro con la sua gentile signora, sono la migliore garanzia della riuscita della festa. Premi saranno assegnati alle migliori «creazioni in piume», nonchè alle coppie vincitrici delle gare di ballo. Prenotazioni dei tavoli e acquisto biglietti d'ingresso presso l'Albergo Excelsior.

La linea Trieste-Spagna avrà inizio il 10 gennaio

La Società di Navigazione «Tirrenia», rappresentata dal «Lloyd Triestino», annuncia che con la partenza della motonave «Città di Messina», che avrà luogo il 10 di questo mese, darà inizio ad una nuova linea per la Spagna, con il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Savona, Imperia, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia e ritorno. La periodicità sarà quattordicinale, e le partenze si alterneranno con la linea già esistente, pure quattordicinale, del Periplo italico, dando luogo così ad occasioni settimanali di imbarco sia per Malta che per la Sicilia. Alla nuova linea saranno adibite le tre motonavi: «Città di Messina», «Celio» e «Città di Alessandria». Questo ripristino si presenta di notevole importanza per i caricatori del nostro porto, in quanto permetterà loro di disporre di ampio spazio per il carico destinato ai porti di Marsiglia, Barcellona, Tarragona e Valencia, oltre che per i normali approdi dei porti del Periplo italico.

Rinnovo licenze commerciali

L'Associazione commercianti al dettaglio invita le ditte commerciali a presentare presso la sua segreteria, via San Nicolò 7, le licenze commerciali per la vidimazione annuale del Comune.

Dopo l'investimento ha tentato la fuga

Inseguito dal danneggiato, viene raggiunto e consegnato alla Polizia - Uno scooterista riesce invece a rendersi uccel di bosco

In preda al vino, e al volante di un'auto presa a prestito, Mario Piacentini, di 60 anni, abitante in via Boccaccio 11, ha investito iersera la «Topolino», guidata da Riccardo Osana, di 33 anni, abitante in Riva Nazario Sauro 22, il quale aveva al fianco la moglie, Luisa Vidoni in Osana, di 22 anni. Dopo l'investimento il Piacentini si è dato alla fuga. Erano all'incirca le 17.30, quando gli Osana percorrevano con la loro macchina la via Flavia diretti a Trieste. Nei pressi della Caserma della P. C., a San Sabba, l'automobilista ha dovuto rallentare, e quindi fermare la corsa della «Fiat 500», perchè un filobus che lo precedeva aveva fatto tappa presso la fermata di quella zona. L'Osana aveva appena fermato l'auto, quando veniva investito a tergo dalla «Fiat 1400», TS 14189, guidata dal Piacentini, il quale, dopo il violento speronamento, accelerava l'andatura, e a considerevole velocità puntava verso Trieste. Sebbene disorientato per l'improvviso incidente, l'Osana ha avuto la presenza di spirito di lanciarsi all'inseguimento della macchina investitrice. Per l'urto, sua moglie era stata sballottata tra le pareti della macchina, ma pur ferita ella ha seguito il marito nella caccia. L'inseguimento non è stato molto lungo, e nei pressi della galleria di piazza Foraggi, l'Osana ha avvistato la «1400», della quale aveva già in precedenza rilevato la targa. La «Topolino» è riuscita a superare la grossa automobile, e ponendosi di traverso, ha costretto il fuggitivo a fermarsi. Per prima cosa l'Osana ha pregato un passante di telefonare alla Polizia del traffico, i cui agenti, prontamente intervenuti, hanno proceduto ai primi rilievi, accertando innanzi tutto che la «Fiat 1400» era di proprietà di Paola Ciclitira, abitante in via Donata 1, presso la quale il Piacentini l'aveva presa a prestito. Poichè il Piacentini appariva in preda al vino, gli agenti lo hanno caricato sulla loro jeep, accompagnandolo all'ospedale, dove il medico astante, dopo averlo visitato, ha emesso il seguente referto: «Non in grado di condurre automezzi». Poco dopo, con l'auto del marito, la signora Osana ha raggiunto il pio luogo, dove le è stata riscontrata una profonda contusione alla regione lombare, giudicata guaribile in 8 giorni. Poichè i due sposi non intendono sporgere querela, il Piacentini è stato rilasciato, e la «1400» restituita alla signora Ciclitira. Per l'urto subito la «Topolino» degli Osana ha subito ammaccature alla parte posteriore.

Alla stessa ora un analogo incidente è accaduto in via Rossetti. A quell'ora Anna Germanis ved. Lucas, di 68 anni, abitante in via Scala Santa 106, percorreva quella strada assieme a una sua giovane amica, Bianca Zini, di 28 anni, abitante in via Solitro 3. Le due donne erano giunte all'altezza della via Chiadino, quando la Lucas è stata urtata e atterrata da un motoscooter, il cui conducente, anzichè fermarsi, ha proseguito la corsa. Poco dopo assieme alla Zini, l'investita si è presentata all'ospedale, dove un medico, dopo averle riscontrato la frattura del polso sinistro, l'ha fatta avviare nel reparto ortopedico. La Lucas è stata accolta nel pio luogo con prognosi di un mese.

Con la sua Lambretta, il capitano marittimo Franco Passeri, di 22 anni, abitante in via Fabio Severo 157, abbordava verso le 0.30 della scorsa notte la piazza della Libertà. Ma percorsi appena pochi metri, le ruote dello scooter scivolavano su una vasta macchia d'olio, e il Passeri, colto di sorpresa, finiva al suolo. Poco dopo è ricorso alla CRI, dove gli sono state medicate escoriazioni al ginocchio sinistro.

Verso le 14 un altro lambrettista, l'impiegato Egidio Covacci, di 25 anni, abitante in via D'Alviano 82, è rimasto vittima di un incidente. In sella al suo scooter, il Covacci percorreva la via Cellini diretto alla Stazione. Era giunto quasi al termine della via quando si spostava leggermente a sinistra per superare un convoglio tranviario della linea «6», in sosta a quella fermata; sempre leggermente a sinistra il Covacci stava quindi per immettersi nella piazza quando, dalla laterale prospiciente il «Kit Kat», è sopraggiunta un'auto «Mercury», al cui volante c'era l'americano Abe Kramer. Alla vista del lambrettista, il Kramer ha azionato i freni e l'auto era già ferma, quando il Covacci è andato a sbattervi contro, finendo a terra. Con un ginocchio sanguinante, il giovanotto si è alzato ed ha atteso la CRI, chiamata da un passante. Adagiato su un'autolettiga, il Covacci, che presentava una vasta ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro e stato di «choc», è stato avviato all'ospedale e qui ricoverato nella 1 divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Diretto verso la via Nizza, il commesso Franco Godena, di 15 anni, abitante in via Pascoli 31, percorreva verso le 18.30, in bicicletta, la via Fabio Severo. Il giovane era giunto quasi nei pressi della svolta, quando le ruote del ciclo slittavano su uno strato di ghiaia che ricopre il manto stradale, ed egli, perduto il controllo del manubrio, si abbatteva al suolo. Alcun passanti si sono affrettati a soccorrerlo e a portarlo nei pressi dell'Ospedale militare inglese, dove, in attesa della CRI, avvertita telefonicamente, il giovane ha trovato ospitalità nella garitta della sentinella. Poco dopo i sanitari erano sul posto e il Godena ha ricevuto le prime cure dal medico di turno dott. Verginella, il quale gli ha riscontrato ferite lacero-contuse ed escoriazioni multiple al viso, alla mano e al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale, lo sfortunato ciclista è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni.

Due donne, fuggite l'altra notte dalla Jugoslavia, si sono presentate alle prime luci di ieri in un Distretto di Polizia.

Cospicuo furto di congegni idraulici

Un grosso furto è stato perpetrato tra le 20 di sabato scorso e le 8 di domenica mattina nel magazzino che la Società «Tecnotermica», con sede in via Cadorna 2, possiede a Villa Opicina, nei pressi del costruendo villaggio americano. I ladri, dopo avere spezzato il lucchetto di una porta, sono penetrati nei locali, da dove hanno asportato 250 pezzi di rubinetteria nuovi di zecca, e valvole di ottone e bronzo, il tutto per un valore di 200 mila lire. Il furto è stato denunciato dal titolare della Società, Roberto Bartelloni, di 32 anni, abitante in piazza San Giovanni 1. Di solito il magazzino è tenuto d'occhio nelle ore notturne da un guardiano, ma in questi ultimi tempi, per ragioni imprecisate, il servizio di vigilanza era stato sospeso.

In circostanze di tempo imprecisate i ladri si sono introdotti nell'appartamento di Guido Giuliani, di 25 anni, abitante in via S.M.M. inf. 582, e raggiunta la stanza da letto hanno prelevato da una borsetta, che si trovava in un armadio, un orologio da polso per signora, due anelli, due catenine d'oro e un bracciale per orologio. Il Giuliani lamenta un danno di 50 mila lire.

Verso le 12.30, Francesco Cossuta, di 39 anni, da Santa Croce 253, si recava in bicicletta nella pineta «Balica», tra il suo villaggio e Aurisina e, appoggiato il ciclo a un pino, s'inoltrava in un sentiero per raggiungere un bosco di sua proprietà, dove doveva tagliare i rami di alcuni alberi intaccati dalla processionaria. Per fare il lavoro, il Cossutta ci ha messo un'ora circa, e quando ha finito ha avuto un bel cercare la bicicletta: era sparita. Ha subito un danno di 6 mila lire.

Scontro tra due donne per beghe di coabitazione

«Quando le signore si scontrano...», sarebbe il caso di dire a proposito del bisticcio scoppiato ieri tra due donne in via Cadorna 5. Erano all'incirca le 12.30, quando una «1100» dell'Emergenza accorreva a quell'indirizzo, nell'appartamento di Maria Trucci, di 68 anni, della quale due sue subinquiline — Caterina Slancich in Ragusin, di 64 anni, e Albina Titonel, di 32 anni — erano venute alle mani per motivi determinati dalla solita, dannata coabitazione. Per capirci qualcosa dell'accaduto, i poliziotti hanno interrogato la Slancich, la quale non ha esitato a dichiarare che la Titonel l'aveva colpita al viso e al corpo con un coltello; dal canto suo la Titonel ha precisato che la rivale l'aveva assalita con un matterello, soggiungendo che la Slancich s'era ferita da sè «per aggravare la situazione». Sequestrati matterello e coltello (quest'ultimo insudiciato di sangue), i poliziotti, poichè le due litiganti erano entrambe leggermente ferite, le facevano salire sulla loro macchina e le accompagnavano all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato alla Slancich ferite lacero contuse alla regione auricolare sinistra, escoriazioni al braccio destro ed un ematoma alla fronte, giudicandola guaribile in 7 giorni; alla Titonel, escoriazioni al viso e alle mani, guaribili in 3 giorni. Dopo le cure, le due sono state accompagnate al Distretto per essere sottoposte a interrogatorio. Qui la Slancich ha negato di avere colpito la Titonel con il matterello, e costei, è ovvio, ha giurato di non essersi mai sognata di levare il coltello contro la Slancich. Un po' di luce sul fatto è stata fatta da una «terza donna», la Trucci, la quale, avendo assistito allo scontro, è stata interrogata. La donna ha narrato che le due subinquiline s'erano limitate a tirarsi per i capelli, e che la Slancich s'era ferita alla fronte sbattendo contro uno spigolo della credenza. Toccatasi con le mani la ferita sanguinante, la Slancich ha successivamente toccato il coltello, lasciando sull'impugnatura e sulla lama le scarlatte impronte, rilevate successivamente dagli agenti intervenuti. Dopo la chiarificazione, le due rivali hanno potuto rincasare, con la riserva, se lo crederanno opportuno, di querelarsi. Il matterello e il coltello sono rimasti sotto sequestro.

NAVI IN PORTO

B. 3 «Rami» (pa.); B. 8 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Bice» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 12 «Irma» (it.); B. 15 «Tara» (jug.); B. 16 «Danae» (ol.); B. 18 «Annamaria» (it.); B. 33 «Santa Elisabetta» (it.); B. 35 «Tritone» (it.); B. 38 «Spuma» (it.); B. 39 «Laredo Victory» (am.); B. 40 «W. H. Thomas» (am.); B. 41 «Longview Victory» (am.); B. 42 «Alga» (it.); B. 43 «Lockwood» (br.); B. 44 «Cavallo» (br.); B. 46 «Georgios R.» (gr.); B. 47 «Nakhshon» (isr.); **M. Bers. N.**: «Africa» (it.); **Ars. Lloyd**: «C. di Lecce» (it.), «Risano» (it.), «Treviso» (it.); **Dock**: «Abbazia» (it.), «Castelbianco» (it.); **Spremitura**: «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.**: «C. Zeno» (it.); **Ilva vecchia**: «La Valetta» (it.); **Ilva nuova**: «Fides» (it.); **S. Sabba**: «Esso Trieste» (it.); **Aquila**: «Dageid» (or.; **S. Rocco**: «S. Caboto» (it.); **Rada est.**: «Verax» (it.), «Indiana» (it.).

L'INDUSTRIA CONSERVIERA IN ZONA B nel giudizio di un esperto norvegese

Egli ha constatato «una deficienza di mezzi tecnici e di esperti» - Allarme fra i pescatori per certe assicurazioni titine

Rileviamo dal «Corriere della pesca» una stupefacente notizia. Nei giorni scorsi è stato in Zona B, ospite delle autorità titine, il dott. Rolow Vestercus, membro dell'organizzazione internazionale dell'O.N.U. per l'agricoltura e l'alimentazione (la F.A.O.). Egli ha compiuto una visita, durata due giorni, ai conservifici di Capodistria e di Isola (al «De Langlade» e ai due stabilimenti dell'Ampelea) «per esaminare la possibilità di un migliore piazzamento dell'industria alimentare jugoslava sui mercati internazionali».

Il dott. Vestercus, che è norvegese, ha constatato nei tre stabilimenti «una deficienza di mezzi tecnici e di esperti», particolarmente notevole in confronto alla moderna attrezzatura dell'industria conserviera mondiale. Con candida faccia tosta i maggiorenti titini lo hanno peraltro assicurato che i problemi dei conservifici istriani saranno discussi in due conferenze che avranno luogo prossimamente a Fiume e a Belgrado, organizzate anche «per risolvere i problemi più urgenti della pesca lungo tutto il litorale dalmata e istriano».

Non sappiamo cos'altro abbia scoperto il dott. Vestercus nella crisi dei conservifici istriani, nè quale sarà la sua relazione all'O.N.U. I titini gli avranno fatto credere chissà quali mirabolanti rimedi che le conferenze di Fiume e di Belgrado preparano per i pescatori e per i lavoratori dei conservifici di Capodistria, Isola e Pirano. Egli dovrebbe però sapere che, proprio i rappresentanti dell'industria conserviera jugoslava, promotori di quelle conferenze, sono responsabili della spoliazione dei già fiorenti stabilimenti istriani, della «Arrigoni» a Isola, Umago, Fasana e Pola, della «Ampelea» a Isola, degli stabilimenti «Mazzola» a Sansego e Lisignano e degli altri di Umago e Bagnole (Novak e Parodi).

Per quanto riguarda ancora i conservifici istriani egli certamente, essendo esperto di pesca, ricorderà la potenzialità e il prestigio mondiale di questa nostra industria, specie dell'Arrigoni, che l'iniziativa e i capitali italiani hanno creato nell'Istria. E potrà e dovrà quindi farne il doveroso confronto con la situazione che ha ora riscontrato a Capodistria e a Isola. Il dott. Vestercus deve inoltre sapere che le dichiarazioni a lui fatte dalle autorità titine circa il programma di incremento della «pesca» jugoslava, hanno destato vivo allarme e preoccupazione tra i pescatori italiani dell'Adriatico: sono in programma da parte titina, più vaste azioni di pirateria ai danni dei nostri pescatori, o si mira a mettere in atto il famoso accordo con la Norvegia, che porterebbe in Adriatico i pescatori nordici a tutto danno degli italiani?

Riaperto al traffico il varco di Vogliano

Il posto di blocco di Vogliano è stato riaperto iermattina dagli jugoslavi al transito dei civili. Come riferito, il varco era stato chiuso giorni addietro per il rinnovo dei permessi di frontiera.

Cadute con gli sci e senza

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera, su chiamata telefonica, alla Stazione centrale, dove, con il treno delle 18.30, era arrivato, ferito, il dott. Ottone Bercè, di 29 anni, abitante in via Roma 17. I sanitari hanno accolto il professionista, che presentava la sospetta frattura del piede sinistro, e lo hanno trasportato all'ospedale. Sabato pomeriggio, mentre stava sciando su una distesa di Camporosso, il dott. Bercè era rimasto vittima di un'accidentale caduta

Mentre rincasava dal lavoro, il muratore Fietro Padovan, di 63 anni, abitante in via del Prato 4, giunto nei pressi di casa è stato colto da un malore, ed è caduto pesantemente al suolo, riportando una profonda contusione al piede destro. E' stato soccorso e accompagnato all'ospedale dalla CRI. Una brutta caduta ha fatto anche la piccola Annamaria Melidoro, di 3 anni, abitante in via Vittoria 1, la quale, mentre camminava assieme alla mamma, ha messo un piede in fallo ed è finita bocconi sul marciapiede, escoriandosi la fronte, il naso e il ginocchio sinistro. E' stata medicata alla CRI.

Alcuni passanti hanno chiamato verso le 0.30 la CRI in via Gambini, dove, all'altezza dello stabile n. 35, c'era un uomo che non dava segno di vita. Sul posto i sanitari hanno trovato Luigi Giangrando, di 60 anni, abitante in via dei Porta 5. Poco prima, passando di là diretto verso casa, il Giangrando era inciampato e caduto, fratturandosi la gamba sinistra. E' stato trasportato all'ospedale. Un rifiuto, abbandonato all'angolo di via Foscolo con via Gatteri, ha fatto fare verso le 19.30 una brutta caduta al pensionato Carlo Forza, di 75 anni, abitante in via Pascoli 33. Il poveretto, che ha riportato contusioni escoriate al capo, è stato avviato all'ospedale dalla CRI.

SEGNALAZIONI

Il pagamento fatto dall'I.N.P.S., della tredicesima mensilità ai pensionati di invalidità, vecchiaia e superstiti, ha fatto sperare alla vasta categoria dei pensionati statali una uguale provvidenza a loro favore. Trascorsi Natale e Capodanno senza che tale assegno straordinario sia stato loro concesso, molti pensionati hanno voluto scriverci, esprimendo la loro delusione per «essere stati dimenticati dallo Stato, che pure ha corrisposto la tredicesima mensilità agli altri pensionati». La situazione, in effetti è ben diversa, e sarà anzitutto opportuno chiarire che le pensioni degli istituti di previdenza (non soltanto dell'I.N.P.S., ma anche quelle degli altri istituti similari), sono di diversa natura delle pensioni statali (corrisposte per conseguenze di guerra, ecc.). Le prime, quelle previdenziali, derivano da un'assicurazione fatta dai lavoratori, e sono commisurate all'entità delle contribuzioni da essi versate. La loro corresponsione è regolata da una particolare legge e dagli statuti dei singoli istituti, per cui è avvenuto appunto che l'I.N.P.S., ad esempio, con la legge dell'aprile scorso, ha aumentato le sue pensioni ed ha istituito la tredicesima mensilità. Lo Stato dovrà sovvenire con altro particolare provvedimento ai propri pensionati. Un impegno di massima si può dire già esiste per la concessione della tredicesima anche ai titolari di pensioni statali, e di esso si discute proprio in questi giorni al Parlamento. Per la sua attuazione sono sorte peraltro notevoli difficoltà di carattere finanziario, ed è da sperare che tali difficoltà possano essere risolte in modo da consentire un'erogazione già per il 1952.

Gli abitanti di via Ponziana reclamano per le condizioni di grave abbandono in cui è lasciata la loro strada. Fanno un raffronto tra la loro e le vie del centro, e chiedono se non siano anch'essi cittadini di Trieste, con diritto ad avere quindi due striscie di marciapiede e una carreggiata per i veicoli. Il diritto l'hanno indubbiamente, senza peraltro far paragoni con le strade del centro, le quali servono un traffico che appunto non... teme confronti con via Ponziana. Del resto proprio la via dell'Istria, che è la principale arteria di San Giacomo, richiede con ben maggiore urgenza l'intervento dell'Ufficio tecnico comunale. A conforto degli abitanti di Ponziana e San Giacomo, possiamo tuttavia assicurare che il 1953 sarà il loro anno. Intanto si sta costruendo il nuovo ponte tra i due rioni, che consentirà il passaggio da via dell'Istria a via Orlandini di una linea filoviaria per il rione di Ponziana, e sta ora maturando il progetto di restauro completo della via dell'Istria, con il rinnovo della fognatura. E' da sperare quindi che nel piano più vasto d'opere pubbliche per San Giacomo, si inserisca anche la via Ponziana, e in tale senso raccomandiamo alle competenti autorità l'istanza legittima di quegli abitanti.

Abbonamenti tranviari a tariffa ridotta e validità delle tessere nelle giornate festive. Su questo tema già si è scritto parecchio nei giorni scorsi, a seguito delle rimostranze fatte dagli impiegati statali contro l'intenzione manifestata dall'Acegat di limitare ai soli giorni feriali la validità delle tessere tranviarie. Il provvedimento stesso, in effetti non è stato attuato, ed è rimasto soltanto nelle intenzioni dell'azienda, che peraltro sembra averlo definitivamente abbandonato. A maggior chiarimento delle precedenti comunicazioni fatte, precisiamo che tutte le tessere a tariffa ridotta (e non solo quelle degli statali) conservano piena validità per tutti i giorni della settimana.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 5 corr.:

In memoria di Renato de Leitenburg dalla famiglia Venturini 500 pro Comunità Evangelica Elvetica (poveri); da Elvira Cechet e figlia 1000 pro Chiesa via Ronco, dalla ditta Mario Dobrilla 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Marina de Lama 1000 pro Conf. femm. S. V. Paoli (S.A.T.); da Attilio Tiezzi 1000, dalle famiglie Susanna-Borghi 1000, da Rita e Guido Fradeloni 1000 pro E.C.A.; dalla cugina Ortensia Sandri-Ianovitz 1000, da Alda de Pernetz Ianovitz 1000 pro C.R.I.; dagli avv.ti G. L. Gallo e G. Gius 2000, da Laura e dott. Giuseppe Pasini 1000, da Guido e dott. Leopoldo Zucchi 1000, da Mario Mocher 2000 pro Vill. Fanc., da Alina e dott. Bruno Sussig 2000, da Tullio Cipolla 1000, da Romolo Tamaro 1000, dalla Farmacia Davanzo 1000, pro F.do J. Serravallo.

In memoria di Emilia Hiermer dalla famiglia Fait 2000, da Lydia Frausin 1000 pro Suore Assunz.; dalle famiglie Maitzen-Remonti 1000 pro Suore Assunz. e 1000 pro chiesa S. Cuore (F. A. C.); dalle famiglie Müller-Fabris 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Maria e Ada Lucioni 1000 pro Infanzia abband.; dalla famiglia Pagnut 1500 pro Suore Assunz., 1500 pro chiesa S. Cuore (F.A.C.), 1000 pro E.C.A. e 1000 pro Alpina d. Giulie (fondo Dordei); da Antonio Cassini 2000 pro Madrinato Ital.; da Silvia Landi 500 pro Esuli istr.; dalla nipote Rita Nelzi 1000 pro E.C.A.; dalla famiglia Giovanni Visintini 1000 pro Vill. Fanc.; dalle famiglie Pettirosso, Matelik e Bacchia 1000, da Pedra e avv. Guido de Vida 1000 pro Orfanotr. S. Giuseppe; da Sponza, Nice, Wagner 1500, dalla famiglia Ferluga 1000, da Mary Stritof 500, da Romeo Del Drago 500, da Lina Marussi 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Emili dalla famiglia Müller-Fabris 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Anna e Bruno Venier 1000 pro C. R.I.; dalle famiglie Giuseppe e Turio De Barba 1000 pro chiesa S. Cuore via del Ronco e 500 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria del dott. Silvio Baldessari da Vittorio Em. Caldara 500, da Gemma B. Caldara 3000 pro Osped. psichiatrico; da C. G. Scala 1000, da Luciano e Bruno Serri 1000 pro Villaggio del Fanc.

In memoria di Vittoria Gandolfo da Norma e Silvio Rustia 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie e 1000 pro Vill. Fanc.; dai colleghi del figlio Silverio 500 pro Ist. Rittmeyer, 500 pro chiesa B. V. delle Grazie, 500 pro Osped. inf. e 500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Paolo Rocco dai medici dell'Osped. inf. 7500 pro Osped. inf.; dai dottori Tecilazich, Pincherle, de Manzini e Di Giacomo 4000 pro Soc. Amici Infanzia.

In memoria di Giovanni Rendi dalla famiglia Ghira-Scabini 1000, dalla famiglia cap. Mario Trevisini 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Adolfo Cimadori dal cav. Marcello Boschian 1000 pro Ist. Rittmeyer; da C. G. Scala 1000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Pietro Visal da Michele Terrile 1000, da Gianni Dinon 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Attilio Zacchi dalla famiglia Corni 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marco Rachello dalla famiglia notaio dott. Mario Froglia 2000 pro C.R.I. (fondo Froglia).

In memoria di Santina Gelati ved. Basaglia dal collegio dei geometri 5000 pro Osped. inf. (lettino suo nome).

In memoria del rag. Silvio Locatelli, nel trigesimo, dalla famiglia Lubrano 4000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marcella Cosmini dalle famiglie Gennaro-De Mejo-Righini 1500 pro Vill. Fanc.; da Mario Hirsch 500 pro E.C.A.

In memoria dell'avv. Silvio Renzullo, nel IV anniv., da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Majonica da Laura e dott. G. Pasini 500 pro C.R.I.

CERIMONIA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

S. E. De Litala apre il nuovo anno giudiziario

Nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, si è riunita in assemblea generale, iermattina alle 10.30, la Corte d'Appello, sotto la presidenza del primo presidente S. E. De Litala, e con la partecipazione dell'Ufficio della Procura generale, con a capo il procuratore generale dott. Consalvo. Alla riunione erano presenti tutti i magistrati delle varie sezioni civili e penali della Corte d'Appello e del Tribunale, e dell'Ufficio del Pubblico Ministero. Oltre al presidente del Tribunale, dott. Santomaso, era presente pure il Procuratore di Stato dott. Pellegrini. Alla cerimonia era intervenuta una rappresentanza dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

Aperta la seduta, il cancelliere capo cav. Lelli ha dato lettura dell'ordinamento relativo alla composizione delle varie sezioni civili e penali per il nuovo anno giudiziario. Terminata la lettura, il procuratore generale dott. Consalvo ha chiesto al primo presidente dott. De Litala di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario. Il dott. De Litala ha quindi pronunciato la formula di rito, inaugurando così i lavori delle Corti e delle varie sezioni civili e penali, per l'anno 1953. Con questa formalità, la riunione si è chiusa.

Una lavandaia ha smarrito il fagotto della biancheria

Di ritorno dal lavoro, Giuseppe Hervatich, di 45 anni, abitante in via S. M. M. inf. 557, percorreva verso le 18.30 di ieri la via Flavia. Il Hervatich stava avvicinandosi alla zona delle Case Nuove, quando scorgeva, quasi al centro della strada, un voluminoso pacco. Raccoltolo, l'uomo ha constatato che l'involto conteneva all'incirca 30 kg. di biancheria. L'onesto rinvenitore si è presentato poco dopo alla Polizia di Domio, ai cui agenti ha consegnato il fagotto, che si ritiene sia caduto dal tetto di qualche autocorriera in transito per la zona.

Nello scendere dall'auto inciampa e cade

Con l'auto della tintoria Rustia, è stata accompagnata alle 15.30 di ieri all'ospedale la commessa Vittoria Miani, di 18 anni, abitante in via Media 3, alla quale il medico astante ha riscontrato la frattura della gamba sinistra e la sospetta frattura del ginocchio. La ragazza, che è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, ha narrato che poco prima, mentre scendeva dall'auto all'altezza di via Nizza 12, per recarsi al lavoro nella tintoria, era incespicata nel tappeto disteso sul pavimento e, perduto l'equilibrio, era piombata sulla strada.

Mentre finiva, l'altra notte verso l'una, il proprio turno di lavoro nel bar di via Oriani 1, l'inserviente Paola Cusina, di 17 anni, abitante in via Ponzianino 3, è scivolata sul pavimento del locale ed è caduta fratturandosi l'omero sinistro. Soltanto ieri, alle 10.30, l'infortunata si è presentata all'ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni nel reparto ortopedico.

Sollevando una pietra, l'operaio Guerrino Tognani, di 37 anni, abitante in via D'Azeglio 1, è rimasto con la mano destra sotto il masso, sfuggitogli all'improvviso. Il poveretto, che ha riportato ferite al dorso e alle dita, è stato medicato alla CRI.

Nel travasare dell'acetone da una damigiana in una fiasca, il droghiere Giordano Preselli, di 45 anni, abitante in via Gambini 7, occupato presso la «Provveditoria droghieri» in via S. Francesco 22, ha aspirato l'acido e le tossiche esalazioni gli hanno fatto perdere i sensi. Soccorso dai colleghi, è stato successivamente affidato alla CRI, i cui sanitari lo hanno avviato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 2 giorni.

Avvitando il morsetto di una armatura metallica allestita in via Udine, il manovale Franco Cuda, di 20 anni, abitante in via Piccardi 51, ha urtato con la mano destra contro una sporgenza, riportando una ferita lacero-contusa

Mentre scaricava delle casse di aranci al Porto Vittorio Emanuele, il bracciante Giuseppe Marzani, di 44 anni, abitante in via Ginnastica 24, è stato colpito alla mano destra da una cassa caduta dal vagone. Ha riportato contusioni escoriate all'arto. E' stato medicato alla CRI.

Le rabbiose ventate levatesi ieri sera hanno provocato, nel giro di un'ora, tre incidenti di camino. I vigili sono intervenuti in via Belpoggio 20, in via Rossetti 28 e in via Caccia 7, dove hanno provveduto ad estinguere i fuochi nelle canne fumarie.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10690 (10600), Generali 13045 (12875), Ras 5935 (5710), Bastogi 1868 (1829), Cantoni 13280 (13050), Olcese 3500 (3410), Cucirini 9745 (9680), Un. Manif. 98500 (97000), Rossi 15450 (15100), Fisac 252 (259), Fibre 2550 (2500), Snia 1610 (1595), Finsider 676 (669), Ilva 356 (352.50), Catini 1233 (1216), Ansaldo 172 (—), Breda 510 (500), Fiat 632 (626), Sade 1197 (1180), Edison 2475 (2449), Seso 2790 (2770), Sip 1440 (1428), Vizzola 2920 (2910), Merid. 1263 (1250), Rom. Elettr. 4413 (4400), Terni 272.50 (269), Stet 3180 (3765), Eridania 23230 (23030), Anic 164.50 (162), Saffa 1373 (1316), Italgas 1344 (1313), Pirelli Ital. 1394 (1367), Pirelli e C. 1695 (1648).

TRIESTE

cese 148-155.

Generali 13050 (12900), Assicuratrice 4050 (—), Ras 5600 (5450), Crda 189.50 (—).

Valute libere: Sterlina 7350, Marengo 5800-5850, unitaria 1575-1625, dollaro 626, svizzero 145-147, dinaro 125-130, scellino 23.50-24, fran-

Ancora oggi aperta la Mostra alla Fiera

Contrariamente a quanto pubblicato, la mostra d'arte figurativa alla Fiera si chiude improrogabilmente, per ragioni impreviste, questa sera alle ore 20. La manifestazione artistica chiude con un bilancio morale quanto mai lusinghiero; 5000 persone hanno visitato con interesse le sette sale, che ospitano ben 200 opere d'arte; giornali e riviste d'arte hanno dedicato lunghe recensioni all'esposizione. Si comunica agli espositori che le opere esposte dovranno venir ritirate nei giorni 7, 8 e 9 corr, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Nella foto presentiamo una delle opere esposte: la «Danzatrice americana», bassorilievo in bronzo di Ines Zeller Leone.

Oggi al Rossetti

DUE IRRIDUCIBILI AVVERSARI POLITICI VI TRASPORTERANNO NEL CLIMA DELLA PIU' SPASSOSA BATTAGLIA ELETTORALE:

Imminente al NAZIONALE

La PECCATRICE di SAN FRANCISCO

JOEL McCREA YVONNE DeCARLO

TUTTE LE PASSIONI NELLA TRAVOLGENTE FEBBRE DELL'ORO

OGGI al Cinema ARCOBALENO

LA MINERVA FILM PRESENTA

SCETTICO BLUES — VIPERA — YVONNE — silvana PAMPANINI — renato RASCEL — cosetta GRECO

LEVATE 'A CAMMESELLA — FACCETTA NERA — ADDIO MIA BELLA SIGNORA — anna maria FERRERO — carlo DAPPORTO — maria FIORE

UN CIONDOLO D'ORO — LUDOVICO — ZIKI PAKI ZIKI-PU' — olga VILLI — franco INTERLENGHI — lauretta MASIERO

TUTTI QUESTI ATTORI E TANTI ALTRI TUTTE QUESTE CANZONI E TANTE ALTRE IN

Canzoni di mezzo Secolo

un film a colori

REGIA DI D. PAOLELLA - REALIZ. C. INFASCELLI - PROD. EXCELSA-ROMA FILM

Oggi - AL GARIBALDI - Oggi

SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

CONTINUANO LE REPLICHE DEL FILM

I MISERABILI

prodotto dalla 20th CENTURY FOX 1952

Fuori programma il documentario prodotto dalla GAZZETTA DELLO SPORT N. 1

ITALIA A contro SVIZZERA A

ITALIA B contro SVIZZERA B

Il locale è riscaldato — Il locale è riscaldato

ALTRI TEMPI (ZIBALDONE N.1) di A. BLASETTI

OGGI al FENICE

SVOLTA FINALE DELLA CRISI FRANCESE?

MAYER AFFRONTA OGGI il voto dell'Assemblea

Saranno come al solito i gollisti a decidere l'investitura - Favorevoli ripercussioni in Borsa alla designazione del leader radicale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

René Mayer si presenterà domani davanti all'Assemblea nazionale per sollecitare l'investitura a Presidente del Consiglio. Il dibattito si aprirà alle ore 16 ma si può prevedere fin da ora che esso si protrarrà tardi nella notte. E' impossibile alla terza settimana di crisi fare delle previsioni. Il successo di René Mayer dipenderà in gran parte dall'atteggiamento del gruppo gollista. Infatti, tenendo conto dell'inevitabile defezione che si verificherà tra gli indipendenti e i moderati, il leader radicale può, al momento attuale, fare affidamento su circa 300-310 voti mentre per essere investito gliene occorreranno 314.

Nonostante questo calcolo pessimistico René Mayer ha accettato ugualmente di correre l'alea del dibattito parlamentare. Nel prendere tale decisione che il Presidente della Rpubblica ha approvato, René Mayer è stato guidato da due considerazioni. La prima è la speranza di provocare tra il gruppo gollista una nuova scissione.

E' indubbio che il gruppo gollista si trova in difficoltà. Il programma presentato da René Mayer è, nelle sue grandi linee, lo stesso di quello presentato da George Bidault e molti deputati gollisti si domandano perchè il gruppo dovrebbe rifiutare a René Mayer quel sostegno che era disposto ad accordare a George Bidault. Tuttavia la situazione non è la medesima. Bidault avrebbe voluto che i gollisti partecipassero al Governo, ma il tentativo fallì appunto per l'opposizione dei radicali. René Mayer invece chiede che i gollisti diano anzitutto la prova della loro sincerità democratica appoggiando la sua investitura. Come contropartita al loro sostegno i gollisti hanno posto a René Mayer una serie di condizioni che riguardano la politica estera, la riforma costituzionale e la politica sociale. Mentre sui due ultimi punti un accordo di massima sembra essere stato raggiunto, sul primo le posizioni del leader radicale e del gruppo gollista sono ancora lontane. I gollisti avevano chiesto a René Mayer di impegnarsi, nella sua dichiarazione d'investitura, a non porre la questione di fiducia sulla ratifica del trattato sull'Esercito europeo. Dopo lunghi negoziati i gollisti hanno ora proposto a René Mayer una forma di compromesso: subordineranno domani il loro voto alla assicurazione contenuta esplicitamente nel discorso di investitura, che dei negoziati saranno aperti su iniziativa del Governo francese tra gli Stati firmatari del trattato sull'Esercito europeo per modificare certe disposizioni del testo stesso al fine di perseverare l'unità dell'esercito francese. Se René Mayer non darà questa assicurazione esplicita, il gruppo voterà contro.

René Mayer spera tuttavia che una decina di deputati gollisti almeno votino per lui anche se la condizione sollevata dal gruppo non sarà interamente soddisfatta.

L'altra considerazione che ha guidato René Mayer rientra nella strategia politica. Affrontando il voto d'investitura egli vorrebbe preparare la controffensiva dei radicali. Fino a oggi i democristiani hanno sostenuto che senza la partecipazione dei gollisti non è possibile costituire una maggioranza stabile. Democristiani e gollisti, in vista delle elezioni municipali della prossima primavera e delle elezioni per la presidenza della Repubblica di fine d'anno, hanno iniziato una stretta collaborazione. Al blocco gollista-democristiano, i radicali vorrebbero opporre un blocco radicale di socialisti con qualche frazione di moderati. Se dunque i gollisti voteranno domani contro, impedendo a René Mayer di ottenere l'investitura, i radicali sosterranno che i partigiani del generale sono degli incorreggibili nemici del regime e che per risolvere la crisi non c'è altro da fare che ripiegare sulla formula della terza forza.

Il successo eventuale di René Mayer aprirebbe la strada al ritorno sulla scena politica del vecchio e abile Henry Queuille e quindi all'inserimento dei socialisti nella maggioranza. La contromanovra dei radicali mira dunque a infrangere l'alleanza tra i gollisti e i democristiani ed è questa una delle ragioni principali per cui René Mayer ha accettato di affrontare un dibattito assai incerto.

Quanto alla Borsa, essa ha reagito favorevolmente alla designazione di René Mayer. Il prezzo dell'oro che era salito in seguito alla caduta di Pinay, è sceso di diversi punti.

BRUNO ROMANI

Si è costituito a Lodi il «livellante» di Chiosino

Lodi, 5

Si è costituito quest'oggi quel tale Domenico Bigioggero, di 52 anni, il manovale ferroviario al quale era affidata la custodia del passaggio a livello di Chiosino, dove il 10 dicembre scorso avvenne il tragico investimento di un autocarro da parte del direttissimo Roma-Milano.

Nell'incidente, come si ricorderà, perdettero la vita i due macchinisti del treno. Il Bigioggero, che era latitante dal giorno della sciagura, verrà messo a disposizione dell'autorità giudiziaria incaricata dell'inchiesta.

Un dono di Einaudi alle tre gemelle napoletane

Napoli, 5

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire un suo dono personale alla famiglia dell'operaio disoccupato Ciro Gammaro, la cui moglie, Francesca Salvatori, di venti anni, ha dato alla luce tre bambine.

L'ARRIVO A ROMA DEL VICERE' DELLO YEMEN, SEIF HASSAN EL ISLAM, CHE E' ANCHE PRIMO MINISTRO E MINISTRO DEGLI INTERNI. Da sinistra a destra, in prima fila: IL BARONE GIUSEPPE SCAMACCA, CAPO DEL CERIMONIALE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI, UN DIGNITARIO DEL SEGUITO, IL VICERE' E IL COMANDANTE DELL'AEROPORTO DI CIAMPINO

L'on. Pastore espone i programmi della CISL

Roma, 5

L'on. Giulio Pastore, segretario della CISL, ha illustrato stamane, nel corso della consueta conferenza stampa di fine d'anno, il consuntivo sindacale della Confederazione libera dell'anno testè trascorso e il programma che la Confederazione si propone di attuare nel 1953.

«A due anni di distanza dalle sue prese di posizione — dice l'on. Pastore — sui problemi economici del paese e sulle misure da adottare per affrontarli, la CISL può affermare che l'analisi allora fatta e le conseguenze tratte, si trovano ad essere rafforzate e confermate, in quanto le vicende di questo anno trascorso testimoniano come la nostra economia abbia soprattutto bisogno di accrescere il suo raggio di sviluppo, per superare le strettoie e le dipendenze che sgorgano tutte da una struttura sempre più inadatta a rispondere alle esigenze crescenti della popolazione».

Per quanto riguarda i problemi relativi alla produttività «sempre sostenuti dalla CISL», l'oratore ha rilevato che il comitato nazionale della produttività, «è operante e che si moltiplicano le iniziative intese a diffondere, sia tra gli imprenditori che tra i lavoratori, i principi della produttività».

L'on. Pastore è passato quindi ad analizzare i risultati sindacali del 1952, affermando che essi «hanno apportato un miglioramento per le condizioni e il tenore di vita dei lavoratori».

«In questo esame retrospettivo — continua l'oratore — non mancano purtroppo elementi negativi». Primo fra tutti resta sempre l'immobilità pressochè totale del grosso problema della disoccupazione. Dire che è mancata in questo problema una politica governativa non risponderebbe a verità. L'oratore, pur riconoscendo che i disoccupati risultano diminuiti attraverso i dati forniti dalla commissione parlamentare, rileva che sono sempre troppi e «qui si trova la motivazione della ostinata e vivace resistenza della CISL ad ogni sorta di licenziamenti».

Passando ad illustrare le prospettive sindacali per il nuovo anno, l'on. Pastore ha dichiarato che la CISL si propone di avviare sul piano strettamente sindacale, ossia contrattualistico, un'azione sia sul piano nazionale che aziendale, che «intenda legare veramente il problema salariale a quelli derivanti dalla necessità di accrescere il grado di efficienza e di produttività del sistema economico e delle unità produttive».

ECHI DEL PROCESSO SLANSKY IN GERMANIA

SEVERO ANTISEMITISMO nel feudo di Grotewohl

Nuove epurazioni nel partito comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Il processo Slansky ha le sue ripercussioni anche nella Germania orientale. Una risoluzione del partito comunista indica due personaggi, Paolo Merker e Kurt Muller, come pericolosi congiurati che, al pari di Slansky a Praga, lavoravano al servizio di «imperialisti e di sionisti».

Merker era sino al 1950 Sottosegretario all'Agricoltura. Lo avevano poi espulso dal partito, del cui Politburo faceva parte. Muller era invece il secondo presidente del partito comunista della Germania occidentale. Egli diventò il capro espiatorio dei suoi insuccessi. Fu accusato da Reimann, suo superiore diretto; un giorno partì per Berlino Est ma non ne fece più ritorno. La dichiarazione attuale, dicendo che «è stata messa fine alla sua attività di traditore», costituisce la prima ammissione ufficiale del suo arresto.

L'elemento interessante di quest'attacco che prelude a nuove epurazioni è costituito dall'antisemitismo. «Una delle più interessanti evoluzioni del processo di Praga — afferma la risoluzione del partito — riguarda la delittuosa attività delle organizzazioni antiebraiche a soltanto sette anni di distanza dalla fine del nazismo».

Un secondo principio generale, espresso dalla risoluzione del partito, riguarda l'attività di quei comunisti che si sono rifugiati durante il regime nazionalsocialista nei paesi occidentali. Essa sarà «minuziosamente esaminata». Il loro passato «non potrà più essere coperto da un mantello».

E' dunque una colpa non essere scappati a Mosca quando Hitler infieriva contro i nemici del Terzo Reich. E' chiaro che i russi vogliono vedere ai posti direttivi dei paesi satelliti quegli uomini di cui possono fidarsi al cento per cento, e che provengono dalla scuola moscovita. Di chi fiutò una volta l'aria della libertà (e conobbe il benessere dei paesi occidentali) i bolscevichi non possono fidarsi in pieno.

Questo sviluppo, diremo così, ortodosso della politica comunista nella Germania orientale dimostra che, superato lo stadio in cui si eliminavano i nemici non comunisti nell'interno del paese, si comincia ora un processo di epurazione in seno al partito stesso. Questo prelude a una più severa sovietizzazione della Germania orientale. Di fronte a tal fatto le oscure profezie del gen. Ciuikov, governatore russo nella Germania orientale, secondo cui nei prossimi due mesi succederanno grandi avvenimenti, perdono il loro interesse. Lo sviluppo della politica russa in Germania è estremamente coerente e prevedibile: sovietizzare sempre di più la zona di occupazione.

P. O.

ATTRICE DIFFAMATA da spregevoli fotomontaggi

Roma, 5

Una spregevole forma di diffamazione personale è stata instaurata da qualche tempo da una «gang» di calunniatori ai quali l'adattamento tecnico ed artistico dei foto-montaggi ha suggerito un mezzo di speculazione che tra qualche tempo li porterà sulla strada maestra di Regina Coeli: la moglie del produttore cinematografico Dino de Laurentis, l'attrice romana Silvana Mangano, è stata la prima ad essere presa di mira, ed è indicativo del buon gusto e del senso commerciale di questi estemporanei fotografi il fatto che l'interprete di «Riso amaro» sia stata il primo... soggetto ad inaugurare l'insultante serie di questa pubblicistica pornografica.

Il marito di Silvana Mangano, il produttore de Laurentiis, interpellato dai giornalisti, dapprima si è trincerato dietro un assoluto riserbo, poi ha ammesso di essere al corrente della faccenda ma di non voler sporgere querela «contro ignoti», augurandosi tuttavia che gli autori possano venir scoperti e colpiti. Si è saputo da altra fonte di alcune lettere anonime che erano arrivate al dott. de Laurentiis, e di un piccolo ricattuccio al quale il produttore aveva risposto con una denuncia alla polizia. La veridicità di questi tre elementi il marito di Silvana Mangano l'ha smentita: probabilmente, l'interlocutore non ha creduto opportuno confermarla, magari per evitare inciampi alla macchina della giustizia, già in moto per acciuffare gli autori della serie diffamatoria dei foto-montaggi.

Anche alla Questura centrale nessuno sapeva niente di questa faccenda. Tuttavia, come in altre occasioni, il silenzio dei funzionari è stato così assoluto e la loro faccia, alle nostre domande, si è coperta di un'espressione di stupore così inequivocabilmente «professionale», da confermare in pratica ciò che il marito di Silvana Mangano non aveva creduto opportuno dire.

IL COMPLEANNO DEL CANCELLIERE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

A 77 ANNI ADENAUER fa di corsa le scale di casa

La passione della velocità non si è mai spenta nel vecchio uomo di Stato Un tè che passerà alla storia - Solo tre fili bianchi nei suoi capelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Adenauer compie oggi 77 anni. La sua giornata si è svolta nel modo consueto. Stamane, uscito dalla sua linda casetta sulla riva destra del Reno, tutta pitturata in bianco con le persiane verdi, è salito sulla grossa automobile nera che con accompagnamento di poliziotti lo porta ogni giorno a Bonn. La vettura passa a grande velocità lungo le strade strette che costeggiano il Reno attraverso graziosi paesetti. Se l'autista rallenta un poco, Adenauer alza gli occhi dai suoi incartamenti e gli chiede con la sua espressione di finto ingenuo: «C'è qualche cosa di guasto oggi nel motore, che andiamo come tartarughe?».

L'andare come tartarughe significa scendere al di sotto dei cento chilometri all'ora. Questo vecchio statista ha la passione della velocità. Se dipendesse da lui l'autista dovrebbe sempre andare a 130-140 e questo è tanto più notevole in quanto egli subì nella sua lunga vita alcuni gravi incidenti d'auto. Una volta dovette essere ricoverato per parecchi mesi in ospedale. Non per questo ha perso il suo coraggio e gli piace sempre correre.

Arrivato all'ufficio Adenauer ha sempre avanti a sè una giornata piena di appuntamenti e di lavoro. Quando il Parlamento si riunisce partecipa spesso alle sedute sino a tarda notte ma non perde mai la sua freschezza e dà in genere dei punti ai suoi più giovani collaboratori. Spesso è notte avanzata quando egli ritorna nella sua casetta di Rhondorf. Un giornalista raccontò di recente ai suoi lettori che egli è solito fare di corsa i 65 gradini che deve salire per arrivare a casa e che quando arriva in cima non ansima neppure. Alcuni giorni dopo il Cancelliere incontrò quel giornalista e gli disse sorridendo: «Caro amico, quegli scalini non sono 65, ma 67».

Nelle ultime settimane il Cancelliere dovette passare giornate molto tempestose. La politica governativa sembrava minacciata dalla mossa dei socialdemocratici i quali avevano cercato di farlo silurare dall'Alta corte di Karlsruhe. Il verdetto non è stato ancora pronunciato ma la minaccia non sembra così grave come al principio di dicembre. In quei giorni tutti avevano perso la calma a Bonn. I socialdemocratici erano spaventati essi stessi delle conseguenze della loro azione, ben sapendo che uno scacco della politica governativa avrebbe fatto precipitare la situazione in modo forse pericoloso per lo stesso partito. I funzionari governativi e i deputati dei partiti della maggioranza erano anche più preoccupati. Il solo che seppe mantenere la calma fu Adenauer.

Egli convocò alla sera della giornata in cui aveva preso una delle più importanti decisioni una quindicina di giornalisti. Il Cancelliere siede sempre su un sofà verde fatto a ferro di cavallo: intorno a lui prendono posto i «signori della stampa» — come li chiama lui.

Come sempre egli appariva perfettamente tranquillo e sereno. Col suo accento renano egli spiegò la ragione delle sue decisioni e seppe ancora una volta infondere fiducia fra i fautori e sgomento tra i suoi oppositori. Quando uscirono da quella riunione che passerà alla storia i giornalisti erano più che mai pieni di ammirazioni per il vecchio Cancelliere. Nulla nel suo atteggiamento mostra la sua età. Il suo udito è ancora perfetto; egli non ha bisogno di occhiali; il suo incedere è sempre sicuro ed eretto; i suoi capelli sono ancora neri. Soltanto dopo il suo viaggio in Svizzera due o tre fili d'argento si sono fatti vedere alle sue tempie.

La sola concessione che Adenauer fa alla sua rispettabile età è di prendere un sonnifero quando la sera riesce ad andare a letto un po' più presto del solito.

PIERO OTTONE

L'ARRIVO A ROMA del Ministro d'Israele

Roma, 5

Il Ministro israeliano presso la Repubblica italiana, Eliahu Sasson, accompagnato dalla consorte, è arrivato questa sera a Roma, proveniente da Napoli.

Al suo arrivo il Ministro Sasson ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'Italia è il secondo paese nel quale io rappresento lo Stato d'Israele, il primo è stato la Turchia, paesi entrambi non soltanto amici ma anche alleati nel rafforzamento della pace nel mondo. Io spero che potrò avere successo nella mia missione in Italia, come posso dire di averlo avuto nella mia missione in Turchia, e che potrò riuscire a rafforzare i vincoli di amicizia già così felicemente operanti fra l'Italia e Israele in tutti i campi».

Posta natalizia

Dieci milioni a Milano fra lettere e cartoline

Milano, 5

Il traffico postale e telegrafico, in occasione delle recenti festività, ha superato quest'anno tutti i primati delle annate scorse. I dati definitivi stanno per essere elaborati da parte della direzione provinciale delle Poste e Telegrafi, ma già è dato di sapere che nei quindici giorni di punta della fine del 1952 si è avuta una media di circa 80 mila telegrammi al giorno, con un massimo di 130 mila alla vigilia di Natale.

Sotto la macchina per bollare le corrispondenze all'ufficio postale della stazione nello stesso periodo sono passati circa 10 milioni fra lettere e cartoline, ciò che rappresenta solo una aliquota delle corrispondenze spedite.

Quanto ai pacchi, si sono avute fino a 95 mila spedizioni giornaliere. Tra arrivi e partenze sono occorsi circa 1300 carri ferroviari e il servizio di distribuzione dei pacchi in arrivo ha dovuto essere rinforzato, portando a 28 gli autofurgoni giornalieri.

Anche il servizio di distribuzione delle corrispondenze in città è stato convenientemente adeguato alle necessità, portando le levate dalle cassette fino a 10 al giorno.

Ad affrontare tale eccezionale mole di lavoro, sono stati chiamati quest'anno circa 4 mila fra impiegati e agenti.

Concesso ai Rosenberg un rinvio dell'esecuzione

New York, 5

Il Tribunale di appello ha concesso oggi ai coniugi Rosenberg una sospensione condizionata dell'esecuzione nel caso che essi inoltrino domanda di grazia al Presidente Truman.

La sospensione dell'esecuzione sarà automaticamente concessa appena la domanda di grazia sarà stata depositata alla Casa Bianca ed una copia della domanda stessa sarà stata presentata al Tribunale federale. La domanda però dovrà essere inoltrata non più tardi di sabato.

Il giudice federale Irvin Kaufman ha informato il legale dei coniugi Rosenberg che la sospensione resterà in vigore durante i cinque giorni seguenti la decisione presidenziale qualora la domanda per la commutazione della pena venisse respinta. Solamente in seguito sarà stabilita la nuova data dell'esecuzione.

Muore assistendo al suicidio di due amanti

Hong Kong, 5

Due amanti stretti in un supremo abbraccio si sono gettati dal settimo piano di un albergo di Macao, sfracellandosi sulla strada sottostante. Un cinese di 57 anni che aveva assistito alla scena è deceduto per paralisi cardiaca.

Piena luce sull'uccisione del vecchio sgozzato a Tarquinia

Padre e figlia autori dell'orrendo delitto

Tarquinia, 5

Completa luce è stata fatta sul delitto in cui rimase vittima il commerciante Amedeo Calamita, di 60 anni, trovato in un lago di sangue nel suo chiosco di bibite e frutta. Sul corpo del disgraziato sono state contate 27 coltellate. Le indagini hanno confermato il movente dell'assassinio: la rapina. L'autore è stato arrestato. Egli ha confessato senza troppe reticenze il suo crimine. Si chiama Francesco Irilli, ha 53 anni ed è nato a Portignola, in provincia di Reggio Calabria. Anche la figlia «Nena», che era solita accompagnarsi con il vecchio ucciso, vedovo e padre di 11 figli, è stata arrestata.

L'assassino era perfettamente a conoscenza dei rapporti che correvano tra sua figlia ed il Calamita: la relazione gli serviva di pretesto per ricattare ogni tanto il commerciante di qualche somma. In casa dell'Irilli, una baracca di legno rifatta da poco in muratura, è stato ritrovato anche il coltello col quale si è servito per compiere l'assassinio. Si tratta di un coltello adoperato per sgozzare i maiali.

Ed ecco come si sono svolte le indagini, affidate al tenente Faiola, anziano ufficiale dell'Arma dei carabinieri che nel lontano 1943 ebbe per qualche tempo in consegna Mussolini al Gran Sasso.

Amedeo Calamita viene trovato assassinato nelle prime ore di venerdì. Le indagini si indirizzano subito tra le conoscenze del morto. Un figlio, Alberico, quello che l'ha scoperto per primo, viene fermato e poi rilasciato. Esistono in paese delle donne con le quali il Calamita era solito accompagnarsi: vengono fermate. In casa della madre di una certa «Nena» viene ritrovata la refurtiva: 101 mila lire, che sono state sottratte alla vittima dopo che la ventisettesima coltellata ha tagliato l'ultimo filo della sua vita vigorosissima.

Quando i carabinieri sono entrati nell'abitazione della «Nena» — giovane donna di malaffare — la madre di questa stava lavando un paio di pantaloni da uomo intrisi di sangue. Dice che li ha sporcati il figlio, uccidendo una gallina: la sua versione non convince. Vi sono tracce troppo eloquenti: impronte di un paio di mocassini da uomo in prossimità della porta, ben localizzate dalla «scientifica» di Viterbo, giunta appositamente sul posto; gocce di sangue per una strada, la stessa verso la quale le impronte si dirigono: forse l'assassino — perchè, ormai non esistono dubbi, è stato un uomo ad uccidere il Calamita — è rimasto ferito nella violenta colluttazione.

Ma chi è questo uomo? Un calabrese, il padre della «Nena»; lei ha organizzato il colpo, lui l'ha eseguito. I fatti dovrebbero essersi svolti a questo modo: la «Nena» è entrata nel chiosco lasciando la porta aperta, il Calamita l'ha accolta offrendole da bere del vermut, il padre è entrato ed ha colpito la vittima alle spalle; breve furiosa lotta, grande lago di sangue, due bicchieri ed una bottiglia rovesciati. Poi i due sono scappati, non senza che l'uomo si fosse cambiati i pantaloni. Per tornare in paese hanno fatto un largo giro. Infatti sono stati visti fuggire giù per la strada che porta alla via Aurelia: l'uomo indossava un paio di calzoni estivi da donna, quelli che «Nena» aveva portato tutta l'estate. In possesso di tutti questi elementi è stato facile ai carabinieri tirare la conclusione e arrestare i due sciagurati responsabili dell'orribile crimine.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una zona di basse pressioni il cui minimo trovasi sul Tirreno e da un afflusso di aria fredda. Su tutte le regioni si avrà cielo in prevalenza da molto nuvoloso a coperto, con piogge sparse, specie sul versante adriatico e sulle regioni meridionali. Sulla Toscana e sul Lazio possibilità di schiarite. Nevicate sulle Alpi. Temperatura in diminuzione ovunque. Mari da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —8.8, 6.4; Trento —5.2, 0.4; Torino —1.8, 5.8; Milano —1, 4.7; Venezia 2, 6; Genova 5, 6.8; Bologna 2.2; Pisa 5.8, 10.6; Firenze 5.8, 8.8; Perugia 3.5, 7.8; Ancona 4.6, 8.4; Pescara 4, 9.2; L'Aquila —1, 5; Roma 6.3 9.6; Napoli 6.6, 9.4; Bari 4.9, 13.6; Potenza 1.4, 7.8; Reggio Calabria 5, 15; Palermo 7, 14.4; Messina 9, 13; Catania 1.4, 15.6.

Stanchi di Tito

In sei con un peschereccio da Fiume alle foci del Brenta

Chioggia, 5

Un motopeschereccio battente bandiera jugoslava si è arenato per un guasto all'apparato motore presso le foci del Brenta e le guardie di Finanza dislocate a Ca' Lino provvedevano a prestare soccorso alle persone che si trovavano a bordo e che hanno subito chiesto protezione alle nostre autorità. Si tratta di tre uomini, due donne e un ragazzo, i quali, esprimendosi in croato, hanno dichiarato più tardi al Commissariato di P.S. di Chioggia, a mezzo di un interprete, di essere fuggiti dalla Jugoslavia perchè insofferenti del regime antidemocratico di Tito.

I profughi sono l'autista Marian Pavicic, di 25 anni, il costruttore edile Martin Pavicic e il falegname Nicola Buric, di 30 anni, il mozzo quindicenne Matteo Pavicic, la sarta Maria Stlinovic, di 30 anni, e la banconiera Ivanka Pintar. Queste ultime sono nate rispettivamente a Gospic e a Delnice, mentre i Pavicic, che non sono neppure parenti lontani, sono tutti da Sugarje (Fiume).

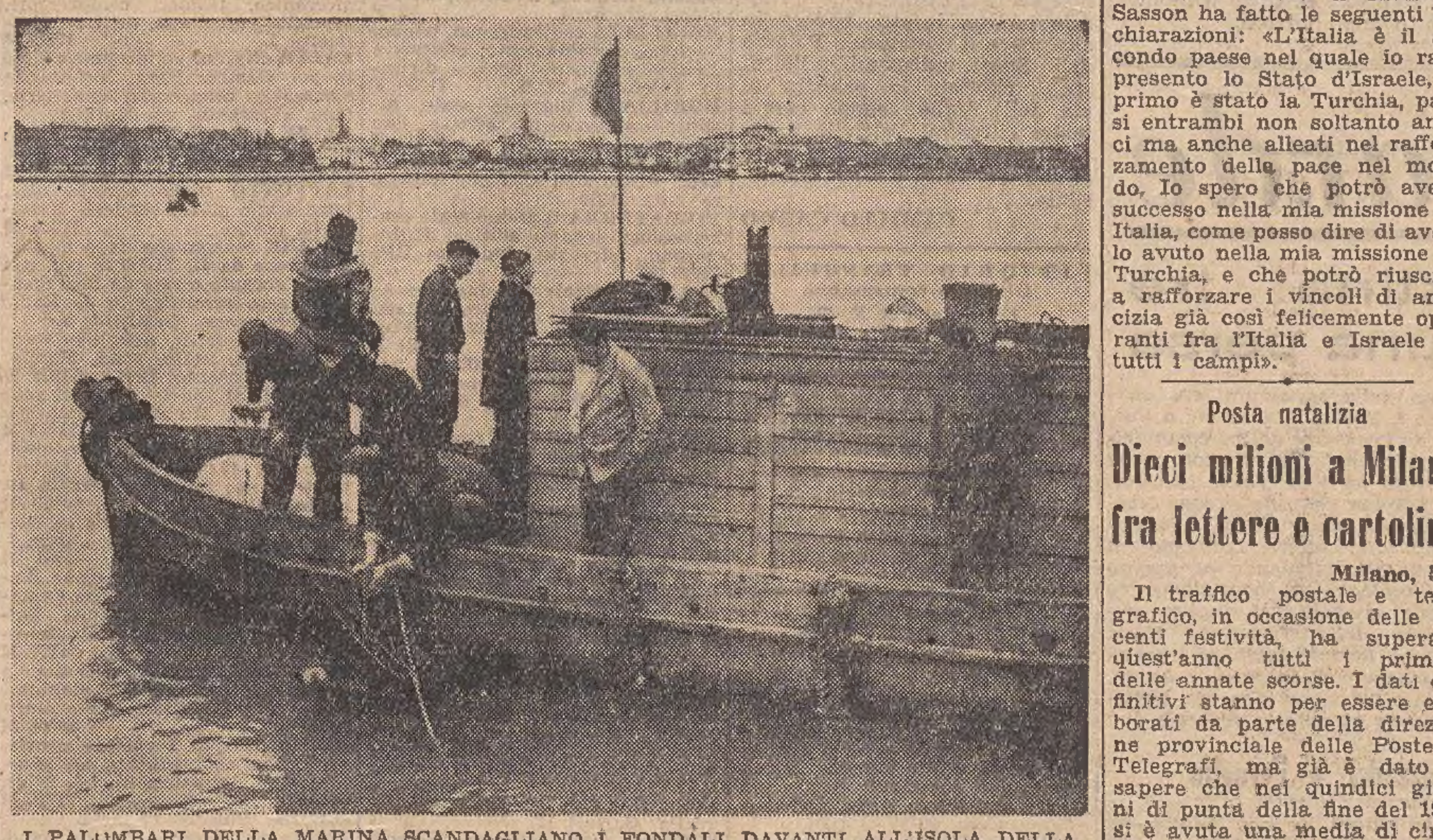
I sei hanno dichiarato di essersi preventivamente accordati a lungo fra loro per portare a compimento la fuga. La partenza da Fiume è avvenuta alle ore 13 del 2 gennaio a bordo del motopeschereccio «Gospa ed Zeneva», proprietario del quale figurava il padre del Marian Pavicic, che sta subendo due anni di carcere per sabotaggio economico. Le due donne erano salite a bordo, per non destare sospetti, la notte precedente, nascondendosi a prua e a poppa sotto le reti. Al ruolo di bordo era iscritto soltanto il giovane Matteo Pavicic, figlio di un ustascia ammazzato in un campo di concentramento titino nel 1947. Gli improvvisati navigatori avrebbero voluto raggiungere direttamente Venezia, invece in seguito ad un'avaria al motore rimasero in balia delle onde e delle correnti.

Ritorna alle scene l'attore Alfredo De Santis

Napoli, 5

Questa mattina, nel salone di un albergo cittadino, è stato vivamente festeggiato, al suo ritorno sulle scene, l'attore Alfredo De Santis, che a compendio della sua carriera artistica terrà nella nostra città l'ultimo ciclo di rappresentazioni.

L'attore, che conta ormai 87 anni, ha dichiarato ai giornalisti di esser ritornato ancora una volta a calcare le scene, credendo «in un teatro che significhi veramente teatro e nel quale il popolo deve fermamente credere».



I PALOMBARI DELLA MARINA SCANDAGLIANO I FONDALI DAVANTI ALL'ISOLA DELLA CERTOSA, A VENEZIA, DOVE, SABATO SCORSO, E' AVVENUTA LA TRAGICA EPSLOSIONE, CHE HA CAUSATO SETTE MORTI. DUE VITTIME NON SONO STATE ANCORA RICUPERATE

TUTTA VENEZIA IN LUTTO saluta le vittime dello scoppio

E' in corso una rigorosa inchiesta ordinata dal Ministero della Difesa Tratto alla superficie il secondo vagone con il carico di bombe intatto

Venezia, 5

Una folla commossa ha partecipato oggi all'estremo omaggio reso alle vittime dello scoppio all'isola della Certosa. Il rito funebre si è svolto nella chiesa della Marina, nella cui navata centrale erano state collocate le bare delle cinque vittime finora ritrovate. I feretri erano interamente coperti di fiori e circondati da una cinquantina di corone. Sui banchi più prossimi erano i familiari degli scomparsi. Erano presenti alla funzione le maggiori autorità di Venezia; numerosi parlamentari e dirigenti delle organizzazioni sindacali. Un reparto della Marina rendeva gli onori militari. Al momento dell'assoluzione impartita alle salme, le sirene di tutti gli stabilimenti della città hanno suonato a lungo, mentre le maestranze sostavano in un minuto di raccoglimento. Molti negozi avevano le saracinesche abbassate con la scritta «lutto cittadino», e agli edifici pubblici e privati era stata esposta la bandiera abbrunata.

Terminato il rito si è formato il corteo che ha accompagnato le bare fino alla riva dei Sette Martiri che fiancheggia il bacino di San Marco. In testa erano una ventina di vessilli con le rappresentanze di altrettante associazioni cittadine. Il Sindaco prof. Spanio ha espresso il commosso saluto della città alle vittime dello scoppio. I feretri sono stati poi deposti nelle barche funebri, quattro delle quali si sono avviate al cimitero nell'isola di San Michele, mentre la quinta, recante la salma di Mario de Ambrosi, si è diretta verso Chioggia, città natale dello scomparso.

In relazione alla sciagura ieri il Ministro della Difesa ha annunciato che sin da ieri è in atto una rigorosissima inchiesta, affidata dal Ministro ad una commissione presieduta dall'amm. Pecori Giraldi e della quale fanno parte il generale delle armi navali Pellegrini, il colonnello delle armi navali Pelosi e specialisti in tecnica delle munizioni, espressamente inviati da Roma.

Nel pomeriggio di oggi è stato possibile riportare alla superfice il secondo carro ferroviario carico di bombe che era affondato in seguito all'esplosione. Il carro è stato rinvenuto intatto nelle sue strutture e le cassette delle bombe non sono risultate affatto danneggiate nel loro involucro a tenuta stagna. Fino ad ora non è emerso alcun elemento che possa avvalorare una qualsiasi ipotesi sulle cause dello scoppio. Si prevede che le indagini, per la loro particolare natura, non potranno essere ultimate in breve tempo, ma esse saranno condotte con la massima possibile rapidità e con ogni rigore, in modo che nulla sia lasciato intentato al fine di accertare le ragioni che possono aver determinato il sinistro.

Domani i palombari della Marina riprenderanno gli scandagli nello specchio d'acqua prospiciente l'isola della Certosa, dove è avvenuto lo scoppio del carico di munizioni. Sarà tentato il sollevamento a mezzo gru di quanto rimane del carro ferroviario esploso; si spera anche di rinvenire i corpi di due vittime, che si trovavano proprio su tale carro intente alla sistemazione delle cassette di bombe a mano.

Antologia del Fluoro

DOTTOR CAVALIER DOMENICO MORICHINI - Ricercatore romano del secolo scorso - Con mezzi di ricerca primitivi, provò nel 1803 l'esistenza del fluoro nello smalto dei denti, affermando di conseguenza l'utilità di questa cognizione per la cura delle malattie dentarie.

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

prop. Chlorodont

1

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

GIORNALE SPORT

IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

SBALORDISCE HIT SONG

A Roma il puledro di Mangelli ha trottato il miglio in ragione di 1.18.8 - Tryhussey al secondo posto dinanzi a St. Clair e Permit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Con la vittoria nel Premio degli Assi, di domenica a Roma, Hit Song ha voltato la prima pagina di un nuovo capitolo della storia ippica italiana. Un capitolo che praticamente era stato già iniziato a Milano, alla fine del novembre scorso quando il giovane trottatore di Orsi Mangelli aveva sciupato il suo ardente sogno di trionfo con una rottura sul traguardo del Gran Premio delle Nazioni, in «duplex» con la indispettita francese Cancanniere. Hit Song ha riportato alla luce il nome di Muscletone, un campione che è sempre di attualità quando si tratta di valutare appieno le possibilità di un cavallo che ci sembra possa azzeccare una carriera piena di fortune. Forse nessuno come lui, che è un cavallo giovane, ha riportato con immediatezza alla mente Muscletone. Sulla pista romana Muscletone aveva fatto 1.18.2; domenica Hit Song, in una gara che non ha rivestito per lui delle difficoltà particolari, è volato sul piede di 1.18.8, ragguaglio molto importante su una pista di mezzo miglio ed in una stagione particolarmente insidiosa per le false temperature. Dietro a Hit Song è stato ammirato quel campione di indiscussa nobiltà che è Tryhussey, finito secondo in 1.19.2!

Il ritrovare Hit Song a Roma, per quelli che lo avevano visto nel fremente *serrate* della corsa milanese di novembre, è stato oggetto di discussioni accalorate e di supposizioni molto varie. A San Siro avevo visto Hit Song ancora un po' spaesato in mezzo a cavalli anziani ed in un lotto molto numeroso di competitori. Ier l'altro mi è sembrato di notare in lui un modo diverso di concepire l'andatura. In verità, da rimanere per un attimo perplessi. E' un trottatore magnifico che ha in rettilineo l'allungo pieno di facilità, diremmo quasi istintivo. L'ambiente romano era in apprensione perchè Hit Song sulle curve aveva qualche «trapasso» leggermente, quasi inavvertitamente rimarcabile. Quando si tratta di un cavallo di 70 milioni, chè tanti sono stati pagati da Mangelli, ogni pur minima imperfezione viene annotata con scrupolosità. Il posteriore risulta un po' alto per natura, la pista stessa, molto pendente sulle curve ne ingrandisce l'effetto. Prima della corsa, in tutti s'era insinuato simile alla piccola serpe, un dubbio. Dalle loggette gli allibratori si sfiatavano ad offrirlo a trenta centesimi. Era un dubbio che aveva qualche ragione di esistere. Infatti alle 14, quando i cavalli della prima corsa stavano entrando in pista per dare inizio al programma, il maniscalco era ancora al lavoro attorno al cavallo di Casoli, che stava smettendo per sempre la ferratura di tipo americano.

La sgambatura prima di seguire l'autostart nella sorte della partenza, non diceva infatti nulla di nuovo per Hit Song. Il cavallo stava sciogliendosi molto leggermenti e si soffermava, quasi per guardare a terra sulle piegate. Il pubblico si distraeva con la potenza con cui Permit provava inframmettendo ogni tanto qualche rottura di fiato; guardava piuttosto all'esuberante Saint Clair, elegantissimo cavallo da mandare ad un'esposizione e verso il negletto Tryhussey.

Si creò così lentamente l'atmosfera dell'ante-corsa. Ci fu, tra l'«informazione» relativa ai nuovi ferri di Hit Song e la forza smagliante ed esaltatrice di Saint Clair, un ballottaggio di opinioni e di incertezze che dopo pochi metri svanirono sotto la prepotente avanzata di Hit Song che andava a debellare Saint Clair partito alla diavola. Nessun dubbio dopo 400 metri; avrebbe vinto il cavallo di Mangelli. La vicenda si snodò senza troppe emozioni, anzi è doveroso dire che fu soltanto Tryhussey con il suo finalissimo a dare a tutto il fascinoso colpo della sensazione. E' stato soltanto questo il fatto saliente fornito dal poker di assi.

Permit ha sbagliato due volte, una dopo lo stacco dell'autostart, un'altra — quella fatale — all'ingresso della retta d'arrivo. Nel secondo errore il cavallo tedesco risolse praticamente la situazione imbrigliata del secondo posto. Fausto Branchini si era fatto chiudere allo interno, Tryhussey era sempre ultimo. Per «liberarsi» al momento dell'errore di Permit, Saint Clair dovette andare con una ruota sul prato e Tryhussey aggirare l'ingombro. Quando Saint Clair (alla corda) e Tryhussey (di fuori) si affiancarono per tirare il finale allo spasimo, Hit Song aveva ormai finito il suo compito. Saint Clair è un cavallo che va visto con attenzione, è un soggetto di rara eleganza che forse più che dallo stretto controllo di Permit è stato punito dalla brusca ed estrosa condotta del suo guidatore.

L'epopea italiana di Permit e Frances Bulwark dovrebbe essere finita. La cavalla svedese di Nordin ha finito la sua carriera per quanto riguarda le piste italiane — che a norma delle vigenti regolamentazioni — non permette alle femmine le corse alla scadenza del settimo anno di età. Permit sta forse accusando con le sue piccole galoppate uno stato di stanchezza: il 1952 che gli ha dato tanto lustro lo ha molto sacrificato. Mentre Frances Bulwark e Cancanniere hanno già preso la via di Parigi, Permit e Tryhussey vi si accingono. La partecipazione italiana, tutta con materiale americano, si sta delineando. Le scuderie italiane metteranno in campo: il veterano del Prix d'Amerique Scotch Thistle, il campione di Giovannini, Tryhussey, ed il nuovo acquisto di Fausto Branchini, Nibble Spencer. Questo ultimo, di proprietà del signor Luigi Prada, ha lavorato la settimana scorsa sui 3000 metri sul piede di 1.20.7. Si faceva a Roma anche il nome di Egan Hanover il cavallo che ha ritrovato uno sprazzo di grande forma ed è passato in allenamento al «mago» Finn.

Naturalmente nell'elenco non è compreso il nome di Hit Song, come tutti vorremmo, con un certo senso di orgoglio e di egoismo. Hit Song non andrà a Parigi, ma si preparerà sin da ora per quella grande manifestazione ippica italiana che è la corsa della Lotteria di Agnano. Hit Song, dal primo gennaio, ha quattro anni, la sua partecipazione viene sconsigliata dal clima di Vincennes, dalla delicatezza del suo organismo, da qualche apprensione che si può ancora avere sulla ferratura «indigena».

MARIO GIACOMINI

Discesisti a Ortisei
Primo un austriaco

Ortisei, 5

L'austriaco Walter Schuster ha vinto questa mattina a Ortisei lo slalom gigante, prima prova della due giorni discesistica internazionale gardenese, che ha radunato 66 atleti di 5 paesi. Al secondo posto è terminato il campione di Francia, Mathis, mentre primo degli italiani si è piazzato David Davide, superando il numero 1 della rappresentativa azzurra, Ermanno Nogler, finito al sesto posto. Domani si svolgerà la gara di slalom speciale.

Ecco la classifica della prima prova: 1) Walter Schuster Austria) 1'50"7; 2) Mathis Firmin (Francia) 1'51"9; 3) Adrien Duvillarde (Fr.) 1'53"4; 4) David Davide (Italia); 5) Giuseppe Rieder (Austria); 6) Ermanno Nogler (Italia).

Studenti triestini a Tarvisio. Sono giunti domenica sera reduci da Tarvisio i partecipanti alla settimana sciatoria organizzata dal locale Circolo studenti medi in collaborazione col Commissariato della gioventù italiana sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. Durante il soggiorno alcuni studenti triestini hanno partecipato alla gara organizzata nella pista A. piazzandosi a 5.o posto. Durante la settimana, come dal programma prestabilito, vennero tenute lezioni di corsi, pre-sciatori e di ginnastica.

Il programma della F.I.A.P.
A Trieste una scuola federale di lotta

Bologna, 5

Si è riunita oggi a Bologna, presso il CONI, la commissione tecnica federale della F. I. A. P. Fra le varie delibere è stata presa quella riguardante la preparazione ai campionati del mondo di lotta in programma a Napoli nei giorni 17, 18 e 19 aprile 1953. E' stato inoltre deliberato di convocare una rosa di 40 atleti i cui nomi saranno resi noti soltanto dopo l'approvazione della Federazione. Gli allenamenti collegiali per i campionati del mondo si svolgeranno in due periodi dal 10 al 27 febbraio e dal 16 marzo fino a metà aprile. Faenza sarà certamente scelta quale sede di tali allenamenti. Il sig. Callegati è stato designato allenatore federale.

Inoltre è stata presa in esame la costituzione di scuole di lotta greco-romana e lotta libera. Tali corsi serviranno a dare un indirizzo tecnico agli aspiranti allenatori in vista delle Olimpiadi 1956. La commissione tecnica federale ha stabilito le sedi di questi corsi come segue: 1953 a Faenza, 1954 a Genova, 1955 a Roma per la lotta greco-romana; 1953 a Trieste, 1954 a Pisa, 1955 a Napoli per la lotta libera.

L'annata pugilistica dei dilettanti giuliani

Nel 1952 realizzato a Trieste un antico sogno: l'organizzazione dei campionati nazionali

In un precedente articolo è stato illustrato il brillante lavoro svolto nel 1952 dai due maggiori professionisti triestini Nello Barbadoro e Aldo Pravisani ai quali in questi ultimi tempi si è aggiunto il volonteroso Gabadi. Esamineremo pure, brevemente, quello che è stato fatto in campo dilettantistico nella passata stagione. Con l'organizzazione, da parte dell'A.P.T., dei campionati nazionali dilettanti 1952 è stato raggiunto un traguardo ambito che ha costituito la massima aspirazione dei dirigenti il pugilato triestino di ieri e di oggi. E se il più importante avvenimento dilettantistico nazionale dell'annata testè trascorsa ha potuto svolgersi a Trieste lo si deve alla vecchia e gloriosa Accademia Pugilistica Triestina attraverso la decisa volontà del suo presidente Mario Piazza il quale, superando tutte le difficoltà, non solo di carattere finanziario che la complessa competizione presenta, è riuscito a dare a Trieste una manifestazione che, per le unanimi dichiarazioni sia dei tecnici federali che della stampo sportiva italiana, è stata citata a modello di organizzazione.

Modesta è stata l'attività organizzativa nelle provincie limitrofe; infatti gli altri centri sportivi della regione, tolto Pordenone, hanno fatto poco: una riunione di Udine e una a carattere provinciale, Gorizia. Tutto qui. Gorizia, Udine e Monfalcone potrebbero rendere di più. Ma come possono farlo se nessuno li aiuta? Udine per esempio non ha palestre. Gorizia e Monfalcone invece possono usufruire di impianti abbastanza efficienti ma non hanno una lira da spendere per organizzare una manifestazione. Non si svela un mistero rilevando che il rendimento di una palestra dipende unicamente dalle possibilità che la società ha di organizzare in proprio. Infatti i ragazzi frequentano la palestra nella speranza di combattere; se questa svanisce essi abbandonano e nella migliore delle ipotesi passano ad altri sport.

Pordenone invece ha lavorato bene con le sue sette riunioni anche se le ultime due sono state organizzate dall'A.P.T. Vediamo ora Trieste, dove attualmente le società affiliate sono tre e precisamente U.P.T., CRDA e A.P.T. L'Unione Pugilistica Triestina dispone di dirigenti appassionati ma è povera in canna e per giunta sempre preoccupatissima per trovare un posto dove allenare i suoi ragazzi, costretti a continui traslochi. In queste condizioni poco si può fare. La Sezione pugilistica dei CRDA dispone invece di una palestra pugilistica che può definirsi una delle migliori d'Italia. I CRDA però stentano ad organizzare per motivi di carattere interno che a noi sfuggono ma che possono anche essere giustificatissimi. Comunque nella passata stagione, con il contributo del Comitato di Zona, due riuscite riunioni a carattere dilettantistico sono state organizzate dai CRDA.

Siamo giunti all'A. P. T. la quale ha sostenuto quest'anno, come del resto nell'anno precedente, il peso maggiore della attività organizzativa triestina della quale però hanno beneficiato anche i pugili delle altre società della regione che hanno trovato posto nei programmi indetti dal sodalizio di via San Nicolò. Nel primo quadrimestre, oltre ai citati campionati italiani, l'A.P.T. ha organizzato tre riunioni dilettantistiche ed una mista con la disputa del combattimento Barbadoro-Venturi per la semifinale del titolo italiano dei piuma. Successivamente la società triestina è stata costretta alla inattività organizzativa per non avere a disposizione un locale adatto. Infatti, ancora in alto mare il costruendo Palazzo dello Sport, indisponibile l'idroscalo, rifiutata la palestra di via della Valle, troppo cari i teatri cittadini, l'attività organizzativa di Trieste, allo stato attuale dei fatti, è quasi impossibile.

CAMILLO CARDO

OGGI ITALIA-JUGOSLAVIA DI PUGILATO

Bosisio: «Partiamo battuti»

Anche Mazzia pessimista sull'esito

Bologna, 5

Le due squadre di pugili dilettanti, italiana e jugoslava, che nel pomeriggio di domani si incontreranno alla sala Borsa, sono state ricevute stamane al palazzo comunale di Bologna. Agli atleti e ai loro accompagnatori, l'assessore ing. Bernardi ha rivolto parole di benvenuto, formulando l'augurio che la vittoria premi i migliori.

Dopo il rinfresco, il comm. Mario Bosisio, commissario tecnico della Federazione italiana, ha comunicato alla stampa che il welter leggero China non farà parte della squadra per sopravvenuti impegni. Il suo posto verrà preso da Rigamonti di Milano. Nessuna altra variazione subirà la squadra.

Non molto ottimista è il parere dei tecnici italiani sul risultato degli incontri, data la provata forza della squadra jugoslava composta di elementi già noti in campo internazionale. I pugili della nostra formazione, al contrario, sono quasi tutti alla loro prima prova internazionale e alcuni di essi sono giovanissimi. L'età dei nostri rappresentanti va dai 17 ai 21 anni. «Comunque — ha concluso Bosisio — ho fiducia che raggiungeremo almeno un pareggio, benchè sulla carta partiamo battuti». Anche il comm. Mazzia ha fatto capire di avere la medesima opinione, affermando che quella di domani sarà comunque una fruttuosa esperienza per i tecnici, che dovranno trarre dal vivaio italiano delle forze pugilistiche i campioni atti a rimpiazzare i forti atleti passati recentemente al professionismo.

RANDY O BOBO erede di Sugar

UNA FINALE AMERICA-EUROPA PER IL TITOLO DEI «MEDI»

New York, 5

Harry Markson, il direttore amministrativo dell'International Boxing Club, ha dichiarato ieri che la lotta per il titolo vacante dei medi sarà indubbiamente uno dei punti salienti dell'annata pugilistica. Egli ha fatto presente che la categoria dei medi è composta ora da un numero di pugili di alta classe, superiore a qualsiasi altra categoria.

In realtà, Sugar Ray Robinson ha dato la stura ad una nuova situazione nel mondo pugilistico, quando ha abbandonato il titolo per dedicarsi al varietà nei locali notturni, ha aggiunto Markson. Lew Burston, capo della sezione esteri dell'I.B.C., ritornerà nella settimana in corso dall'Europa, dove ha condotto negoziati con l'inglese Randy Turpin e con il francese Charles Humez. Burston ha tentato di convincere Turpin e Humez che sarebbe per loro un vantaggio finanziario venire negli Stati Uniti e partecipare a una serie di incontri dai quali dovrebbe emergere il successore di Robinson.

Turpin, che è l'aspirante numero uno al titolo, e Humez, che è l'aspirante numero tre, avevano in precedenza fatto capire che avrebbero preferito battersi in Europa per avere il diritto di incontrarsi con il pugile americano uscito dalle eliminatorie ed aspirante a sua volta al titolo. In ogni modo, Markson e l'impresario Jim Norris della I.B.C. progettano di giungere alla proclamazione del nuovo campione mondiale dei medi mediante un grande incontro all'aperto in giugno, probabilmente a New York, e si prevede che ad esso parteciperanno Turpin oppure Humez.

A causa del gran numero dei concorrenti americani le semifinali e le finali americane, secondo Markson, potrebbero essere disputate sulla distanza delle dieci riprese, per non lasciare alcuna incertezza circa il valore di colui che dovrà rappresentare l'America nella lotta per il titolo. In questo momento, il favorito da parte americana dovrebbe essere Carl «Bobo» Olson, che è stato classificato al secondo posto fra i «medi» di tutto il mondo, subito dopo Turpin.

L'ora delle alabarde

Le sei ultime gare della Triestina: tre interne tutte vinte, tre esterne nessuna persa

Sul verde tappeto di San Siro si giocava la posta più grossa della giornata. Su questa partita aveva puntato grosso l'Inter; ma puntava tutto la Juventus. Se avessero vinto i campioni d'Italia, sarebbe stato uno scherzo ricuperare il punto di vantaggio degli ambrosiani. Ma così, anche supposto che il Milan vinca oggi contro il Torino la partita sospesa domenica, rimangono sempre tre punti tra la seconda e la prima classificata, senza contare che al posto di un duello Milano-Torino, c'è una tenzone fra le due rappresentanti milanesi. La Juventus, a cinque punti di distanza dall'Inter, guarda mestamente lo scudetto che già naviga per altri lidi, sebbene sia cucito ancora, e sino alla fine del campionato, sulle maglie a strisce dei suoi giocatori.

Tre volte irregolare

La partita di San Siro era incominciata all'insegna dell'equilibrio. La Juventus si sbizzarriva in un gioco fantasioso, applicando uno splendido «WM»; l'Inter, apriva il suo mobile catenaccio per invitare gli avversari ad invischiarsi, e poi lo chiudeva, facendolo scattare come una trappola sugli attaccanti juventini che incautamente vi si erano insinuati, con lo scopo evidente di perpetrare furti di galline nel pollaio interista. Improvvisamente a Lorenzi fu attribuito un gol tre volte irregolare: 1) Lorenzi, a detta degli stessi milanesi, era in fuori gioco; 2) commise un fallo ai danni di Corradi; 3) la palla, calciata dallo stesso Lorenzi, fece carambola tra un palo e l'altro della rete di Cavalli, sembra senza superare la linea fatale.

Juve generosa

Questa fu la mazzata decisiva, piombata sul capo della Juventus che più non seppe serenamente reagire, appagandosi di un gioco inconcludente, sviluppato secondo una linea laterale, invece che puntare in verticale, dritto a rete. Poi l'arbitro Agnolin, seguendo una discutibile legge di compenso per un «rigore» precedentemente negato all'Inter, concesse alla squadra milanese la massima punizione per un fallo inesistente di Manente; e Blason, altre volte terribile giustiziere, fallì il bersaglio; e fu il pungolo che portò i nerazzurri alla segnatura della seconda rete, cinque minuti dopo con un colpo di piatto del «solista» Skoglund. La sfortunata Juventus, priva di Ferrario e del suo diretto sostituto Parola, e che allineava nell'inusitato ruolo di mediocentro il giovane azzurro Corradi, nulla poteva più contro gli imbaldanziti avversari, che decretarono gli onori del trionfo a Foni, che dalla Juventus ha importato a Milano l'antica redditizia tattica del «primo non prenderle». E infatti l'Inter, in quindici giornate, ha incassato soltanto sette reti contro le venti degli juventini (che, tra parentesi, in questa stagione hanno subito più gol del Milan, della Lazio, della Roma, della Fiorentina, della Spal e della Sampdoria!).

Rinasce la Roma

Le alterne vicende del terzetto di testa, hanno portato nuovamente la Roma a ridosso delle prime, che in queste ultime giornate è emersa dalla sua crisi. La rinascita della Roma, che insidia Milan e Juventus ad un solo punto di handicap, si deve essenzialmente alla rinascita del suo «pentagono», che è stato il maggior artefice della sua fuga iniziale. Restituiti alla pienezza della forma i due laterali, Bortoletto e Venturi, i due interni, Pandolfini e Bronée, e il centravanti Galli, sotto la spinta di questo pentagono, formidabile propulsore, la Roma vola al ricupero delle posizioni perdute. E forse davvero si dovrà parlare di nuovo — quando i giallorossi riavranno nelle loro file il tutto pepe Renosto — di quattro grandi, e non più di tre.

«L'orologio al Sindaco!»

Così il Napoli, sconfitto dalla Roma, è stato raggiunto al settimo posto dalla sorprendente Triestina, che ieri si è imposta al Como con il punteggio più largo che essa sia riuscita ad ottenere in questa stagione. La Triestina era partita bene. Aveva segnato una rete dopo soli pochi secondi di giuoco, ma subito il Como si era fatto avanti pareggiando e minacciando il peggio. Non si vedeva come la Triestina avrebbe potuto riguadagnare il vantaggio perduto con la rete di Ghiandi. Ma un'incursione di De Vito dava modo a Boscolo di collocare in rete il pallone della vittoria. Intanto, in tribuna d'onore, giusto all'attimo della segnatura, era arrivato il Sindaco. Come già a Udine, in occasione del pareggio della Triestina, l'ing. Bartoli aveva portato fortuna. Tanto che dalla tribuna centrale si sono levate grida gioconde di «Viva il Sindaco!», «Date l'orologio al Sindaco!», alludendo al premio dell'orologio che ogni domenica viene assegnato al miglior giocatore della Triestina! L'ing. Gianni Bartoli, capito lo scherzo, si è levato il cappello, e ha salutato tutti cordialmente, partecipando all'euforia generale.

Mezzadri e Feruglio

L'impresa di vincere non sarebbe stata così agevole alla Triestina, se nelle file comasche non fosse serpeggiato il malumore. Ne ha risentito specialmente il rendimento di Origgi, continuamente rimbeccato dal mediano Mezzadri. Tra i due non ci dev'essere buon sangue. Chi ne ha approfittato è stato Boscolo, che ha piantato in asso quando e come ha voluto il suo diretto avversario. La... colpa della magnifica prestazione di Boscolo, ieri peraltro poco aggiustato nel tiro, si deve in parte al diminuito rendimento della «promessa» Origgi, o piuttosto al focoso Mezzadri, fomentatore di discordie. Mezzadri era stato offerto alla Triestina ma essa ha preferito accapparrarsi Feruglio, preferito accaparrarsi Feruglio,

N. V.

Ottica Foto G. Celic

ALDO DORIGO VA E VIENE DALLA PRIMA SQUADRA DELLA TRIESTINA — E' LA SORTE DEI GIOVANI — MA DOMENICA CONTRO IL COMO, HA FORNITO UNA DELLE SUE PROVE MIGLIORI. NELLA FOTO: UN DIFFICILE PALLEGGIO DELLA PROMETTENTE MEZZ'ALA

I campionati di sci del Ferroviario a Tarvisio

Tarvisio, 5

Sui campi di neve del Tarvisiano si sono svolti i campionati sciatori del Dopolavoro ferroviario di Trieste. Neve buona e nessun incidente. Ecco i risultati: Fondo maschile km. 12, partenti 15 arrivati 12: 1) Gelsi Germano in 56'10"; 2) Romano Livio; 3) Mian Bruno. Fondo femminile km. 4: 1) Magris Nora in 24'14"; 2) Cobelli Antonia; 3) Zaccaria Jolanda. Discesa libera maschile 1.a categoria: 1) Dreossi Fernando; 2) Suzzi Ferruccio; 3) Sacchi Oreste. 2.a categ.: 1) Bruno Mian; 2) D'Osvaldo Dante. Discesa obbligata maschile 1.a categoria: 1) Suzzi Ferruccio; 2) Sacchi Oreste; 2.a categ.: 1) D'Osvaldo Dante; 2) Mian Bruno. Discesa libera femminile: 1) Loredana Giai; 2) Magris Noris. Discesa obbligata: 1) Magris Noris; 2) Giai Loredana.

Per prevenire e curare rapidamente:

INFLUENZA
RAFFREDDORI
MALATTIE REUMATICHE

ASPICHININA

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA è prescritta dai medici di tutto il mondo per la sua pronta e costante efficacia

APERITIVO
APEROL
DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • FAVORISCE LA DIGESTIONE • BARBIERI-PADOVA

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZE brave piccole famiglie, principianti, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portin. 71239 C

ELEMENTO attivo, massima serietà, pratica trentennale, abile corrispondente italiano, inglese, tedesco, contabile esperto ordinato, pratico ufficio vendite, amministrazione, contributi, paghe, miti pretese, libero prossimamente, offresi. Cass. 20137 C UPI.

PARRUCCHIERA manicure pratica offresi. Offerte Cass. 20122 C U. P. I.

PIANOFORTI accordature riparazioni. Preventivi gratuiti. Perizie, stime. Scrivere: Scuola pianoforte, Vidali 10, oppure telef. 41437. 60001 C

SIGNORINA brava stirare oppure passeggio bambini, leggeri lavori casa, offresi. Cass. 20127 C U. P. I.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti ecc. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 71225 C

CC Artigianato L. 20

CARBONE legna 50% economia applicando nostra chiusura ermetica per porte finestre. Referenze. Telef. 95341. 60010 CC

PERMANENTI soffici garantite, acconciature taglio capelli modernissimo 1953, tinture, decolorazioni novità, manicure. Salone Franco, Carducci 12, tel. 24588. 60011 CC

TRADUZIONI italiano - tedesco, dattilografate, eseguisco proprio domicilio. Scrivere Cass. 20141 CC U. P. I.

D Off. d'impiego L. 25

AFFIDIAMO semplice lavorazione cartoline domicilio. Casella postale Metercar 22, Torino. 5117 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Ginnastica 16. 71215 D

FATTORINO pratico bicicletta, robusto, 14-enne, presentarsi pomeriggio via della Guardia 2.

INTERNISTA pratica osteria cercasi. Lazzaretto Vecchio 2. 71236 D

LAVORANTE parrucchiere cercasi. Telefonare 43548. 60017 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli, cercasi. Coroneo 1, secondo. 71222 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA poco comodo cucina, anche periferia, cercano sposi con bambino 5-enne, disposti anche assistenza persona anziana. Cassetta 20126 E UPI.

CAMERA cucina oppure stanza e stanzetta vuoti annualità anticipata cercano giovani sposi. Cassetta 20130 E UPI.

STANZA possibilmente vuota con comodo cucina, cercano coniugi, presso persona sola, eventualmente verso completa assistenza. Scrivere Cass. 20027 E UPI.

CAMERETTA centro, cerca impiegata sola. Carta identità 330814, fermo posta. 71224 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE, parte appartamento, presso distinta affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 60006 F

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. Cassetta 20120 F. U.P.I.

CAMERA centralissima grande, stufa, telefono, affittasi, preferibile due amici. Mazzini 12-I. 71245 F

CAMERA matrimoniale, bella, stufa, affittasi. Via Ghega 15, I piano. 60015 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Milano 27-II, porta 5. 71212 F

CAMERA uno o due amici affittasi. Rivolgersi Osteria, Boccaccio n. 20. 71233 F

CAMERE, camerette, indipendenti, matrimoniali, cucina, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, Bar Italia, tel. 5093. 71220 F

CAMERE matrimoniali, una persona, appartamenti vuoti, mobiliate, affittansi. Crispi 3-II, ufficio.

INGRESSO scale grande attiguo salotto, centralissime, bagno, telefono, affittansi vuote, mobiliate, anche ufficio commercio. Cassetta 20139 F. U.P.I.

MATRIMONIALE escluso cucina, Ginnastica 37-III, porta 8. 71252 F

MATRIMONIALI 12.000, singole 7000, parte appartamenti, appartamenti lussuosi, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA centralissima, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi a signore veramente serio e distinto. Telefonare 27138. 71250 F

MOBILIATA ingresso scale, distinto, escluso donne, affittasi. San Michele 23-II. 71217 F

MOBILIATA per signorina impiegata presso sola affittasi. Indirizzo UPI 51219 F.

PIEDATERRA ingresso scale centralissimo elegante affittasi distintissimo, referenze. Indirizzo UPI 71229 F.

STANZA centrale una-due persone volendo provvisoriamente affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 71234 F

STANZA indipendente affittasi, bagno telefono vitto buono abbondantissimo. Telefonare 66-14. 71228 F

STANZE due mobiliate comodo cucina bagno bella vista periferia, subaffittasi. Offerte Cass. 20011 E U. P. I.

STANZE due spaziose ingresso libero, centralissime, affittansi per uffici. Ghega 2, p. 19. 71218 F

STANZETTA mobiliata affittasi a uomo solo. Ind. UPI 0071186 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità, Ricalco. Corsi completi 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 60018 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 57 G

SCUOLA taglio signora Kolarik Gius. inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, secondo. 40024 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, miti pretese. Telefonare 95371, dalle 12-16. 60013 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro piccolo brillante inciso V. B. caro ricordo smarrito sabato. Buona mancia portandolo via Pondares 4. Barbieri. 60019 H

CAGNETTA bianca con collare giallo rinvenuta. Telefonare 31910. 71216 H

CUCCIOLO bastardo, circa 6 settimane, bianco-nero, coda lunga, rinvenuto sabato sera piazza Vico. Telefon. E.N.P.A. 29592, ore 17-20. 179 H

BOXER due, uno maschio, una femmina, rinvenuti paraggi via Segantini 5 corr. Telefonare Ente Protezione Animali 29592 ore 17-20. 179 H

LUPO grigio, giovane, rinvenuto via Mazzini 5 corr. Telefonare Ente Protezione Animali 29592, ore 17-20. 179 H

MANTELLO grigio smarrito da balcone via Pindemonte 6, si prega restituirlo presso Susan. 71219 H

ORECCHINO d'oro cara memoria smarrito a Natale, Pagasi valore. Rismondo 1-I. 71214 H

ORECCHINO smarrito pendolo, portarlo verso generosa mancia Beccherie 14-II. 71247 H

SCARPA donna noce chiara smarrita tratto Riva Sauro 18-via Annunziata 1. Ricompensa presso Trattoria Cantine Sociali, Sauro n. 18. 71238 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze mobiliato soleggiato, tutti servizi, telefono, riscaldamento, affittasi. Telefonare 95672. 71240 I

MAGAZZINO centro vasto o frazione cedo affittanza. Velicogna, Caffè Aprilia. 60014 I

QUARTIERE centralissimo, secondo piano, 3 stanze, stanzino, accessori; altro 2 stanze in villa, affittansi. Alabarda, S. Spiridione 6, mercoledì. 60025 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO moderno 4-5 stanze, tutti comfort, libero, paraggi foro Ulpiano, cercasi, disposto pagare massimo 50.000 mensili. Telef. 76-33. 71241 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze cucina, termobagno telefono, cerca alto funzionario americano. Telef. 8638. 71235 L

MAGAZZINO uso falegnameria, 60-100 mq., cercasi in affitto. Cassetta 20140 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 2413 M

ABITI ballo, altri vestiti, corredino neonato, vendonsi. Telefonare 91441, 9-12, 15-20. 71251 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, telefonico, meccanico, tecnico, compressori, stoviglie porcellana, pellicce. Bramante 1. 1283 M

CALZE «Nylon» solidissime da 350 in poi. Gambadiferro, Millemiglia ribassate. Biancheria, maglierie, lana, «Vulcano», via Muratti.

CALZE nylon straordinarie 370, 450, 550! Nylon uomo 400! Irene, S. Nicolò 31. 51017 M

CAPPOTTO uomo statura alta, buonissimo stato, vendesi. Mazzini 12, primo. 71245 M

CUCINE economiche delle migliori marche da L. 30.000 in poi, con 1000 d'acconto e rate da 2000 mensili. Vasto assortimento da Radio Ruggero, corso Garibaldi 8.

DISCHI assortiti, macchina cucire lussuosa, radio, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 71239 M

FORNELLO gas tre fiamme, poco usato, vend. Murat 2, portineria. 71221 M

MACCHINA Singer, altra mobiletto nuova 45.000, singoli mobili, vend. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 60009 M

MACCHINA Singer famiglia buonissima 12.000 trattabili. Caccia 4, primo, destra. 71231 M

MACCHINE cucire occasione Singer mobiletto vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 51177 M

PELLICCE grande svendita a prezzi mai visti, per fine stagione. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 40066 M

RADIO Marelli 5 valvole nuovissima, con abbonamento un anno, occasione. Industria 22, tel. 96138, Mondo. 71227 M

RADIO Philips Phonola Geloso 7000 in poi, piccola Philips, vend. Crispi 17, terzo, sin. 60021 M

STUFA gas, petrolio, legna, carbone 2000, sparherd 5000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60007 M

TAPPETI persiani due candelabri bronzo occasione. Tel. 92730. 71226 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 71 N

ANTIQUARIO acquista quadri mobili antichi cineserie argenteria, porcellane. Tel. 24844. 60008 N

ENCICLOPEDIA Treccani completa perfetto stato cercasi occasione. Cass. 20129 N UPI.

NN Mobili e pianol. L. 25

A.A.A.A. FALEGNAMERIA Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo, tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltroneletto, mobili singoli, bellissimi modelli cucina, facilitazioni di pagamento. 2705 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, divanoletto 12.000, poltroneletto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, attaccapanni 6000. Cucine 85.000, matrimoniali 88.000, salottiletto 65 mila. Svendita pranzo, tinelli. Tarabochia 6. 60012 NN

A. CUCINE bellissime accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni, «Pelli», D'Annunzio 26. Esposizione: Petronio 32. 1376 NN

ARMADI 2 porte lucidi per guardaroba o camera letto grande occasione. Facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11, int. destra. 71244 NN

MATRIMONIALE 200.000, vendesi 100.000; assortimento metà prezzo. Piccardi 64, falegname. 60016 NN

MATRIMONIALE lussuosa lavorazione perfetta, paniforti, vend. occas. Bazzoni 5, falegname. 71213 NN

MATRIMONIALE vendesi straoccasione causa partenza. Via Roma 26, Libutti. 71243 NN

PIANINO germanico perfetto, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 2684 NN

VISITATE: nuova apertura mobilificio moderno con grandi ribassi matrimoniali, cucine, salotti. Confrontate. Via Ginnastica 37 (osservate freccia luminosa). 51113 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 66 O

TRAVAMENTA usata diverse misure, vend. Tel. 82-39, mercoledì. 60024 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE ottimo esperto vendita apparecchi elettrodomestici, televisori e cucine gas importante casa americana, cercasi, purchè ben introdotto presso rivenditori Trieste, Treviso, Gorizia, Udine. Referenze, curriculum. Scrivere Casella 99 B, S.P.I., Milano. 5115 P

PIAZZISTA cancelleria capace referenze, cercasi. Cass. 20136 P UPI

Q Auto moto cicli L. 40

A.A. RUMI 125 bicilindriche motoleggere-scooter tecnicamente le più perfette. Approfittate eccezionali sconti invernali. Facilitazioni pagamento, prenotando prontamente. Molino Vapore 6. 40071 Q

AUTORIMESSA SS. Martiri 3, telef. 29-275, posteggio auto e motoscooters. 60023 Q

BELVEDERE nuova noleggiasi, con-senza autista. Autorimessa Europa, tel. 66-96. 60003 Q

BICICLETTA uomo eventualmente con motore perfetto stato, cercasi occas. Cass. 20129 Q UPI

GIARDINETTA B perfettissima, vendesi, 460.000, Galatti 11, autorimessa. 71249 Q

STEYER 1942, quattro posti, ottimo stato, consumo minimo, vendesi miglior offerente. Steadman Reme, via Cumano 23, tel. 95870. 71246 Q

TOPOLINO apribile unico proprietario ottimo stato vendo 210.000. Battisti 25, Bar. 71211 Q

TOPOLINO freni grandi vendesi 235.000, Carducci 12, Caffè Aroma. 71230 Q

1100 C qualunque prova vendesi giorni feriali. Telef. 7518. 71223 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI dettaglio licenza ingrosso, affittasi vendesi. Cassetta 20132 R UPI.

DISPONGO negozio posizione centrica via Giulia, cerco socio collaboratore per attività commerciale, articolo e quota da destinarsi in parti eguali. Offerte Cass. 2734 R U. P. I.

LATTERIA centralissima, ottima posizione commerciale, vend. Cassetta 20128 R UPI.

LATTERIA avviatissima vendesi. Via Locchi 16. 40027 R

NEGOZIO mercerie maglieria ecc. acquisto. Mazzini 46-I. 71237 R

NEGOZIO mercerie tessuti prenderei consegna. Mazzini 46-I. 71237 R

SALONE parrucchiere per signora cerca in gestione persona competente. Cass. 20125 R UPI.

SALONE parrucchiera ottimo rione affittasi. Telef. 43548. 60017 R

TRATTORIA annesso bar buffet centro città avviatissima vendesi causa altri impegni. Affarone. Meneguzzi, Caffè Friuli. 71232 R

TRATTORIE buffet centrali attrezzate modernamente, con frigidaire, vend. Via Gallina 2, Bar Verdi, Lucatello. 60020 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI con scambio e senza, viale III Armata, XX Settembre, Pascoli, Udine, Parini. Con e senza Aldisio Viale. Terreno casetta. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 60022 S

APPARTAMENTI Aldisio via Franca, massima garanzia, anticipo vincolato Banca. Rivolgersi Trento 1-II, destra. 60004 S

PARAGGI via dell'Istria vendesi terreno con acqua e luce, mq. 450, tutto piano, largo 18×25, ottimo per costruzione. Ind. UPI 60005 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, ville, case, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 60002 S

Vendite a rate

L. 60 PER PAROLA

TRECCANI enciclopedia completa, consegna immediata, rateazione modestissima, chiedere ulteriori facilitazioni: Agenzia, via Roma 17, tel. 27-001. Cercansi subagenti. 2120 M

A.A.A. CUCINE economiche di ogni tipo e grandezza, grandioso assortimento marche Rex, Sirio, Stice, Aequator. Specialità cucine a carbone miste gas-elettricità e cucine a gas marca estera nei modelli più recenti. Massime rateazioni. Tessaris, Magazzino Mazzini 12. 1072 ZZ

A tutti una radio. I nuovi modelli Minerva e Telefunken serie Giubileo 1953 a rate da Radio Sponza, via Imbriani 14. Massima garanzia. 1051 ZZ

AUDACE - Piazza Goldoni 1, primo: Casalinghi, lampadari, bollitori, porcellane, cristallerie, soprammobili, tavoli da stiro Stufe a gas ed elettriche. Prezzi e rate di assoluta convenienza. 1009 ZZ

ALTRI TEMPI
(ZIBALDONE N.1)
di A. BLASETTI